

Presidente Tagliavini

Signori Consiglieri, buonasera. Invito a prendere posto. Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale. Prego, dottoressa.

(Appello nominale)

Signori Consiglieri, hanno risposto all'appello 26 Consiglieri, dichiaro la seduta aperta. Chiedo cortesemente alla Consigliera Cappellini e al Consigliere Pillitteri di fungere da scrutatori. Saranno assenti questa sera o meglio, chiedo scusa, arriveranno in ritardo gli Assessori... per sopraggiunti impegni, sia il Sindaco che l'Assessora Nalin. Dovrebbe arrivare anche il Consigliere Pasqualetto in ritardo.

A questo punto gradirei chiedere la vostra attenzione. Nei giorni scorsi, in particolare proprio il 22, venerdì pomeriggio il Consigliere Turrin ha avanzato richiesta di esprimere in Aula consiliare, attraverso un minuto di silenzio, il nostro lutto, la nostra vicinanza e la nostra solidarietà alle popolazioni dell'Africa colpite dal devastante ciclone Idai. Questo ciclone nei giorni scorsi ha colpito in particolare una regione del Mozambico in cui si trova la città di Beira che è una delle principali città del Paese e che dagli anni '90 è gemellata con Padova. È un ciclone che ha seminato morte e distruzione. So che si sono già attivati tutti quelli che sono gli Enti e le Associazioni preposte alla solidarietà internazionale, mi risulta anche il CUAMM ad esempio, ecco, chiedo ai Consiglieri di esprimere quanto detto prima in termini di lutto e vicinanza, attraverso un minuto di silenzio. Grazie.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Grazie. Possiamo sederci. Possiamo incominciare le interrogazioni. La prima a interrogare è la Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Presidente, io volevo interrogare il Sindaco, se arriva in ritardo attendo che arrivi, se riusciamo in quest'ora di interrogazioni, altrimenti rinvio alla prossima volta, chiedendo di rimanere nella stessa posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora passiamo al successivo Consigliere di maggioranza, Consigliere Sangati. Prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, Presidente, volevo scambiarmi con il Consigliere Ferro, quindi probabilmente interrogherò più tardi.

Presidente Tagliavini

Allora prego, Consigliere Ferro, a lei la parola.

Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Anch'io volevo interrogare il Sindaco, ma le cose di cui voglio parlare sono secondo me urgenti e quindi mi affido al Vice Sindaco, per avere attenzione sulle argomentazioni relative. Ho fatto un'inchiesta in questo periodo, in particolare sui carichi di lavoro nell'Ospedale di Padova e nell'Azienda Ospedaliera e anche nel Sant'Antonio e la situazione che ho trovato è, dire allarmante è poco e mi riferisco alla sanità di Padova, non in quanto solo l'Ospedale, ma nella sua complessiva macchina ospedaliera, la

sistematica violazione delle regole sanitarie, in merito ai carichi di lavoro e al clima di omertà che regna nei reparti, indotto dai responsabili degli stessi. Ho visto con i miei occhi ordine di servizio con più di 50 ore settimanali e dopo le 50 ore anche la domenica a disposizione come reperibilità. Ho visto ordine di servizio per 19 giorni consecutivi senza un solo giorno di riposo, medici con testimoni istituzionali che timbrano il cartellino all'undicesima ora e rientrano nel reparto o nel pronto soccorso a continuare a servire la collettività, senza aver timbrato il cartellino e senza alcuna copertura assicurativa. Certo, un monumento a loro e agli infermieri, certo, ma tutto questo è sempre più intollerabile e pericoloso e porta il rischio clinico a livelli intollerabili. Ci sono precise normative europee in materia di riposo giornaliero, pausa e durata che devono essere rispettate. Cosa succede in realtà? Non vuole saperlo lei, Vice Sindaco e lo faccia presente anche al Sindaco, come me e come tutti noi, sapere che cosa succede nei reparti come ginecologia, ostetricia, cardiologia, chirurgia, oncologia, pediatria, ortopedia e neurologia, solo per citarne alcuni? Siamo già stati condannati per non aver rispettato le normative europee e noi a cosa assistiamo? Alla completa inerzia dei soggetti istituzionali che dovrebbero provvedervi. Non solo, la nostra Regione continua a emanare modifiche ai Regolamenti che non fanno che peggiorare il quadro d'insieme, sempre nell'ottica dell'efficienza presunta dell'impresa, inteso nel peggiore dei suoi sensi, sanitaria. Due esempi che riguardano gli infermieri professionali che sono presenti in Aula e che stanno per entrare in vigore: il 26 aprile si appalta il servizio di prelievi a domicilio a cooperative esterne, tranciando di netto la sinergia diagnostica che viene indotta se chi fa il prelievo è all'interno dell'azienda. Dal 30 giugno, ancora più odiosa, potrebbe essere tolta la pronta disponibilità notturna per i malati terminali, determinando la rottura della continuità assistenziale nelle cure palliative e il rischio di dover ricorrere al 118 e al ricovero ospedaliero, dove non è possibile avere una morte dignitosa e quindi un ulteriore carico di lavoro intollerabile per ospedali e guardie mediche, guardie mediche che per ciascun medico prevedono un bacino di utenza di massimo 7.800 cittadini e che hanno attualmente 50.000 cittadini da servire e da accudire. Sono numeri e sono numeri brutti, signor Vice Sindaco. Una recente indagine della ANAAO, il Sindacato dei medici ospedalieri stabilisce che ci sono già adesso 400 tra medici, infermieri e personale non sanitario mancanti all'appello, per rendere efficiente il nostro Ospedale. Ho personalmente rilevato che reparti di discipline primarie che una volta contavano 18 medici in organico e che ora sono ridotti a 13 che svolgono le stesse identiche mansioni di quando erano in 18, posso dire con assoluta tranquillità che il tanto sbandierato modello veneto di sanità non solo non è un modello, ma si avvicina inesorabilmente e ogni giorno di più al collasso e lo sanno tutti. Tutto questo lo dico a lei, signor Vice Sindaco, ma avrei voluto dirlo al Sindaco che ha sperimentato sul suo corpo cos'è l'eccellenza della nostra sanità, ancora ottenuta grazie a persone che possono immolarsi oltre ogni limite, per sopperire le deficienze di un sistema che però non può reggere oltre. Quando è stato salvato, il nostro Sindaco non poteva farlo perché non era cosciente, ma adesso cosciente lo è ed è anche uno degli strumenti con cui si deve continuare a far rispettare l'articolo 32 della nostra Costituzione, che dice che la tutela della salute è un fondamentale diritto dell'individuo e della collettività. È un diritto sacrosanto del cittadino sapere se chi lo sta operando è reduce da una settimana di lavoro di 60 ore ed è un sacrosanto diritto del medico e dell'infermiere, potere divulgare i propri tempi di lavoro senza correre il rischio di essere licenziati. So che lei non ha il potere di cambiare direttamente questo stato di cose, ma il potere di convocare sì. Stiamo parlando del bene più prezioso dei suoi cittadini, se quello che ho affermato è vero dobbiamo farcelo confermare o negare da chi questo potere ce l'ha e soprattutto farci dire che cosa hanno intenzione di fare.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Ferro che pone una questione di grande rilievo per la città. Ha detto bene, non è competenza nostra quella di organizzare il lavoro nell'ambito sanitario, ma sicuramente è competenza nostra quella di garantire livelli di assistenza assoluti a tutti i cittadini. I dati che lei ha citato sono dati assolutamente preoccupanti, io non li conosco nel dettaglio con cui lei li ha presentati, ma mi faccio carico in primo luogo di condividere quanto lei ha detto con il Sindaco Giordani, in secondo luogo di verificare che la situazione sia effettivamente già al collasso come lei ha detto, già così emergenziale, per sollecitare una risposta da parte di coloro che sono competenti sull'organizzazione del servizio sanitario in

città. Quindi prendo l'impegno di condividere quanto prima con il Sindaco Giordani le informazioni che lei ci ha fornito, di verificarle e di convocare le parti interessate, per vedere se ci possa essere una risposta tempestiva alla situazione di emergenza che si è creata in città. Abbiamo un soggetto importante anche come l'Università che sicuramente è parte del sistema sanitario cittadino e io credo che il discorso vada condiviso anche con loro. Posso garantire che c'è grandissimo lavoro da parte del Sindaco sul tema della sanità, l'impegno che ha messo sulla partita della realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero credo sia sotto gli occhi di tutti, ma c'è grande attenzione anche... non solo alla struttura, anche a coloro che abitano e vivono, lavorano la struttura e la rendono un servizio di valore per i cittadini. Per cui non ho dubbi che il Sindaco Giordani condividerà l'impegno, per dare una risposta tempestiva alla sua sollecitazione.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola di nuovo al Consigliere Ferro. Prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, signor Vice Sindaco. Ogni giorno che passa mi rendo conto di quanto quello di cui abbiamo dibattuto in Coalizione Civica, in questo Consiglio Comunale, insieme agli altri colleghi della maggioranza, sia stato importante e quanto avevamo ragione nel dire che il problema della sanità nella nostra città non sono due scatoloni, ma sono come riempire questi due scatoloni e soprattutto che collegamenti fare con il territorio. Si ricorda quante volte il nostro Presidente della Regione e i suoi Assessori ci hanno rassicurato sulla certezza dei finanziamenti, che è diventato l'unico problema della nostra sanità? "Ci sono già, non sono un problema", mi si sono rizzati i capelli quando un collega della minoranza, il dottor che pur stimo, Ubaldo Lonardi, insieme all'ex Sindaco Bitonci hanno convocato una conferenza stampa, per dire che per finanziare l'Ospedale, il nuovo Ospedale bisognava chiedere alla Cariparo. Questa è la grande idea. Bene, noi vorremmo che questo aprisse a tentativi di reintrodurre il *project financing*, perché su quello saremo intransigenti e soprattutto dobbiamo smettere di nasconderci dietro un dito e cercare di capire quella che è la vera problematica. La recentissima divulgazione sui progetti di smantellamento del Sant'Antonio e il suo pronto soccorso con oltre 30.000 interventi in un anno, da Ospedale dei cittadini a Ospedale sussunto nella logica anch'esso dell'Azienda Ospedaliera e le sue priorità legate alla ricerca delle pur utili eccellenze, piuttosto che una sanità maggiormente e sempre più legata al territorio e ai suoi cittadini, ci impone di procedere con una mobilitazione immediata che mi auguro avverrà, vorrà portare avanti anche quanto ampiamente previsto dalla mozione che questo Consiglio Comunale ha approvato l'anno scorso, la numero 23.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, la devo invitare a concludere, pur nella consapevolezza dell'importanza del tema. Per i tempi.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ho concluso. Ho concluso, però mi raccomando e la ringrazio, per come ci ha garantito che questa problematica non diventi una cosa di cui parlare *pourparler*, ma per convocare le parti che sono coinvolte in questa vicenda dolorosa e tristissima. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Consigliere. La prossima interrogazione è della Consiglieria Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Io rinvio la mia interrogazione alla prossima seduta, mantenendo lo stesso posto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, per alternanza toccherebbe a lei. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Cedo, anzi scambio la mia interrogazione con la collega Sodero. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Io in realtà avrei voluto interrogare l'Assessore al Sociale Nalin, so che è impegnata nella seduta della Commissione Pari Opportunità, per cui se arrivasse più tardi riprovo più tardi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene, teniamo presente. Consigliere Cusumano, a lei la parola.

Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Mi ha colto un attimo alla sprovvista, non pensavo arrivasse ora, subito il mio turno. Volevo interrogare a riguardo dell'affidamento del ruolo che ha assunto adesso nella Società più importante che abbiamo partecipata, HERA, faccio la domanda al Sindaco... al Vice Sindaco visto che non c'è il Sindaco, nel ruolo di Alessandro Melcarne. Capire effettivamente questa persona che ha un *curriculum* di tutto rispetto obiettivamente, inopinabile da questo punto di vista, volevamo... ci interrogavamo appunto da un po' di tempo, io e il mio Gruppo e anche altre persone che mi avevano dato questa comunicazione, se questa persona effettivamente è presente nel territorio, fa delle comunicazioni verso quello che è il Comune di Padova, che ruolo sta assumendo, perché in questo momento purtroppo se n'è persa almeno da parte nostra un po' traccia sicuramente. Quindi chiedevamo una conferma, visto che comunque questa persona è stata assunta, però appunto risulta praticamente più in Francia che in Italia, almeno precedentemente, poi ha spostato la residenza su Padova, appunto per affrontare questo importante ruolo e appunto, ci chiedevamo effettivamente quali fossero in questo momento le sue attività e effettivamente se è presente sul territorio e se sta comunicando col Comune, appunto, di quello che sta facendo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Ci tengo a dire una cosa, Melcarne non è stato assunto da nessuno, Melcarne è il rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione, è un ruolo molto diverso, non è un'assunzione, la partecipazione a un Consiglio di Amministrazione è cosa profondamente diversa da un'assunzione. Per cui ecco, non confondiamo le cose, perché sennò stiamo parlando di cose senza senso. Quello che posso dire io è che ho conosciuto Alessandro Melcarne nella mia qualità di Amministratore, è presente regolarmente negli incontri tra l'azienda AcegasApsAmga e il Comune. Mi riferisco in particolare a tutta l'attività che è stata svolta, per la realizzazione del nuovo Piano di investimento sull'illuminazione pubblica, qui c'è anche l'Assessore Micalizzi con cui abbiamo condiviso la cosa e adesso vado a memoria, però mi pare che sia sempre stato presente negli incontri tra l'azienda e l'Amministrazione, per concordare i termini dell'investimento. L'ho visto anche in altre occasioni di condivisione degli obiettivi dell'azienda e devo dire che ha avuto un ruolo importante anche come, diciamo così, verificatore di tutta una parte di valutazioni tecnico-economiche che sono state fatte a vantaggio dell'Amministrazione. Per cui, ecco, mi sento di dire che la presenza di Melcarne nell'intermediazione tra l'azienda, diciamo il Gruppo Hera con le sue partecipate e l'Amministrazione comunale, è una presenza assidua e direi anche competente. Quanto alla residenza sinceramente non so dove lui abbia la residenza, ma posso dire che sabato scorso l'ho incontrato e quindi credo lui sia a Padova regolarmente, per cui ecco, da parte mia posso dire solo che sono assolutamente soddisfatto del supporto che sta dando a questa Amministrazione, forte anche di competenze sue personali, diciamo così, che vengono dalla formazione accademica che sono preziose nel gestire una relazione con un'impresa di servizi, che ha dei contenuti tecnici diciamo abbastanza elevati e c'è sempre il rischio di un'asimmetria informativa tra l'azienda e l'Amministrazione che può portare a servizi sfuocati rispetto ai bisogni. Ecco, devo dire che le competenze di Alessandro Melcarne su questo ci aiutano a superare l'asimmetria e a portare i servizi assicurati dall'impresa, nella direzione dei bisogni dei cittadini. Per cui, ecco, mi sento di garantire il Consigliere Cusumano, ma tutti i cittadini padovani che il supporto che in questo momento viene dato dal membro eletto nel Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministrazione, è un supporto di qualità ed efficace.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, prima di ridare la parola per la replica ha chiesto la parola l'Assessore Gallani, per un'integrazione della risposta del Vice Sindaco, anche in relazione alle competenze. Quindi la parola all'Assessora Gallani, per diciamo un intervento sull'interrogazione del Consigliere Cusumano e dopo le darò la parola per la replica. Prego.

Assessore Gallani

Io mi riallaccio a quanto affermato dal Vice Sindaco, per confermare per quanto di mia competenza, quindi i rapporti con il Gruppo Hera che riguardano la partecipata... la controllata AcegasApsAmga, per tutta la partita che riguarda rifiuti e pulizia, per confermare la presenza del Consigliere che ovviamente poi può essere verificata anche nelle sedi specifiche che sono quelle dei Consigli di Amministrazione, ma per fortuna la collaborazione va molto oltre e quindi in quell'attività di coordinamento e di raccordo che è necessaria, soprattutto con una Società, una *multiutility* così grande, con una sede anche che non è nel padovano, quindi è necessario un raccordo, la sua presenza è sistematica e quindi mi sento di tranquillizzare da questo punto di vista.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Sono ovviamente contento della risposta che mi è stata data, mi sarebbe dispiaciuto ricevere una risposta diversa diciamo. Grazie, anche per la precisazione sul ruolo di Melcarne, perché

effettivamente tutto quello che viene detto qui poi resta a verbale e un errore del genere effettivamente non è il massimo a livello proprio di Comune e di gestione delle attività. Sono contento di sentirvi dire questo, il ruolo del Consiglio e soprattutto anche dei Consiglieri di minoranza è quello di verifica e questo appunto ho fatto, ho portato delle richieste che mi sono arrivate comunque da varie persone. Quindi sono contento che stia procedendo nel suo lavoro e spero lo svolga sempre al meglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto, seguendo l'ordine delle interrogazioni, la parola alla Consigliera Giralucci.

Interrogazione della Consigliera Giralucci (LS)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è per l'Assessore all'Istruzione Piva. Nell'agosto 2020 scadrà l'appalto in essere con la Società Dussmann, per la gestione delle mense scolastiche del Comune di Padova. Dal 2013 a questa parte, quando appunto l'appalto è stato vinto dalla Dussmann, nelle scuole della nostra città i piatti in ceramica sono stati sostituiti da stoviglie in plastica dura, lavabili in lavastoviglie. Le stoviglie di plastica hanno certo l'indubbio pregio di non rompersi se cadono, ma la loro introduzione nelle mense scolastiche è in controtendenza rispetto a una progressiva riduzione europea e mondiale dell'uso delle plastiche, per questioni ambientali e di salute umana. Già diversi Comuni italiani si sono impegnati a sperimentare nelle mense scolastiche, soluzioni alternative alla plastica e in diverse mense queste stoviglie sono state sostituite con altre in vetroceramica infrangibile. In questo quadro e visto che anche la stessa Dussmann, quando fornisce pasti all'Ospedale utilizza piatti in ceramica, la scelta di utilizzare nelle mense scolastiche comunali di Padova la plastica e la melammina è apparsa a diversi Comitati Mensa irrazionale e dannosa, poiché l'uso quotidiano di plastica, sia usa e getta, sia riutilizzabile è tale da produrre effetti nocivi sulla salute delle persone, soprattutto sui bambini che quotidianamente mangiano a mensa. La comunità medico-scientifica è unanime nel ritenere che i materiali in plastica, se scaldati o a contatto con cibi caldi, acidi o grassi, rilascino sostanze tossiche quali la formaldeide, la melammina, ftalati e fenoli, ormai ampiamente conosciuti come interferenti endocrini, sostanze altamente nocive per la salute ed esiste ormai vasta letteratura che sottolinea i numerosi rischi per la salute umana, derivanti dal rilascio di melammina e formaldeide. L'uomo, gli animali e l'ambiente sono esposti quotidianamente a più sostanze chimiche, da un molteplicità di fonti e il fatto che un contaminante sia sotto soglia quindi non significa che non è dannoso. Diversi studi hanno messo in evidenza in particolare gli effetti dei polimeri della plastica in certe condizioni di utilizzo, quali il contatto coi cibi caldi, i detersivi, i sali della lavastoviglie e in presenza di graffi e usura e la nocività è tanto più grave, qualora l'utilizzo risulti essere frequente e quotidiano, come avviene da parte dei bambini nelle mense scolastiche 5 giorni su 7, per un totale di oltre 180 giorni l'anno. Considerando che ogni bambino è unico e irripetibile, con una risposta ai contaminanti tossici assolutamente soggettiva e spesso imprevedibile, in applicazione del principio di precauzione sarebbe forse opportuna l'eliminazione dell'uso di piatti e di stoviglie di plastica, nelle mense delle scuole del territorio comunale. So che in seguito alle sollecitazioni dei genitori del Comitato Mensa, una sperimentazione di questo tipo è già stata avviata nell'XI° Istituto Comprensivo e volevo sapere da lei come sta andando questa sperimentazione e se avete intenzione di inserire questo criterio, l'utilizzo di stoviglie in ceramica o in vetroceramica nel capitolato del prossimo appalto.

Presidente Tagliavini

La parola, per la risposta, all'Assessora Piva. Prego.

Assessore Piva

Grazie Presidente. Grazie Consigliera, per la domanda. Allora, diciamo che nel prossimo capitolato... noi stiamo ancora valutando i vari punti da inserire nel capitolato e avevamo anche parlato, appunto, delle stoviglie. La Scuola Zanibon sta ancora utilizzando il piatto in ceramica, perché ci sono state delle richieste

di accertamenti sui piatti in melammina e polycarbonato che erano stati utilizzati dalla ditta. Noi abbiamo a tutt'oggi le certificazioni che ci garantiscono che questi piatti in polycarbonato e melammina, del tipo utilizzati nella scuola hanno... sono certificazioni rilasciate da studi chimici, insomma e analitici, non rilasciano le sostanze a determinate temperature, per determinato tempo. Quindi queste sono le normative e siamo all'interno della normativa. Per quello che potrebbe essere l'utilizzo della ceramica, io sono stata i primi di marzo a mangiare appunto nella Mensa Zanibon e ho visto i bambini che trasportano il loro vassoio col piatto di ceramica verso il tavolo che è un piatto pesante, i bambini poi... il piatto è scivoloso rispetto al vassoio e ho visto anche come poi lo ripongono nelle rastrelliere e se il bambino è piccolo e deve appoggiarlo nel reparto sopra, o c'è qualcuno che lo aiuta o facilmente può ricadergli addosso. Per cui è un... anche a detta di molti insegnanti della scuola stessa è un elemento che potrebbe creare dei problemi al bambino, potrebbe creare degli incidenti. Potremmo in questo caso, ne abbiamo parlato anche lungamente con la ditta e con le dietiste dei servizi educativi, ci sono anche dei piatti di vetroceramica che sono più leggeri e sono di tipo ad alta resistenza, non sono infrangibili però e si sa che quando cadono a volte si riducono in frantumi. Sono comunque più resistenti della ceramica stessa. Noi in fase di capitolato vedremo quello che è possibile fare, anche per l'utilizzo di stoviglie non di ceramica, ma di altri materiali, perché oltretutto la ceramica ha un elevato peso, quindi lo spostare elevati... cioè numeri di piatti consistenti provoca anche una determinata fatica. In più nella lavastoviglie rimangono... ne rimangono meno all'interno, per cui bisogna effettuare più lavaggi e quindi il tempo di permanenza della ditta nella scuola è maggiore e ci sono costi molto più elevati. Viceversa il materiale di vetroceramica potrebbe essere più consono, diciamo, a quello che è il peso e la facilità di utilizzo da parte dei bambini. Vedremo questo in fase poi di capitolato e vedremo le soluzioni da poter portare al problema. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Giralucci per la replica.

Consigliera Giralucci (LS)

La ringrazio, Assessore. Vedo che c'è una grande attenzione a questo problema e mi chiedevo se in vista del prossimo capitolato, vista anche la lunga durata, mi sembra sia 7 anni la durata dei capitolati d'appalto, fosse possibile magari anche vedere di convocare una Commissione e coinvolgere il Consiglio, per capire quali sono i punti su cui i genitori ritengono di voler mettere l'attenzione, in vista insomma sia della funzionalità, della sicurezza, ma anche della salute dei nostri figli, in base al principio di precauzione.

Presidente Tagliavini

Grazie. La Consigliera Soderò si era riservata di interrogare l'Assessore Nalin, laddove fosse arrivata in tempo. Vedo che è presente e quindi la parola alla Consigliera Soderò, per la quarta interrogazione. Grazie.

Interrogazione della Consigliera Soderò (LNLV)

La ringrazio, Presidente. Buonasera, Assessore. La interrogo per conoscere lo stato dell'*iter* amministrativo, alla luce di un articolo che è apparso ieri sulla stampa locale. L'articolo era intitolato "Assalto ai cassonetti, caccia al cibo avanzato" e lo stesso si riferiva ad alcuni episodi localizzati in particolare in zona Stanga. Ciò che mi preme segnalarle, ma già lo avrà capito, è che è trascorso quasi un anno dalla votazione all'unanimità in Consiglio Comunale, della mozione che ho presentato, la mozione appunto che aveva essenzialmente l'obiettivo di distribuire gratuitamente frutta e verdura a tutti quei padovani con problemi economici, tali da non potersi permettere nemmeno beni di prima necessità, come appunto il cibo. Ad ottobre 2018 finalmente abbiamo... dopo ben 7 mesi dal deposito della mozione e dopo 5 mesi dalla votazione della stessa in Consiglio Comunale, si riesce ad ottenere la convocazione della Commissione, di una seduta appunto dedicata alla discussione della mozione stessa e lei, Assessore, mi ricordo appunto in quell'occasione ci ha fatto sapere che un progetto avrebbe visto la luce a fine anno, quindi entro fine anno. Siamo a fine marzo,

non abbiamo più saputo nulla, quindi non ci ha fatto più sapere nulla sullo stato dell'arte, appunto di un progetto che a parer mio urge di essere reso operativo e lo attestano gli avvenimenti che i quotidiani ogni giorno ci segnalano. Quindi io oggi la interrogo, per sapere appunto a che punto è il progetto.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Nalin.

Assessore Nalin

Grazie Presidente. Allora, l'articolo a cui fa riferimento la Consigliera mi risulta che riguardi dei casi avvenuti nel Comune di Albignasego, ma direi che questo poco conta, perché comunque il tema riguarda tutto il territorio, tutti i territori, quindi assolutamente va considerato. Sì, è vero, avevo parlato di un progetto che si è concluso nel senso che prende avvio, perché è stato firmato un accordo tra il Banco Alimentare che ha messo a disposizione, attraverso sei Associazioni affiliate e un'azienda che si occupa di... che produce prodotti di quarta gamma che sono quei prodotti che sono freschi, ma che sono tagliati e quindi possono essere distribuiti. Io ho... abbiamo... li abbiamo fatti incontrare, avuto notizia della disponibilità li abbiamo fatti incontrare, abbiamo agevolato l'accordo e quindi se si ritiene, volentieri possiamo discuterne in una prossima Commissione, per entrare più nel dettaglio rispetto al funzionamento. Credo che questo accordo sia assolutamente in linea con quello che c'eravamo dette... detti in Consiglio e anche in Commissione. La disponibilità, qualora ci sia insomma disponibilità di aziende che producono soprattutto prodotti freschi sarà sicuramente da tenere in considerazione, la disponibilità del Banco Alimentare ma anche di altre Associazioni c'è di sicuro. La... Ecco, penso che un accordo tra i soggetti sia quanto di più concreto, per realizzare il doppio obiettivo che questa iniziativa si prefigge, che è da un lato quello di ridurre gli sprechi, dall'altro quello di far arrivare nelle case dei cittadini e delle cittadine che hanno più bisogno, anche prodotti freschi, quindi che vanno oltre tutti quei prodotti che comunque vengono distribuiti grazie alle tante Associazioni, compresa Croce Rossa con cui abbiamo un protocollo, nelle case delle famiglie. I prodotti freschi sono più faticosi da essere coinvolti in questa distribuzione, proprio perché hanno una scadenza più ravvicinata e quindi è più difficile gestire la loro... la conservazione e il loro trasporto e la distribuzione, però attraverso questo tipo di accordi peraltro ci sono proprio delle regole da rispettare, sia da parte dell'azienda che da parte dell'Associazione che distribuisce, quindi è stato un po' macchinoso creare le condizioni perché questo avvenisse, ma questo accordo lo consente e quindi volentieri ne parliamo più nel dettaglio in Commissione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Soderò, prego, la sua replica.

Consigliera Soderò (LNLV)

Sì, grazie Assessore. La correggo, perché l'articolo parlava proprio della Stanga. Va bene, è una precisazione. Io credo che tali progettualità e credo che lei sia d'accordo con me, debbano appunto essere considerate una priorità per l'Amministrazione comunale, un'Amministrazione che amministra come un buon padre di famiglia. Se il progetto è attivo e insomma, mi pare di aver capito che sia attivo, in questo caso ci saprà dire quante persone sono state già sostenute e hanno appunto usufruito dell'aiuto. Se il progetto è attivo credo che sia importante segnalarlo con modalità efficaci, quindi far sapere ai cittadini dove possono rivolgersi, appunto per ottenere il sostegno. È straziante vedere ancora anziani e persone disoccupate che rovistano nei cassonetti in cerca di qualcosa con cui sfamarsi, ancor più se l'Amministrazione non se n'è preoccupa, per cui le chiedo vivamente di accelerare i tempi e di trovare una soluzione per questo problema. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per la prossima interrogazione la parola alla Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie Presidente. Cedo la mia interrogazione al Consigliere Sangati.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, prego.

Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Volevo interrogare il Vice Sindaco e Assessore alla Mobilità, Arturo Lorenzoni. Porto le riflessioni di un gruppo di cittadini residenti all'Arcella, che richiedono in tempi brevi la possibilità di realizzare case avanzate per biciclette, in corrispondenza delle immissioni laterali di via Aspetti e via Reni, regolate da semaforo. Il dispositivo della casa avanzata che è ampiamente utilizzato nelle città del Nord Europa, soprattutto Inghilterra e Belgio, ma anche in Nord America, è previsto dalle linee guida per la redazione dei Piani della sicurezza stradale urbana, in particolare la circolare 3698 del 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici, è anche contenuto nel Piano generale del traffico urbano del 2004 del Comune di Padova ed è presente anche nel Bici *Masterplan* da poco approvato, da poche settimane approvato da questa Amministrazione. In Italia è poco utilizzato, ma ci sono degli esempi a Reggio Emilia, a Ferrara e a Latina, almeno questi sono quelli che ho trovato e il costo di realizzazione è molto contenuto, in quanto è limitato alla modifica della segnaletica orizzontale. Per chi non lo conosce, ecco, ho portato qua un'immagine proprio per un qualcosa... Se la giri, Roberto, così vediamo se si vede. Ecco, praticamente consiste nell'arretrare di qualche metro, le linee guida dicono 5 metri, lo stop delle auto agli incroci, per permettere di lasciare un'area dove le biciclette possono sostare davanti alle auto. Questo ha il doppio vantaggio, per limitare l'oreosol a chi usa la bicicletta ed è costretto a stare dietro alle macchine e ha anche il vantaggio di migliorare la sicurezza dei ciclisti in fase di ripartenza. Gli incroci semaforizzati in città sono sempre meno e forse tenderanno ancora a diminuire, ma i semafori rimarranno lungo l'attuale e le future linee del *tram*, da qui la richiesta a introdurre la casa avanzata per biciclette nelle laterali di via Reni e via Aspetti con semaforo. Inoltre, ecco, penso che sia opportuno già pensare nella realizzazione delle future linee del *tram*, questo dispositivo già nel progetto del *tram*, quindi potrebbe essere fatto senza alcun costo aggiuntivo. Nello specifico le immissioni semaforizzate in questione sono via Selvatico che è unica, cioè non ha... diciamo la corrispondente dall'altra parte di via Aspetti, via Minio e viale Arcella, via Guicciardini e via Machiavelli, via D'Alemagna e via Tiziano Vecellio, Piazza Azzurri e via Agostini, via Ansuino Da Forlì e via Zanchi e via Duprè e la strada di uscita dal parcheggio di San Gregorio. In alcuni casi, come in quest'ultimo caso e via Selvatico, c'è effettivamente uno scarso traffico di auto e bici e questo potrebbe far sembrare la casa avanzata per biciclette uno strumento superfluo in questi casi, sono stati però volutamente inseriti in questa interrogazione, perché ritengo che sia utile in ogni caso contribuire... che siano utili in ogni caso, per contribuire a realizzare un cambiamento culturale necessario. Come detto anche da lei, Vice Sindaco, in città le auto saranno sempre ammesse, ma la priorità deve esser data a mobilità alternativa, quindi bici, pedoni e trasporto pubblico. Per questo, ecco, nelle vie con poco traffico, diciamo basterebbe la realizzazione della casa avanzata, senza la corsia ciclabile che porta alla casa avanzata stessa, mentre nelle vie più trafficate servirebbe appunto anche la corsia. Ecco, chiedo quindi al Vice Sindaco un parere in merito alla possibilità di introdurre le case avanzate e ecco, ribadire, ecco, l'importanza di favorire la ciclabilità in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente. Sì, ringrazio il Consigliere Sangati, perché pone un tema sull'applicazione di quelle che sono le... sì, le rilevazioni e le soluzioni che sono state adottate nel Bici *Masterplan*. Il tema della casa avanzata è un tema che è diventato, diciamo così, di comune adozione nei Paesi con ciclabilità evoluta, non lo è ancora in Italia, se non in alcune Amministrazioni locali che lo hanno inserito. Io sono assolutamente favorevole a dare la priorità alla mobilità ciclabile in ambito urbano, perché questa è una restituzione della città alle persone e una sottrazione della città ai veicoli che molto spesso rappresentano una presenza poco accogliente, per chi transita a piedi o chi transita in bicicletta. Per cui sono assolutamente favorevole nel dare applicazione a quelle che sono le indicazioni che noi abbiamo già dato nelle regole tecniche che fanno parte della Bicipolitana, Bici *Masterplan*. Senz'altro faccio fare le verifiche da parte del Settore sull'applicabilità di questa soluzione nelle vie che sono state indicate nell'interrogazione, nel senso che dobbiamo verificare se in questi casi specifici la soluzione sia adottabile. È anche vero che il mio auspicio è quello che progressivamente, nella realizzazione dei lavori stradali venga data priorità alla mobilità ciclabile rispetto alla mobilità carrabile, così come storicamente si è fatto nel nostro... nella nostra città. Al tempo stesso mi lasci dire che è importante che a fronte di questa, diciamo così, soluzione di favore verso la mobilità ciclabile, è importante che i ciclisti rispettino integralmente le norme di circolazione, perché purtroppo in città c'è il partito delle biciclette e il partito contro le biciclette, ma ciascuno tende a non rispettare le regole. È importante che anche chi usa la bicicletta rispetti le regole, abbia le luci di posizione funzionanti e sia prudente nel rispettare la circolazione, altrimenti continuiamo ad esasperare una contrapposizione tra chi usa la bicicletta e chi non la usa e questo non è utile. Per cui, ecco, da parte mia procederò con la verifica sulle soluzioni adottate, continueremo a spingere perché questa segnaletica e questa priorità sia data alle biciclette. L'obiettivo, ricordo, è di sostituire circa il 20% degli spostamenti attualmente effettuati in automobile, muoverli verso il trasporto pubblico o la bicicletta, questo per consentire una mobilità sostenibile in città e questo non sarà ancora sufficiente, perché in prospettiva ci sono città che stanno mostrando obiettivi molto ma molto più spinti. Ecco, quindi l'auspicio è che rapidamente noi si possa procedere con queste soluzioni. Le faremo avere senz'altro un ritorno su quella che è l'applicabilità nelle vie che lei ha indicato e che suggerisce come primi esempi di utilizzo della casetta avanzata.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Sangati, per la replica.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Vice Sindaco. Ecco, sono soddisfatto della risposta e in generale, ecco, dell'attenzione che lei e in generale questa Amministrazione pone sulla ciclabilità. Concordo anche sull'educazione dei ciclisti, ecco, perché penso sia un tema importante e che non debba esserci una rivalità tra bicicletta e auto, ma appunto deve essere una scelta dell'Amministrazione dare priorità alle biciclette e alle biciclette, diciamo, a seguire, diciamo, le norme della strada. Devo dire, ecco, che fine a qualche anno fa in realtà io non ho mai sentito la necessità del dispositivo casa avanzata, perché come altri ciclisti esperti ho imparato comunque a superare le auto e a mettermi davanti, come fanno, ecco, tanti ciclisti in città. Questa cosa, la necessità di avere una corsia e uno spazio riservato l'ho notata, ne ho sentito l'esigenza quando ho cominciato a girare per la città con i miei figli e oggettivamente ci si rende conto che ci sono delle utenze che potrebbero muoversi in bicicletta, ma non lo fanno, perché muoversi in bicicletta è pericoloso o comunque complicato. Penso che in questo caso questo dispositivo sarebbe una delle attenzioni che permetterebbe un utilizzo della bicicletta in maniera più diffusa, anche a categorie di persone che non lo fanno, appunto, per problemi di sicurezza principalmente. Quindi ecco, ringrazio ancora per l'attenzione e ci teniamo in contatto con il Settore, per la possibile applicazione e concordo che vada un po' valutata caso per caso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, come prossima interrogazione la parola al Consigliere Moneta, prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Avrei voluto interrogare il signor Sindaco, ma purtroppo non è presente, quindi scambiamo la mia interrogazione al Consigliere Meneghini.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Meneghini, prego.

Interrogazione del Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Moneta. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io interrogo il Vice Sindaco Lorenzoni, poi ovviamente apro diciamo la questione a tutta la Giunta, nel senso a cui... diciamo è un tema abbastanza complesso. Io ricevo molte segnalazioni in città di parcheggiatori abusivi, cioè persone che chiedono nei parcheggi, appunto, del Comune di Padova in cui c'è da pagare insomma il pedaggio, alcuni, appunto, personaggi che chiedono proprio una sorta di pizzo, soprattutto in centro storico. Volevo chiedere se effettivamente c'è qualche modo, insomma qualche idea per affrontare questo tema.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Io ringrazio il Consigliere Meneghini che pone questa questione. Sinceramente non mi è capitato di incontrare i parcheggiatori abusivi, però è una cosa che ritengo estremamente grave. Non so... Io ho parcheggiato la bicicletta sempre senza nessun problema e nessuno mi ha mai chiesto il pizzo. È una cosa gravissima e ritengo che ci siano delle misure pesanti nei confronti di questo tipo di comportamento. Mi riservo di verificare con la Polizia Municipale questo tipo di presenza e di fare intervenire. Quindi solleciterò senz'altro il Comandante Fontolan, se poi ci sono delle segnalazioni puntuali di dove si siano verificati questi episodi, se me le fa avere indirizziamo con maggiore precisione l'intervento della Polizia Municipale, perché è inaccettabile che ci siano comportamenti di questo tipo in una città come Padova, dove queste cose assolutamente non sono accettabili. Per cui, grazie della segnalazione e domani mattina sollecito il Comandante ad intervenire.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Meneghini, prego.

Consigliere Meneghini (Bitonci Sindaco)

Grazie, Vice Sindaco. Allora le manderò anche una *mail* con alcune, diciamo, zone in cui mi è stata segnalata questa situazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Facciamo in tempo a fare un'ultima interrogazione. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Per la prossima seduta, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

La prossima. Rinvio. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Va bene, allora a questo punto per evitare ulteriori rinvii dichiaro chiusa la fase delle interrogazioni.

Il tempo c'è, 9 minuti ci sono, Consigliere Lonardi tocca a lei, passando alla minoranza.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente. Io chiedo di poter rinviare la mia interrogazione che è rivolta al signor Sindaco, a quando lui sarà presente, grazie, mantenendo ovviamente la posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, per l'ultima interrogazione a questo punto, sempre restando sulla minoranza ci sarebbe il Consigliere Cavatton che è assente, ma che avvicenda con Cappellini. Questa è l'ultima, perché intanto il tempo passa. Prego.

Interrogazione della Consigliera Cappellini (Liberio Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Sarebbe stato bello poter interrogare il Sindaco stasera, ma nonostante la sua assenza e visto che non voglio rinunciare alla mia interrogazione, mi vedo costretta a interrogare l'Assessore Gallani. Allora, visto che proprio oggi tra le altre cose sono stata entusiasta di poter guardare un pezzo del programma su RAI 3 Geo & Geo che, fatalità, c'era la possibilità di vedere le nostre meravigliose... i nostri meravigliosi angoli della città e io son sempre più consapevole di quanto possiamo renderci, anzi considerarci fortunati ad abitare e a vivere a Padova, perché davvero abbiamo un patrimonio artistico-culturale, son sempre concorde con l'Assessore Colasio su questo punto di vista e appunto, sappiamo anche la candidatura espressa all'UNESCO con il progetto *Urbs Picta*, chiedo quali siano le intenzioni per i Giardini dell'Arena, perché ricordo che sono il biglietto da visita per la Cappella degli Scrovegni ed è assolutamente un luogo secondo me che va valorizzato al 100%, in quanto sappiamo che Padova è una città al primo posto per turismo religioso, culturale, abbiamo un ciclo di affreschi invidiato da tutto il mondo, non solo dall'Italia stessa. Per cui mi chiedo, visto che abbiamo anche dimostrato l'anno scorso, come con un'azione di volontà di Associazioni che hanno collaborato insieme con varie iniziative integrate, si possa fare davvero qualcosa di utile anche contro lo spaccio. Ora iniziano le belle giornate di primavera e si ripropone purtroppo il problema degli spaccini e appunto della droga, all'interno dei Giardini dell'Arena. Allora io chiedo se ci sono già dei bandi aperti, ai quali le Associazioni possono parteciparvi e quali appunto siano le vostre intenzioni e strategie per affrontare il problema, anche oltremodo ovviamente lei ha delega al

Verde Pubblico e ai Parchi, per rendere, insomma, anche ospitale il luogo che ripeto, è direttamente l'accesso alla Cappella degli Scrovegni. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Gallani, prego.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Cappellini, per lo stimolo che mi dà l'opportunità di ritornare su un passaggio della scorsa settimana, come diceva nelle ultime parole come Assessore al Verde e quindi sull'impegno rinnovato che stiamo mettendo, che sto mettendo sui parchi storici. I parchi storici risultavano abbastanza in stato di incuria, da lungo tempo non c'era una progettualità, quindi parliamo fra questi anche dei Giardini dell'Arena. Abbiamo provveduto con un capitolo di Bilancio apposito lo scorso anno che si sta realizzando proprio quest'anno, non vorrei dare un numero sbagliato, semmai poi lo rivediamo anche per iscritto, ma abbiamo proceduto a più di 250 valutazioni su quello che era un parco che in effetti aveva delle criticità molto importanti e che non vedeva un piano strutturato ormai da qualche anno. Lo stiamo facendo ancora, abbiamo visto tutto il progetto ovviamente con la Sovrintendenza, ve lo dico, perché questo è già in stato avanzato, quindi abbiamo proceduto con importanti potature e anche altamente specializzate, per andare a salvare quegli alberi che risultavano in stato di forte criticità e come dicevo la scorsa settimana, per la prima volta abbiamo un piano di ripiantumazioni e di messe a dimora che vanno a sostituire anche gli alberi che sono stati abbattuti negli scorsi anni. Per cui, a fronte di interventi di potatura, interventi altamente specializzati e 11 piante che abbiamo perso, andremo a sostituirne più di 30, perché andiamo proprio a ripopolare quello che negli scorsi anni... negli scorsi anni si era perso, perché un'area verde curata prima di tutto è un'area verde che potrà essere anche fruita in sicurezza e con il piacere di ritrovarsi in un parco storico. Quindi questa è una prima risposta. Per quanto riguarda la questione della sicurezza che è percepita in quel parco, è proprio di poche ore fa una presenza, un presidio importante della Polizia Municipale, perché continua ad essere un'area che teniamo monitorata, un punto sensibile della città in cui è importante esserci. Mi viene anche da ricordare tutta l'attività dello scorso anno sugli argini sottostanti, proprio per tenere pulita l'intera area. Per quanto riguarda poi le attività non è previsto un bando specifico al momento, è un parco che è ovviamente un parco quindi verde, però si trova in un'area monumentale, quindi si lavorerà di concerto anche con il collega alla Cultura e con il Gabinetto del Sindaco, perché su parchi di questo tipo normalmente si lavora anche in alleanza, anche tenendo conto delle attività che sono state fatte. È un parco in cui ci sono anche degli eventi specifici che vengono richiesti annualmente, credo che verranno richiesti anche quest'anno e che quindi vanno a vitalizzarlo. Quindi un'attenzione per il verde, un'attenzione anche alla sicurezza e gli eventi che vengono proposti e quello che di concerto potremmo fare, anche con le proposte che arrivano con la cittadinanza, mantengono la loro attenzione e la rinnovata attenzione su questa area, sempre di concerto con la Sovrintendenza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, grazie. Ringrazio per la risposta. Ovviamente io continuerò a sollecitare e ci tengo molto a questo, ovviamente, tema, in quanto anch'io mi ero fatta carico lo scorso anno, con la presentazione della mozione, ricorderete, per i Giardini dell'Arena e ribadiscono, essendo stato anche patrocinato dalla Provincia questo meraviglioso programma che è andato in onda oggi, invito tutti a andarlo a vedere su RAI 3. Ovviamente ha avuto una grande ricaduta, una grande risonanza mediatica e auspico davvero che un giardino così importante, come ha detto lei, a livello monumentale sia valorizzato in tutto e per tutto, appunto anche dall'Amministrazione e chiedo pertanto interventi strutturali e non a *spot*, perché altrimenti ci troviamo ogni

tre o quattro mesi a ripetere, ovviamente a ritornare ad analizzare questo problema, per un aspetto ovviamente di verde pubblico, di sicurezza e non essendo sicuro, ovviamente non ci può essere neanche vivibilità, benessere sociale, il verde ovviamente è quello che è e ci tengo specialmente, per un aspetto del nostro turismo padovano. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto abbiamo concluso con le interrogazioni, do comunicazione ai sensi del Regolamento di Contabilità, delle delibere effettuate che hanno previsto un prelievo dal Fondo di Riserva nel mese scorso. Delibera di Giunta Comunale numero 90 del 19 febbraio 2019, relativamente alla progettazione in via d'urgenza di impianti elettrici autorimessa condominiale di via Pinelli, in particolare approvazione del progetto esecutivo, per euro 41.803,78, con prelievo dal Fondo di Riserva e anche la delibera di Giunta Comunale numero 106 del 26 febbraio 2019, in relazione all'aumento della disponibilità di alcuni capitoli per Servizi Scolastici, con prenotazione di spesa dal Fondo di Riserva per euro 58.929.

A questo punto possiamo passare agli ordini del giorno di questa serata, in particolare il numero 74. Si tratta della proposta di delibera che sarà illustrata dall'Assessore Bonavina, relativa al riconoscimento di un debito fuori Bilancio, per effetto di una sentenza emessa negli ultimi mesi, nei mesi scorsi, comportante variazione al Bilancio di Previsione 2019-2021. La parola, per l'illustrazione, all'Assessore Bonavina. Prego.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. La sentenza in esame ha definito il grado di appello del giudizio promosso avanti al Tribunale di Padova, che con sentenza numero 48 del 2015, depositata il 3 febbraio 2015, aveva revocato il decreto ingiuntivo 76 del 2012, opposto dal Comune di Padova, in base al quale il Comune stesso era stato condannato al pagamento diretto delle retribuzioni e competenze di fine rapporto, a favore di due ex dipendenti di una ditta appaltatrice nel frattempo fallita. Questi sono fatti che si riferiscono al 2010. La decisione del Tribunale, impugnata dalle interessate, è stata parzialmente riformata dalla Corte d'Appello di Venezia che con la decisione numero 687 del 2018, depositata in data 25 gennaio 2019, ha accolto l'appello, riconoscendo il diritto al pagamento direttamente dal Comune di Padova delle retribuzioni delle due ex dipendenti, per un importo ridotto rispetto a quello originariamente ingiunto, tenuto conto dei pagamenti nel frattempo ricevuti dalle interessate dagli Enti previdenziali e circoscrivendo l'accoglimento, la pretesa originariamente opzionata al periodo in cui è risultato che l'impresa datrice di lavoro avesse effettivamente eseguito l'appalto affidato dal Comune, ossia il periodo di riferimento è stato circoscritto a maggio-novembre 2010. Nello specifico il Giudice d'Appello ha ritenuto applicabile nel caso di specie il disposto dell'articolo 1676 del Codice Civile che prevede la possibilità, per i dipendenti dell'appaltatore, di proporre azione diretta nei confronti del committente, nel caso specifico del Comune di Padova, per conseguire quanto loro dovuto fino alla concorrenza del debito che il committente ha verso l'appaltatore, nel tempo in cui esse propongano la domanda. Contrariamente a quanto statuito dal Giudice di primo grado, il quale aveva escluso il diritto ad agire nei confronti del Comune di Padova, in quanto le ragioni creditorie dell'impresa fallita erano state interamente soddisfatte dal Comune di Padova, prima che a quest'ultimo fosse stato notificato dalle due ex dipendenti dell'impresa il decreto ingiuntivo, il Giudice d'Appello ha ritenuto, alla luce della prevalente giurisprudenza di legittimità da esso richiamata, che la pretesa delle due dipendenti fosse esercitabile ai sensi, appunto, del citato articolo 1676 del Codice Civile nei limiti sopra indicati, nei confronti del Comune, in quanto il momento in cui si è costituito il vincolo a loro favore, coincide non con la domanda giudiziale, nel caso specifico con la notifica del decreto ingiuntivo, come ritenuto dal Giudice di prime cure, ma con la richiesta stragiudiziale di pagamento che le due interessate hanno fatto pervenire al Comune, in data anteriore alla dichiarazione di fallimento dell'impresa datrice di lavoro. Su tali presupposti la Corte d'Appello ha quindi dichiarato il Comune di Padova tenuto a corrispondere le mensilità per il periodo sopra indicato che in base ai verificati conteggi fatti pervenire dalla controparte è di complessivi 20.293,32 euro. L'Avvocatura del Comune di Padova ritiene che la decisione della Corte d'Appello di Venezia che peraltro ha ridotto significativamente la pretesa originariamente azionata, vada eseguita, non sussistendo, alla luce delle motivazioni espresse dal Giudice del gravame, prive di vizi logici, sia in punto di fatto che in punto di diritto,

i presupposti per proporre con probabilità di successo l'impugnabilità avanti la Suprema Corte di Cassazione. Ciò anche in considerazione del fatto che con il pagamento delle spettanze alle due interessate, il Comune subentrerà *ex lege* nelle ragioni di queste ultime nel passivo del fallimento dell'impresa, datore di lavoro e debitore principale, nel quale esse si erano insinuate, per le stesse casuali azionate nei confronti del Comune. La presente delibera ha già avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno si iscrive a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Anche in questo caso nessuno si prenota interventi e quindi dichiaro aperta la votazione, sulla proposta di delibera appena illustrata.

La votazione è chiusa. Votanti: 18; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 11.

La proposta di delibera è approvata.

Trattandosi di delibera urgente, dichiaro aperta la votazione sulla sua immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 12.

La delibera è immediatamente eseguibile.

Signori Consiglieri, ci...

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. So che lei nutriva la segreta speranza che io non mi presentassi, gliel'ho data fino a un quarto d'ora fa e invece sono riuscito a presentarmi qui, dopo aver scoperto che l'appello è stato fatto nei termini corretti da Regolamento. Per quanto riguarda invece la presente proposta di deliberazione, c'è una questione pregiudiziale che si basa sull'articolo 51 della Costituzione, molti in quest'Aula e fuori da quest'Aula la utilizzano come una clava per avanzare pretese molto spesso a proposito, però io credo che invece molti pochi abbiano in realtà letto tutti gli articoli della Costituzione, forse sono arrivati fino al 3. Comunque la questione pregiudiziale si basa sull'articolo 51 della Costituzione, sull'articolo 3 dello Statuto del Comune di Padova, cito a memoria, sull'articolo, se non erro, mi permetta soltanto un attimo, 16, lettera f) e sull'articolo 18. In buona sostanza cosa dice l'articolo 51, di cui lo Statuto del Consiglio Comunale recepisce quantomeno le buone intenzioni? Dice che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti, le pari opportunità tra donne e uomini. Ebbene tale disposto costituzionale viene recepito dall'articolo 3 dello Statuto e da altre determinazioni dello Statuto comunale, le ho citate prima, dove informandosi a quel principio, si dichiara che il Comune deve promuovere la parità di genere in tutti gli ambiti, nello specifico nell'ambito degli organi di natura elettiva, compreso guarda caso il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Padova. Cosa accade invece, ahinoi? Che la sorte si disinteressa della parità di genere e attraverso una legge che io non ho nessuna difficoltà a definire una cloaca, fa sì che tale Collegio, *absit iniuria verbis* nei confronti della professionalità degli estratti, venga stabilito attraverso un sorteggio, ci dà oggi da eleggere, ratificare, vedremo meglio se questa questione pregiudiziale non verrà accettata, tre uomini che a meno che non mentano sulle loro generalità non rispettano, mi dispiace dottori, la parità di genere. Quindi salvo una fino ad oggi quantomeno sorprendente dichiarazione da parte di uno dei tre, di non appartenere al genere più rappresentato ovvero sia quello maschile, oggi questa delibera si pone in contrasto con il principio costituzionale dell'articolo 51, con l'articolo 3 e gli altri articoli dello Statuto del Consiglio Comunale e di tutte le leggi che lei sono certo conosce a memoria, così come il Regolamento del Consiglio Comunale e dello Statuto, che *medio tempore* sono succedutesi e che hanno obbligato tutti gli Enti, compresa l'Amministrazione Pubblica di Padova a effettuare scelte che rispettassero la parità di genere. Non ultimo e solo per sua informazione, le cito la sentenza del TAR che ha dato avvio, in relazione proprio a un Collegio in quel caso Sindacale, a tutta la

questione del rispetto dell'articolo 51 della Costituzione che è la 622 del 2010, quindi molto risalente, TAR di Lecce, la quale ha dichiarato che nel merito, secondo il TAR l'articolo 51 vincola le singole Pubbliche Amministrazioni ed i propri rappresentanti istituzionali, anche a livello locale, ad agire nel rispetto del principio di pari opportunità, sicché ogni statuizione, compresa quella che stiamo per prendere oggi che non tenga adeguatamente conto del necessario riequilibrio di genere, costituirà una violazione di siffatto obbligo istituzionale. Questa è la questione pregiudiziale, credo di averla esposta nella maniera più semplice e concisa possibile e quindi ritengo che sia comprensibile a tutti i miei colleghi e al Presidente, sulla quale le chiedo che esprima una concordanza con il sottoscritto e ovviamente fino a nuovo sorteggio, rinviando l'attuale proposta di deliberazione.

Presidente Tagliavini

Dispongo 5 minuti di sospensione, per la valutazione di ammissibilità della questione pregiudiziale.

La seduta viene sospesa alle ore 19:29; riprende alle ore 19:37.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto. Signori Consiglieri, per favore, invito a riprendere posto. La sospensione accordata è finita, abbiamo... scusate, abbiamo proceduto... Ho proceduto con l'ausilio del Segretario facente funzioni e del Capo Settore Servizi Istituzionali, agli approfondimenti opportuni sulla base della questione che è stata... in ragione della questione presentata. La stessa viene considerata inammissibile, in considerazione del fatto che il Comune si è attenuto scrupolosamente alla normativa regolamentare in materia. A monte c'è un'estrazione a sorte, da un Albo di professionisti nel quale si possono ovviamente iscrivere sia uomini che donne. Si ritiene pertanto rispettata da parte del Comune la procedura che porta alla presentazione al Consiglio della nomina del Collegio dei Revisori, del nuovo Collegio, per il triennio e ritengo opportuno precisare che non compete al Consiglio Comunale, alla sua Presidenza, ecco, agli uffici comunali la valutazione in termini di costituzionalità della normativa applicata. La questione quindi dicevo riassumendo è considerata inammissibile e possiamo procedere all'ordine del giorno in questione. Parola al Consigliere Cavatton, per il richiamo al Regolamento.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Il richiamo al Regolamento è precisamente all'articolo 14, comma 4 che dichiara, come lei sono certo conosce, che contro ogni determinazione del Presidente del Consiglio, ciascun Consigliere può chiedere parere all'Aula, per alzata di mano. Chiedo che lei ponga la mia richiesta, la mia questione pregiudiziale al vaglio dell'Aula, perché se è vero che noi non abbiamo nessuna competenza in materia di costituzionalità delle leggi, abbiamo invece il dovere di rispettare lo Statuto. Io non ho richiamato soltanto l'articolo 51, ma anche gli articoli dello Statuto del Comune di Padova che lei ha surrettiziamente finto di non conoscere o forse non li conosce davvero. Quindi le chiedo, in base all'articolo 14, comma 4, di mettere la mia questione pregiudiziale al vaglio dell'Aula, cosicché ciascuno di noi dimostrerà in quest'Aula quanto tiene veramente al principio delle pari opportunità e quanto tiene e davvero crede al fatto che vi debba essere parità di genere negli Enti pubblici e nei Consigli di Amministrazione e nei Collegi Sindacali e nei Collegi dei Revisori dei Conti. Lo lasciamo ai Consiglieri Comunali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, io ritengo di non poter ammettere un richiamo all'articolo 14 nei termini da lei formulati, perché questo riguarda la disciplina dei componenti il Consiglio Comunale, nei casi in cui ci siano determinazioni che incidono sull'ordine... da parte della Presidenza, sull'ordine e sulla disciplina delle adunanze. Ripeto, la questione pregiudiziale è stata ritenuta inammissibile e...

Consigliere Cavatton, capisco il suo interesse al tema, ma a mio avviso non è possibile imputare al Comune una condotta, in qualche modo qualificabile come lesiva di un principio di pari opportunità, quando il Comune si è attenuto a un'estrazione a sorte che ha condotto a certi risultati. Consultato anche su questo

aspetto e cioè l'applicazione dell'articolo 14, con il Segretario facente funzioni e il dirigente, ecco, non si ritiene che vi sia spazio per l'applicazione dell'articolo 14, nel senso di chiedere all'Aula un voto sulla valutazione di non ammissibilità della questione preliminare e di conseguenza io ritengo di procedere oltre. Valuti lei. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

No, no, no, c'è un appello al Regolamento. Siccome il Regolamento e lei sa, perché l'ha letto approfonditamente, dà la possibilità, anzi la potestà a ciascun Consigliere di chiedere il parere del Segretario Generale o di chi ne fa le veci, vorrei che questo fosse espresso a verbale dal Segretario Generale o da chi ne fa le veci, perché lei, mi dispiace Presidente, come ogni volta è partigiano e come tale non rispetto la sua decisione.

Presidente Tagliavini

Respingo fermamente le sue accuse di partigianeria. Do la parola al Segretario facente funzioni, per una sua presa di posizione sull'argomento. Prego. La parola al Dottor Schiavon, prego.

Dott. Schiavon

Credo di dover assolutamente condividere la posizione che è stata espressa in questo momento dal Presidente, pertanto ritengo che non sia ammissibile, né la questione pregiudiziale, né il richiamo al Regolamento.

Presidente Tagliavini

Va bene, è a verbale, adesso possiamo andare avanti. Allora, l'ordine del giorno che adesso ci attende è quello che riguarda la nomina del nuovo Collegio dei Revisori. Esprimo innanzitutto, sento doveroso... sento il dovere di esprimere innanzitutto un ringraziamento al Collegio dei Revisori uscente, mi riferisco... e quindi quello che ha supportato il Comune nel periodo 2016-2018. Ringrazio quindi, non so se sono presenti in Aula, il dottor Colosso, il dottor Giangrande e il dottor Villalta che nel triennio che abbiamo alle spalle, con competenza, impegno, dedizione e attenzione hanno assolto il loro ufficio. Siamo adesso alla nomina del Collegio dei Revisori, per il triennio 2019... 2019-2021. A monte, dicevo, entrando anche un po' in quella che è la questione che ha sollevato il Consigliere Cavatton... Tra l'altro mi fa piacere che lei sia presente, lei continua a pensare che io in un qualche modo soffro quando la vedo, non è così. Non è così, ecco, ma questo per... ecco, questo per precisare quello che è l'approccio che io ho all'Aula e ai singoli Consiglieri. Allora, detto questo, a monte diciamo della presente proposta di delibera vi è una estrazione a sorte, secondo criteri stabiliti da un Regolamento, dei nominativi, di una serie di nominativi che potranno andare a comporre l'Organo di Revisione, se e in quanto non sussistano cause di incompatibilità. Queste cause di incompatibilità sono state verificate e non sussistono e di conseguenza, la rosa dei nominativi estratti ha dato anche per il Comune di Padova, diciamo la recepibilità delle estrazioni dei dottori de Silva, Veronesi e Sabaddin che sono presenti e ringrazio e a cui do il mio personale benvenuto. La nomina... la delibera di nomina che il Consiglio è chiamato a adottare, può sostanzialmente in una sorta di non mera ratifica, ma approvazione di un'estrazione a sorte e se guardiamo il deliberato anche al, diciamo, recepimento della valutazione di inesistenza di cause di incompatibilità nell'assunzione dell'incarico. Ha per oggetto il deliberato anche la nomina, nell'ambito dei tre revisori, del Presidente, in base ai titoli e ai *curricula* che sono stati presentati e alla determinazione del compenso annuale che prevede dei criteri di, diciamo, afferenza a quella che è la classe demografica del Comune, per stabilire della congruità del compenso e che prevede una maggiorazione, per il professionista che andrà a svolgere l'incarico di Presidente del Collegio. Quindi io ringrazio i tre professionisti di cui ho citato il nome, ecco, che sono presenti, adesso dichiarerò aperta la discussione, preciso solo che è stato presentato un autoemendamento, avente ad oggetto la mera correzione di un refuso, in quanto il cognome di uno dei professionisti era stato indicato con una lettera minuscola... chiedo scusa, maiuscola anziché

minuscola. Il nome è stato corretto e quindi la proposta di delibera presenta unicamente un autoemendamento di natura formale. Dichiaro a questo punto aperta la discussione sulla proposta di nomina. Consigliere Cavatton, lei si è iscritto a parlare?
Prego, a lei la parola.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io non ho più parole né per lei, né mi dispiace stasera, per il facente funzioni del Segretario. Se qualcuno propone una questione pregiudiziale e questa viene accolta, modifica l'ordine dei lavori, perché quella proposta di deliberazione non viene più discussa. Quindi l'appellarsi al Consiglio in base all'articolo 14, comma quarto, era assolutamente legittimo. Ma non importa. Della caratura del vostro impegno in quest'Aula io spero ne rimanga a futura memoria ricordo imperituro. Per quanto riguarda invece la presente proposta di deliberazione e ripeto, mi scusino i tre a breve neo Revisori dei Conti del Comune di Padova, ma al di là della patente violazione di una normativa, quella sulla parità di genere che è obbrobriosa in se, soprattutto quando non viene rispettata, come succede qui stasera e che, come succederà dopo questa seduta, farà in modo che rimarremo senza Collegio dei Revisori dei Conti, perché tutte le azioni possibili per imporre il rispetto della parità di genere verranno da questa opposizione intraprese. Calcoli poi il facente funzioni del Segretario Generale, se un Ente senza Collegio dei Revisori può continuare ad operare oppure no, ma comunque sono questioni che riguardano più la maggioranza ovviamente dell'opposizione. Ciò detto, perché voterò contro a questa proposta di deliberazione? È molto semplice, io vorrei che anche i miei colleghi in quest'Aula smettessero nel caso specifico di fare come i Lotofagi incontrati da Ulisse sulle spiagge della Libia. Ci troviamo di fronte all'applicazione, peraltro violativa del principio della parità di genere, di una legge figlia di un recente passato che già lasciava presagire gli orrori nei quali poi la nostra Repubblica è andata incontro, ci dice che noi oggi siamo chiamati a fare i notai di una scelta effettuata da un altro organo, il Prefetto che ha scelto per estrazione, cioè a sorte, i famosi dadi di Rabelais. E cosa ha estratto? Ha estratto tre nominativi che dovranno effettuare il controllo politico, contabile e tributario sull'attività dell'Ente. E i Consiglieri Comunali che invece hanno una rappresentanza politica specifica e soprattutto supportata dal voto popolare, cosa fanno stasera in quest'Aula? Ratificano. Quindi ratificano, assumendosi la responsabilità di tre soggetti che saranno sicuramente capaci, i migliori sulla scena, senza poter incidere in alcun modo nella scelta e quindi senza poter dar vita all'unica priorità che resta ai Consigli Comunali in Italia che è il controllo politico e a noi va bene. Quindi responsabilità senza possibilità di scelta, annientamento di ogni e qualsiasi criterio di merito e a noi va bene. Non solo, ci troviamo con tre esponenti, per carità del cielo, bravissimi, ma tutti dello stesso genere e a noi va bene e si evita di far votare quest'Aula, per evitare ovviamente di smascherare quelli che sono falsi ideali e ipocrisie diffuse: la parità di genere ci va bene quando non ci riguarda. Quando non ci riguarda e non disturba le attività di questo Consiglio Comunale viva le donne, quando invece ci riguarda, insomma, ne possiamo fare a meno. Allora, uno dei tre è una donna? No. Bene, non c'è parità di genere. Io so che questo intervento non sarà l'abisso di Pascal, il granello di sabbia di Cromwell o il fiume di Eraclito, spero che per la coscienza dei colleghi Consiglieri sia quantomeno le emorroidi di Lutero, del quale si narra che proprio per quel motivo ha scritto le 95 Tesi. Svegliamoci! Svegliatevi! Avete tutta la responsabilità amministrativa in quest'Aula, a fronte di un'attività puramente di volontariato e nemmeno sulle questioni più giuste e corrette un barlume di speranza date, a questo povero Consigliere e a questa povera Aula. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono al momento altri iscritti a parlare. Solo una breve replica, perché avevo dimenticato...

Vedo che si è iscritto il Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Abbiamo già ascoltato con grande passione le sottolineature fatte dal collega Cavatton che non si arrende, probabilmente, alle interpretazioni del Presidente a cui ribadiamo la stima da parte nostra, nonostante

insomma i continui attacchi, ma è l'unica cosa che probabilmente sa fare come opposizione il Consigliere Cavatton e va bene, insomma il suo lavoro sarà quello di questo formalismo abbastanza sterile. Evidenzio fra l'altro che anche nel precedente mandato i Revisori erano tre maschi che mi risulti, anche laddove... anche laddove l'Assessore Cavatton sedeva in Giunta e in maggioranza e quindi le modalità probabilmente del sorteggio hanno sortito anche in quel caso lo stesso esito. Da parte mia semplicemente un augurio di buon lavoro ai Revisori entranti, che naturalmente hanno un compito estremamente importante per la nostra Amministrazione, naturalmente anche un ringraziamento a coloro che hanno svolto il servizio con grande correttezza. È un supporto fondamentale per l'Amministrazione e anche per noi Consiglieri che siamo chiamati a votare i vari provvedimenti connessi ai Bilanci e quindi, semplicemente la volontà appunto, anche da parte mia e del mio Gruppo di augurare buon lavoro e proseguire anche con snellezza il più possibile, i lavori di questa sera che sono lunghi e nonostante i tentativi di rallentamento, tentiamo di portare a casa il risultato di tanti provvedimenti importanti che stasera ci aspettano.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, prego.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie. No, sarò brevissimo, perché in realtà il Consigliere Berno mi ha anticipato. Appunto volevo far notare che il Consigliere Cavatton parla di ipocrisia, quando appunto anche i tre precedenti Revisori nominati dalla scorsa Giunta a cui... dalla scorsa consiliatura in cui Giunta era allora il Consigliere Cavatton, perché qua si parla del 15 febbraio 2016 e era composta da tre persone di genere maschile. Ecco, quindi si parla di ipocrisia adesso, però nella passata Amministrazione si è fatta la stessa cosa, immagino perché il Regolamento prevedesse quello. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano, prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì, grazie Presidente. Anch'io sarò molto breve, ma vedendo che anche negli anni precedenti effettivamente questa carica aveva avuto questo problema, senza filosofeggiare troppo, obiettivamente, anzi non c'è stata filosofia, qui c'è stato un richiamo diretto a quella che è una parità di genere. Dispiace anche a me in prima persona il fatto che non ci sia una rappresentanza equa, quindi credo che da questo punto di vista ci debba essere un'estrazione fatta per genere, nel senso di fare due ceste, molto semplice, una di maschi e una di donne e vengono estratti in ordine alternato rispetto al triennio. Questa, mi sento di dire, è una cosa semplice che permetterebbe anche al mondo femminile di essere all'interno di questa attività e quindi dare la possibilità a tutti. Credo che sia anche una cosa in realtà condivisa da tutti noi, il dispiacere sul fatto che non ci sia una presenza femminile, senza adesso eccessivamente attaccarsi al ruolo politico o alla parte, maggioranza, minoranza, è un discorso oggettivo, è bello avere una parità di genere e che tutti possono avere le stesse possibilità. So benissimo che l'estrazione non è pilotata e quindi così è andata, senza ombra di dubbio, non lo metto in dubbio, dipende anche da chi si decide di proporre per questi ruoli, perché a volte non sempre per tutti i ruoli si propongono donne o uomini a sufficienza. Ma il consiglio che do è che sia, dato che a quanto pare effettivamente passerà questa cosa così come è stata elencata da lei, trovo più giusto fare un'estrazione che possa garantire anche la presenza delle donne. Tutto qua. Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Ma Presidente, io questa sera ho ascoltato le parole dell'Avvocato... scusami, del Consigliere Cavatton e ho ripensato al passato. Io mi ricordo che in quest'Aula, il Consiglio Comunale in passato ratificò anche la scelta di addirittura due donne all'interno del Collegio dei Revisori dei Conti, me lo ricordava anche adesso la dottoressa Fioretto, ero io Presidente, ma il Comune non entrava nell'ambito dell'estrazione. È stato un caso quella volta, sicuramente migliore rispetto agli altri due che si sono susseguiti, quando una rappresentanza di genere... quando ambedue le rappresentanze di genere erano state appunto... facevano parte appunto di questo organismo. Il rischio è che l'estrazione comporti, appunto, l'estrazione di tre membri dello stesso genere. Questo è sicuramente un *vulnus* che secondo me dovrebbe essere colmato, sicuramente, perché ritengo che l'articolo 51 della Costituzione sia un articolo importante e così tutte come le altre leggi e norme e lo stesso nostro Regolamento del Consiglio Comunale. Però il Consiglio Comunale non entra nell'estrazione dei nomi, ve lo ripeto, quella volta furono estratte due donne ed un maschio. Quindi è difficile entrare in questo meccanismo, se non evidentemente per evitare che ci sia un unico genere rappresentato, cambiare la modalità di estrazione ovvero estrarre dividendo i due elenchi. Ma anche lì, è una cosa corretta anche quella? Cioè dobbiamo ricambiare tutto il meccanismo, ma non è una questione che compete evidentemente quest'Aula. Io sono... a volte mi stupisco per le parole che sento, soprattutto quando alcuni temi vengono strumentalizzati, da chi come il Consigliere Cavatton nel passato ha rivestito cariche importanti nella precedente Amministrazione, mi sarebbe piaciuto vederlo così appassionato quando per esempio quell'Amministrazione non rinnovò la Commissione Pari Opportunità e Politiche di Genere. Quella volta credo che questa passione gli sia mancata e me ne dispiace.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi solo una precisazione. Probabilmente prima avevo omesso di precisare, lo faccio adesso: assumerà, in base al deliberato, se ovviamente approvato, il ruolo, la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, il dottor Bruno de Silva. Chiedo se vi siano a questo punto dichiarazioni di voto, perché io non ho altro da aggiungere. Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Ci sono, perché sono stato chiamato direttamente in causa dai colleghi. Informo la collega Ruffini che rivesto ancora un ruolo importante io. Io sono un Consigliere Comunale di questa città, di una delle città più importanti d'Italia e come tale credo che il mio ruolo, a dispetto di quanti forse della maggioranza possano pensare, rimanga importante, anche se non ho un compito direttivo e governativo. Per quanto riguarda il Consigliere Sangati, come sempre i suoi interventi sono illuminanti, perché dimostra di non sapere la distinzione tra Assessore e Consigliere. Alla elezione dei tre Collegi dei Revisori alla quale lei si riferisce io ero Assessore e quindi non votavo in Consiglio Comunale. Forse tra un anno e mezzo riusciremo ad arrivare anche a questa importante distinzione. Per tornare invece alla collega Ruffini, la legge che ha imposto la estrazione e non vorrei che foste voi ad essere maliziosi, io nel mio intervento ho contestato il metodo dell'estrazione a sorte che è ributtante, uccide ogni e qualsiasi meritocrazia e mi perdonino sempre i tre estratti. Quello ho criticato, non per sovrappiù e secondo me è questione valida e non formale, anche il fatto che tra i tre estratti a sorte non vi sia rappresentato il genere femminile, ma comunque la informo che il primo Collegio di Revisori a sorte è avvenuto al termine del suo... del mandato 2009-2014, perché la legge e il decreto ministeriale sono del 2012 e prima giustamente, come era sacrosantamente giusto, i Revisori Contabili di un Ente e cioè del Comune di Padova, venivano scelti dai Consiglieri Comunali.

Assolutamente sì, guardi, le assicuro, è così. Per quanto riguarda invece il collega Berno che ha poi... ogni tanto prende penna e calamaio e scrive interventi che io non leggo, perché sono solo una perdita di tempo, mi permetto di ricordarle che le norme sono a salvaguardia mia, sua e della democraticità dell'Ente, perché oggi lei è in maggioranza, domani potrà essere in opposizione. Le è già capitato, potrebbe capitarle di nuovo.

Quindi rispetti la forma e i Regolamenti, perché soltanto rispettando la forma si salvaguarda la sostanza e un passetto alla volta in quest'Aula si sta arrivando a stravolgere in maniera sistematica e continuativa, quelli che sono dettati chiari, precisi e non interpretabili del Regolamento e dello Statuto del Consiglio Comunale. Fate e continuate a fare quello che ritenete più opportuno, io non credo più intelligente, ma ricordatevi che per quanto riguarda al sottoscritto, io continuerò a far valere quelle che non sono forme, non sono parole scritte sulla carta che non servono a nulla, ma che sono regole di comportamento per un esercizio efficace, fattivo, non sia mai collaborativo dell'attività amministrativa in quest'Aula. In ogni caso ricordo al collega Berno che per fortuna sul tempo non è riuscito a intervenire, se non qualche giorno dopo, ma essendo andata deserta la seduta dell'ultima volta e avendo lui sostenuto che fosse una questione di puro formalismo, gli auguro di prendere sempre in ritardo tutti i treni e tutti gli aerei e tutti i taxi che gli capiterà mai di richiedere, perché vede, il tempo vuol dire quello. Allora non protestiamo più quando arriva il treno in ritardo, non protestiamo più quando cancellano il nostro volo, perché tanto è solo una questione formale, prima o dopo si arriverà dove dobbiamo arrivare. Continuate così. Io comunque lasciando libertà di voto e non me ne vogliono i tre Revisori, voterò contro a questa delibera.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Allora, io non volevo proprio intervenire, ma è l'occasione dove ho preso qualche spunto e appunto. Sto qui come il Consigliere Cavatton dal 2004, quindi... Sì, va bene, tu hai iniziato prima, ti sei fermato un attimo e insomma ci siamo da tanto tempo tutti e due. Allora, una volta i Revisori dei Conti venivano non sorteggiati, ma di fatto nominati, erano i Gruppi che nominavano i Revisori. Qui c'è una legge che evidentemente lascia a desiderare, perché il problema è all'origine, sarebbe stato compito del legislatore, nella misura in cui io oggi affondo il colpo e lo affondo veramente, sul discorso della doppia preferenza, sul discorso della parità di genere, sul discorso del 40% alle donne, eccetera e ho messo giù qualche appunto, perché sul piano della sostanza, caro collega, io credo che tu abbia ragione, perché sono su una posizione che io oggi esprimo fino in fondo. Ma nel caso di specie io credo che purtroppo, nonostante i tuoi richiami al voto dell'Aula, credo che i lavori debbano seguire un altro percorso, perché son dettati da una legge a monte che non ci obbliga, perché i primi due sorteggiati son maschi e poi dobbiamo pescare la femmina. Quindi sul piano sostanziale possiamo essere d'accordo e ti dimostrerò anche oltre il perché, ma purtroppo non siamo noi a dover decidere, perché qualcun altro ha deciso per noi e non ha deciso fino in fondo, perché se lo avesse fatto riportava le stesse cose che ha riportato nella legge di parità di genere, dove fissa il 40% delle Giunte, anche a Assessori o meglio Consiglieri non eletti, perché laddove noi ci fossimo trovati di fronte a tre donne, la quarta la dovevamo pescar fuori. Alle donne non occorre un recinto di protezione, se valgono e sanno di valere, la donna ha le gambe, il cuore per correre da sola. Qui parliamo della doppia preferenza. Non è una conquista di civiltà, è un'offesa alle donne che si impegnano in politica e a viso aperto, senza sudditanze. Semmai sarebbe stata giusta una battaglia all'interno dei partiti, se il problema è, era o voleva essere questo. Quindi sul piano della sostanza io son d'accordo, siamo arrivati al terzo millennio, ci sono state delle conquiste fatte. Che significa la doppia preferenza, il 40%? Sono le capacità dell'individuo che lasciano spazi alle opportunità, se ce ne sono o se ce ne devono essere, perché questa è un'offesa, invece è un'offesa. Però collega Cavatton, stasera io credo che sul piano della sensibilità io accolgo quanto tu hai portato in Aula, ma purtroppo, purtroppo anche se ci richiami ai nostri doveri, avremmo potuto decidere di votare, poi fai un richiamo a dire: "la sensibilità c'è a seconda se le questioni ci toccano o no" e hai ragione, però tuttavia stasera siamo a decidere un'altra cosa che non può dipendere da quest'Aula. Quindi il problema è a monte, semmai al Consigliere dei 5 Stelle, ne approfitto, che faccia un richiamo al suo Governo, perché qui e in questa situazione che stasera emerge, qualcuno vada a modificare o a puntellare questa legge. Ecco, faccia questo che sicuramente renderà le opportunità che le donne richiedono, anche se io sono dall'altra parte. Consigliere Cavatton, mi dispiace, ma io non posso fare altro che votare come i colleghi non di maggioranza, nella convinzione che la situazione è di altra natura.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mah, allora per quanto riguarda la questione del voto Coalizione Civica per Padova voterà a favore, perché questo è l'unico modo che oggi abbiamo per nominare i nostri Revisori dei Conti. Volevo entrare di nuovo nel merito della questione. Intanto nel 2012 quando vennero estratte le due donne fu il primo anno che si procedeva con questa nuova modalità, quindi noi non scegliemmo nessuno in quest'Aula. Non scegliemmo noi le donne, ci fu una estrazione esattamente come c'è oggi e furono estratte due donne. Io, invece, sono molto d'accordo con l'estrazione, perché ritengo che un Organo di controllo debba essere assolutamente indipendente dall'Aula, dai Gruppi consiliari, dalla politica, dai partiti e dalla Giunta, perché il controllore non può essere scelto dal controllato, credo che questo sia un principio fondamentale. Non so se avete mai sentito parlare dei Comuni in dissesto, della corruzione. Forse la legge è stata cambiata proprio perché evidentemente molto spesso chi doveva controllare, ahimè, non aveva controllato. Quindi secondo me l'estrazione mette in condizione chi deve svolgere questo ruolo importante, fondamentale, delicato di essere indipendente, perché non viene scelto da noi, oggi maggioranza, da voi, domani maggioranza, ma viene scelto dal caso in base a dei curricula, in base a delle competenze, in base all'Albo. Quindi indipendenti da me, da lei, da tutti, dal Sindaco, da tutti e, quindi, messi in condizione di svolgere il proprio lavoro in base a quello che dice la legge. Quindi siamo proprio distantissimi come concezione di come si esercita il controllo all'interno delle democrazie. Quindi a me mi va benissimo che ci sia l'estrazione. Ritengo che, forse, per, tra virgolette, rispettare il principio dell'articolo 51 della Costituzione, del nostro Regolamento, di tutta la legislazione sulle pari opportunità forse a monte si dovrebbe rivedere la modalità di estrazione, cioè dividere gli Albi tra maschi e femmine. Questo non lo so, non sta, credo, nemmeno a me deciderlo, ma sul fatto che sia un Organo indipendente estratto e non controllato dalla politica, viva Dio, era ora, meno male. E nel 2012 fu la prima volta che in quest'Aula – io ero Presidente – si ratificò quanto era stato scelto da un'estrazione: due donne e un maschio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 18; contrari: 3; astenuti: 8; non votanti: 1.

La proposta di delibera è approvata.

La delibera è urgente e bisogna dare corso all'effettività della nomina e, quindi, all'insediamento del Collegio dei nuovi Revisori, ragion per cui dichiaro aperta la votazione sulla immediata eseguibilità.

La votazione è chiusa. Votanti: 24; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 5; non votanti: 6.

La delibera è immediatamente eseguibile e, di conseguenza, porgo un augurio di buon lavoro al Dottor Bruno de Silva, Presidente del Collegio entrante, al Dottor Giorgio Sabbadin e al Dottor Fabrizio Veronesi, che ringrazio.

Passiamo al successivo ordine del giorno, il numero 69. Si tratta del nuovo Regolamento per l'esercizio delle arti di strada, proposta di delibera che sarà illustrata dall'Assessore Andrea Colasio, cui do la parola.
Parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Bene. Grazie, Presidente. Innanzitutto questa sera si propone dapprima all'attenzione e poi all'approvazione dell'Aula una novellazione del vecchio Regolamento che regolava l'esercizio delle arti di strada. Arti di strada, categoria polisemica piuttosto ampia, all'interno della quale rientra una fenomenologia piuttosto composta di attività artistiche. Per quanto concerne... possiamo individuare innanzitutto una macro suddivisione tra espressioni artistiche di strada e mestieri di strada. Per quanto concerne le espressioni artistiche di strada, diciamo, si sottolinea la modalità regolativa di tutto un insieme di attività che fanno un po' parte del panorama del paesaggio culturale di moltissime città italiane e nello specifico di moltissime città d'arte. Per rendere esaustiva la tipologia alludo ai fachiri, ai madonnari, ai saltimbanchi, ai burattinai, ai marionettisti, come dire, ai cantastorie, ai cantautori, tutti coloro che a vario titolo esercitano liberamente una libera espressione artistica. Al tempo stesso nella categoria arti di strada rientrano anche i mestieri di strada che attengono alla libera creatività artistica di prodotti realizzati e venduti in loco. Bene. Che cosa prevede il nuovo Regolamento? Diciamo che rispetto al vecchio quadro regolamentare indubbiamente si è fatta una scelta strategica, a mio parere innovativa, di grandissima liberalizzazione. Come dire? Fino a poc'anzi con il vecchio quadro regolamentare esisteva un modello molto dirigistico e anche molto farraginoso. In che senso? L'artista di strada era tenuto a presentare innanzitutto al Settore competente Cultura una domanda in carta da bollo da 16 euro che veniva vagliata dal Settore Cultura, che poi la trasmetteva per le vie procedurali al Settore della Polizia Municipale. Una volta ricevuto l'ok era necessario per l'artista di strada procedere con un'ulteriore richiesta in carta da bollo da 16 euro, la cui vigenza era limitata a tre mesi. In questo modo se un artista di strada doveva esercitare liberamente la sua attività nel contesto padovano doveva spendere ogni tre mesi 32 euro moltiplicati per quattro, sono oltre 100 euro, e mi sembrava a dir poco un *modus operandi* oltremodo incongruo e non rispettoso, diciamo, della libera espressione artistica. Quindi abbiamo deciso di eliminare questo modello organizzativo procedurale decisamente burocratico, lasciando assolutamente libero esercizio a qualunque artista di strada, ovviamente definendo che cosa? Alcuni... alcune regole molto chiare e soprattutto individuando, chiamiamolo, una sorta di zonizzazione, una classificazione tipologica delle aree dove è possibile e dove non è possibile l'esercizio con definizioni aprioristiche in modo tale che il singolo artista di strada, conoscendo il Regolamento, è libero di procedere in assoluta libertà unicamente con l'obbligo, il vincolo, di uniformare il suo comportamento al dettame del Regolamento. Sembra un modo decisamente più innovativo e più congruo rispetto a una città d'arte come Padova che vuole essere europea, cosmopolita e, così come in molte grandi città d'arte europee, la libera... il libero esercizio sia della libera espressione artistica, sia del mestiere di strada conosce una regolazione molto flessibile ed è il tentativo che stiamo delineando, appunto, con questo nuovo assetto regolamentare. Pertanto sono stati individuati nella classificazione tipologica tre aree distinte, quelle dove è assolutamente libero l'esercizio delle attività, sia della libera espressione artistica, sia del mestiere di strada. Sono state individuate altre zone dove è inibito per le caratteristiche precipue di queste aree le emissioni di suoni o di canti. Infine è stata individuata una serie di aree all'interno delle quali per la vicinanza ad aree di culto o per la vicinanza al sito del possibile e plausibile patrimonio UNESCO abbiamo ritenuto inidoneo e inopportuno che lì venga esercitata l'arte di strada e il mestiere di strada. Anche per quanto concerne, diciamo, le modalità regolative siamo stati molto flessibili, nel senso che ovviamente la libera attività artistica di strada è esente dalla COSAP, quindi dal Canone per l'Occupazione del Suolo. Questo vale se l'artista di strada occupa quella che viene definita in gergo e anche tecnicamente la piazzola artistica, che non deve superare i due metri quadrati. Per quanto concerne il libero esercizio del mestiere artistico di strada è previsto, invece, che è esente dalla COSAP a condizione che il suo... diciamo il suo spazio operativo non superi il mezzo metro quadrato. Qualora l'operatore di strada, in *sub specie* il mestiere artistico di strada, superi con il suo armamentario, con la sua strumentazione tecnica, uno spazio superiore al mezzo metro è tenuto, invece, al pagamento della COSAP. Ok. Altri aspetti significativi. Diciamo che abbiamo individuato alcune zone, sono ben delineate nell'articolo 7 al punto j). Sostanzialmente abbiamo individuato i luoghi dove è inibita...

Chiedo scusa.

Dove è inibito l'esercizio delle attività di libera espressione artistica e sono Piazza del Santo, Piazza Duomo, Piazza Antenore, Piazza Eremitani, Piazza dei Signori e via Roma. Ecco, in sede di Commissione abbiamo discusso con i Consiglieri relativamente a che cosa? Tengo a precisarlo, a maggior ragione in questa sede. Questo elenco di luoghi dove è inibita la libera espressione artistica è indicativo, nel senso che abbiamo ritenuto questo nuovo Regolamento suscettibile di una fase di verifica sperimentale, per cui a fine anno, d'intesa con i Consiglieri Comunali e la Commissione, andremo a verificare l'efficacia della norma rispetto alla possibilità che nella città di Padova possano comunque trovare libera espressione artistica indipendentemente da un Regolamento troppo vincolistico che potrebbe precluderla in aree funzionali

all'attività artistica. Mi permetto di sottolineare che per quanto concerne la ridelimitazione degli ambiti, la zonizzazione, si rinvia a un atto di Giunta che conseguentemente, sulla base di una valutazione *ex post* dell'efficacia della norma, potrà regolare in modo diversificato le aree suscettibili o meno di libera espressione artistica. Naturalmente come prassi in ogni Regolamento è previsto un aspetto relativo alla norma... agli aspetti sanzionatori. È previsto, pertanto, per chi non ottempera al Regolamento una sanzione pecuniaria di 100 euro e l'impossibilità di esercitare la libera espressione artistica per un periodo pari a 90 giorni. Questo serve anche a far sì che all'interno dell'universo mondo degli artisti di strada via sia un processo di corresponsabilizzazione. Penso di aver delineato tutti gli aspetti più emblematici e significativi. In chiave molto sintetica possiamo dire il Regolamento da un lato offre maggiori opportunità agli artisti di strada, dall'altro garantisce tutta una serie di modalità che garantiscono assolutamente il libero esercizio sia dei mestieri, sia delle attività, avendo pur tuttavia garantito, anche nel rispetto, diciamo, delle esigenze operative sia degli esercenti esercizi vari in città, ma anche dei residenti, dei determinati parametri orari. Per quanto concerne gli orari, diciamo, nel periodo che va da maggio a settembre si va dalle 10:00 alle 13:00 e poi dalle 14:00 fino alle 22:00. Nel periodo non... chiamiamolo estivo, invece, l'arco temporale è ridotto fino alle 20:00. Diciamo che in estrema sintesi viene garantita al massimo la libera espressione artistica e ne vengono regolate le modalità che potrebbero essere suscettibili di creare linee di frattura e tensioni sia con coloro che esercitano attività di commercio nelle piazze, sia naturalmente con i residenti. Ecco, delineati questi aspetti salienti caratterizzanti il nuovo Regolamento invito il Consiglio ad approvarlo.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Ho visto che sono stati presentati al banco di Presidenza alcuni emendamenti da parte del Consigliere Luciani. Dal punto di vista della tempestività sicuramente siamo nei termini. Credo... e in questo senso chiedo conferma all'Assessore se è in corso la valutazione dell'ammissibilità di questi emendamenti sotto ogni altro profilo. Se il Consigliere Luciani desidera in apertura dare qualche chiarimento in merito e poi avviamo la discussione.

Prego Consigliere, a lei la parola.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Solo... in accordo con l'Assessore ritengo temporaneamente, visto che comunque parliamo di un Regolamento sperimentale, i primi due emendamenti di congelarli e verificare insieme all'Assessore, insomma, come va... come vanno le cose, perché le mie volevano essere richieste estensive nei confronti dei mestieri artistici prevalentemente, era quello che mi interessava, cioè... Ho spiegato all'Assessore, in questo caso molti mestieri artistici hanno delle differenze, sono coloro che comunque qualcosa vendono, qualcosa guadagnano. Ritenevo che limitarli o, comunque, obbligarli a pagare la COSAP ugualmente potesse essere un po' invalidante, ecco, perché comunque parliamo sempre di persone che lo fanno, magari, come lavoretto per, insomma, raccogliere qualche soldo. Lui mi ha, invece, garantito che i piccoli lavoratori comunque che hanno un piccolo banchetto di circa mezzo metro non saranno vincolati, non dovranno pagare nessun diritto. Quindi vediamo come va. Se vediamo che ci sono segnalazioni nel merito, invece, di qualcuno che, magari, ha il banchetto da un metro... vediamo un attimino, ecco, insomma, che tipo di accordi abbiamo. Quindi i primi due emendamenti che riguardavano un po' la stessa questione li ritiro e tengo poi in piedi il terzo. Il terzo è quello sulla questione di aggiungere, insomma, un altro luogo sensibile in città, che è quello degli incroci semafori. Quello lo tengo, Assessore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Luciani. Allora riassumendo dei tre emendamenti presentati i primi due vengono ritirati e resta il terzo.

Chiedo scusa, Consigliere Foresta, un attimo.

Completo. Così, Foresta, completo. Sono stati presentati altri emendamenti in questo momento, che adesso verranno sottoposti al vaglio di ammissibilità. Riterrò... riterrei di dare corso alla discussione sulla proposta

con riserva di verifica degli emendamenti presentati. Il Consigliere Foresta ha fatto un richiamo al Regolamento. Prego.

Abbiamo chiarito. Dichiaro, di conseguenza, aperta la discussione sulla proposta, salvo esame in corso degli emendamenti.

Prego, la parola al Consigliere Tarzia che si è iscritto a parlare.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora ho partecipato ai lavori della Commissione e ringrazio l'Assessore Colasio. Stiamo modificando un Regolamento che era abbastanza farraginoso e restrittivo. Si doveva fare, addirittura, una domanda a pagamento in carta da bollo e avere un'apposita autorizzazione da parte della Polizia Locale e, se non erro, ci si poteva esibire solo in due luoghi particolari in città, Prato della Valle e la stazione. Erano divieti pensati dal duo Bitonci-Saia, che in molti, anche sulla stampa nazionale, avevano portato a ribattezzare la nostra città come la città dei divieti. Il precedente Regolamento era stato, addirittura, redatto dall'Assessorato alla Sicurezza Urbana in quanto pensato a garanzia della sicurezza e per la limitazione del degrado. Oggi, invece, viene proposta la modifica dall'Assessore alla Cultura, perché l'arte di strada viene giustamente considerata alla stregua di altre manifestazioni artistiche e culturali, che nulla hanno a che fare con le problematiche securitarie. La sicurezza urbana e il degrado non c'entrano nulla con gli artisti di strada. Si deve facilitare la bellezza, l'allegria, le suggestioni e le *performances* più fantasiose dell'arte di strada e non vietarla. Una città che ama la cultura convive con gli artisti di strada. È stato facilitato l'*iter* concessorio e la dilatazione degli orari, rispettando comunque il diritto alla quiete dei cittadini. L'aver imposto nel precedente Regolamento molti divieti ha allontanato gli artisti di strada da Padova e impoverita la vocazione artistica e culturale della nostra città. Si tratta di un Regolamento sperimentale, questo l'ho molto apprezzato, che si potrà rivedere tra un anno, apportando le modifiche che si dovessero rendere necessarie. Ritengo debba essere fatta una riflessione in coordinamento con la Polizia Locale per quanto riguarda la necessità di vietare l'esibizione, a mio modesto avviso, degli artisti di strada in prossimità di incroci, semafori o luoghi di intenso e difficile traffico per evitare criticità alla mobilità cittadina e all'attenzione degli automobilisti. Le chiedo su questo di fare veramente una considerazione, perché ci sono alcuni incroci dove questo crea dei problemi. È un mondo, quello degli artisti di strada, che necessita di maggiore sensibilità e meno sensazionalismo e noi oggi votando questo Regolamento stiamo dimostrando sensibilità verso questo mondo di arte e di passione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello a lei la parola, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie e grazie Assessore per la delibera che porta oggi in Aula e che come Partito Democratico voteremo convintamente. Mi piace citare quello che viene scritto nel primo articolo del Regolamento, che riconosce l'arte di strada quale risorsa per l'integrazione delle diversità culturali, l'incentivo all'affermazione di giovani talenti, l'incontro creativo e aggregante tra le persone, di promozione turistica dei luoghi, di recupero di antiche tradizioni culturali e popolari. Ecco, l'apertura di questo Regolamento mi pare incardini in un concetto alto di arti di strada e il modo in cui Padova intende rivolgersi ad esso, agli artisti e ai suoi cittadini, dando fiducia e valore ai primi. Questo concetto era assente nel 2015 in quel Regolamento che sempre qui discutemmo e che come Partito Democratico strenuamente combattemmo. Come diceva giustamente il collega Tarzia, si trattava sicuramente di una proposta che non vedeva nell'arte di strada una forma di cultura, bensì in qualche modo un disturbo arrecato o presunto tale nei confronti dei cittadini. Ecco, ciò che stava dietro quel tipo di Regolamento è, invece, ciò che noi mi pare con questo combattiamo. Da una parte avevamo un modello per cui l'arte di strada in qualche maniera inquina la strada, dall'altra, invece, abbiamo un modello che riconosce nell'arte di strada a una vera e propria arte e - dobbiamo ricordarlo - un'arte che ha anche un suo pubblico molto importante se pensiamo che secondo i dati IPSOS sono 26 milioni all'anno gli

italiani che si recano ai *festival* di artisti di strada paragonati ai 20 milioni che vanno al cinema. Quindi sicuramente stiamo andando incontro a un'esigenza molto sentita e un'esigenza che probabilmente anche in Veneto ha bisogno di qualcuno che faccia da apripista considerato che nelle altre città della nostra Regione, purtroppo, l'esercizio delle arti di strada non è sufficientemente riconosciuto. Quindi, bene, voteremo, appunto... ribadisco il fatto che voteremo questa... questo Regolamento con convinzione e ringrazio l'Assessorato e i tecnici del lavoro svolto.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Io non mi trovo assolutamente d'accordo con la nuova impostazione che viene data a questo Regolamento, perché il... una buona Amministrazione dovrebbe controllare anche quello che avviene nelle... nella propria città, dovrebbe controllare quello che avviene anche nelle piazze, soprattutto in virtù del grande patrimonio artistico, storico, architettonico di cui la nostra città dispone. E per poterlo fare, anche e soprattutto in questo caso, per poter controllare che tutto avvenga nel massimo rispetto anche della normativa, di tutte le normative in vigore, serve una mappatura di chi va a occupare le piazze, serve anche un'attività di controllo di chi le va a occupare, sapere chi è, chi ci va, cosa fa, quanto ci sta, quando ci va. E, quindi, per fare questo come bisognerebbe procedere? Si può procedere in una moltitudine di modalità, basta farlo. Allora ci poteva essere, come avevamo intrapreso noi, un'attività di controllo relativa al rilascio di una concessione o di un'autorizzazione da parte del Comune che garantisse anche una turnazione tra artisti in modo da garantirne poi le pari opportunità tra artisti. Si può prevedere la possibilità di un Registro delle arti di strada. Si può prevedere anche, in un modo ancora più semplice, una mera comunicazione al... allo Sportello Unico per le Attività Produttive e nel momento in cui viene richiesto esibire all'Organo vigilante l'attività... la ricevuta rilasciata dal Comune. Non si vuole adottare questo tipo di prescrizione, che è una prescrizione di buon senso, fatta... rivolta proprio per tutelare prima di tutto il contesto storico in cui tutti noi viviamo. Non vogliamo, perché è troppo stringente, prevedere una concessione, prevedere un'autorizzazione, chiedere una comunicazione o prevedere un Registro delle arti di strada? Quantomeno prevediamo in questo Regolamento delle distanze minime per non trovarci in una stessa piazza accalcati venti artisti di strada a una distanza minima. E, quindi, anche su questo abbiamo individuato – e lo vedremo più tardi – con i nostri emendamenti... applicare il buon senso dell'indicazione di una distanza minima tra un artista e l'altro, soprattutto laddove si tratti di esibizioni avente un carattere musicale, oppure recitativo. L'altra cosa per cui non mi trovo assolutamente d'accordo è quando si conferisce ai dipendenti comunali o a dipendenti di società o aziende partecipate al... dal Comune la funzione di controllo del rispetto... nel rispetto del presente Regolamento o l'attività di accertamento. Attività che credo sia doveroso mantenere in capo agli Organi deputati al controllo e all'accertamento e cioè la... le Polizie... gli Organi della Polizia Locale o delle Forze dell'Ordine che sono deputate a questo. Ognuno faccia ciò che gli compete, proprio per non creare confusioni di ruoli nei confronti dell'artista di strada o dei soggetti, ma anche per non impegnare di troppi oneri anche i dipendenti comunali o gli stessi operatori delle... Vigili delle Forze... Poliziotti del Corpo della Polizia Locale. A questo abbiamo, appunto, applicato anche nella richiesta che venga rilasciata dal Comune una concessione proprio per il buon funzionamento dell'Amministrazione stessa, cioè per evitare che ci siano sovrapposizioni di artisti o che ci siano sovrapposizioni con manifestazioni già in essere o un accalcamento in una piazza piuttosto che un'altra. Quindi mantenere anche un po' di ordine e di rispetto e di decoro per l'ambiente prestigioso in cui ci troviamo. E, da ultimo, proprio per un importante provvedimento... emendamento, che poi andremo a presentare, quello di evitare che ogni qual volta i turisti e i cittadini si trovino nei pubblici esercizi vengano molestati in continuazione da gruppi musicali che di musica non sanno neanche le note musicali e che vanno a chiedere l'elemosina e a disturbare quotidianamente, invece, chi vorrebbe stare seduto in santa pace in un pubblico esercizio. Quindi il buon senso. Ne avete parlato tanto, è la volta buona per applicarlo. Il buon senso passa attraverso una conoscenza del territorio, una conoscenza di chi vive il territorio e anche un controllo di chi questo territorio lo va a vivere.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Cusumano.

Consigliere Cusumano (M5S)

Sì, grazie Presidente. Faccio un intervento molto breve, perché sicuramente la Consigliera Eleonora Mosco ha esposto tutte le criticità che comunque interessano questa approvazione di questa delibera. Direi che sono sostanzialmente punti di osservazione più che leciti. Abbiamo un rischio, insomma, di trovarci un po' tutti nelle stesse zone più alte di affluenza senza il minimo controllo e questo potrebbe creare delle situazioni di disagio. Sono contento, invece, del fatto che comunque questa delibera resta aperta, quindi è in fase sperimentale, quindi ne vedremo i risultati e, quindi, sarà modificabile in futuro. Però davanti a queste discussioni, diciamo, oggettive non vedo perché bisogna sperimentare il fatto che quantomeno chi arriva a fare arti di strada o lavori di strada, tutti questi tipi di attività, sia quanto... si sappia quantomeno chi e dove e che non ci siano dei problemi di sovrapposizione. Mi sembra una cosa oggettiva e semplice, quindi mi auguro che, insomma, sia emendata in questo senso proprio per una migliore fruibilità sia da parte dei turisti che dei padovani stessi, ma anche e soprattutto degli stessi artisti di strada che meritano di avere il loro giusto spazio, insomma. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie Presidente. Mah, io ho valutato attentamente il Regolamento. Avevo proposto anche degli emendamenti sui quali, insomma, ho piena fiducia che l'Assessore poi ascolterà le eventuali richieste da parte di chi poi sono gli attori principali a cui è riferito questo Regolamento, che sono, insomma, gli artisti di strada. Devo dire una cosa, però. Va benissimo snellire la burocrazia, ci diciamo sempre che è fondamentale dal punto amministrativo trovare degli strumenti che snelliscano la burocrazia. Quindi su questo sicuramente penso che siamo tutti concordi e va molto bene ridurre, insomma, quelle che erano le richieste... prima potevano anche risultare, almeno a quanto ci dicono le associazioni di... che tutelano quelle categorie o che le rappresentano, potevano sembrare eccessive. Su questo dobbiamo prendere atto, insomma, quello che ci hanno riferito. Devo dire, però, che oggi la città ha ereditato una situazione che è stata, se vogliamo in una certa forma, ripulita, sistemata e messa come doveva essere, cioè a un certo punto in città avevamo decine di presenze di accattoni molesti che utilizzavano la funzione della musica. Quindi fondamentalmente erano degli accattoni molesti artisti di strada. In realtà da un po' di tempo a questa parte ricominciamo a vederli questi accattoni molesti, che eravamo riusciti ad allontanare dalla città. E allora se è vero che serve una sorta di alleggerimento della burocrazia serve, però, anche altrettanta attenzione a chi poi si presenterà nella nostra città, perché, come diceva la collega che mi ha preceduto, solo con il controllo, la verifica e la presenza sul territorio possiamo essere certi che il nostro territorio resti il più possibile libero da situazioni di molestia. Il fatto che, magari, un permesso abbia una durata più lunga o meno lunga può avere dei riscontri nel territorio che sono tangibili. Il fatto che, come sollevava un altro collega, corriamo il rischio di avere le zone della città che sono, magari, più interessanti per un artista di strada possono essere limitate, magari, a un paio di... a un paio rispetto a quelle che sono previste. Anche su questo punto di vista non si può non prendere in considerazione che, invece, il nostro Regolamento prevedeva un numero massimo, quindi cercava di essere... Forse siamo passati un po' da un estremo all'altro, come sempre no? Cioè si fa una regola che, però, era estrema perché doveva affrontare seriamente e in maniera importante un fenomeno che era dilagante in città. Oggi vi siete trovati una città ripulita, ben gestita, dove non c'era nessun tipo più di segnalazioni di artisti di strada molesti e oggi, invece, vogliamo liberalizzare totalmente. Allora il fatto che, per esempio, e su questo...

Tiso è il solito... no, sei il solito maleducato, sempre il solito maleducato, che interrompi le persone. Sempre il solito maleducato.

Presidente Tagliavini

Lasciate che il Consigliere Luciani completi il suo intervento. È ancora nel tempo da Regolamento. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, però alla quinta volta che Tiso interrompe il mio intervento c'è un'ammonizione o l'espulsione dall'Aula? Perché non è più possibile continuare sempre in questi termini.

Presidente Tagliavini

Non è prevista l'espulsione. Invito tutti i Consiglieri a rispettare gli interventi altrui. Prego, può proseguire...

Consigliere Luciani (LNLV)

Ogni volta.

Presidente Tagliavini

...ha ancora un minuto e mezzo.

Consigliere Luciani (LNLV)

Perché a Regolamento mi risulta che sia previsto, Presidente. Allora può capitare che ci sia un momento in cui io posso dire su a Tarzia e Tarzia... benissimo, però ogni volta... No, dico Tarzia perché...

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani sono intervenuto...

Consigliere Luciani (LNLV)

Però voglio dire non è possibile...

Presidente Tagliavini

...e le ho detto che può proseguire. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

...che ogni volta. Ogni volta, cioè tutte le volte. È una questione proprio... Ecco.

Questa liberalizzazione che viene portata in città fondamentalmente prevede anche, ad esempio... prevede anche, ad esempio, la possibilità ad alcuni artisti di strada di posizionarsi ai... agli incroci semaforici. Questo ha creato in passato... e sapete che noi abbiamo fatto una battaglia su questo e l'abbiamo vinta, perché non c'erano più state situazioni particolari agli incroci. Rischiamo di ritornare – e non so se il Codice della Strada poi questo lo preveda, non vorrei che poi ci siano delle difficoltà sul Codice della Strada - che ci siano i giocolieri, ad esempio, che si mettano agli incroci. Quando questa situazione si verifica che scatta il verde e i veicoli vengono sequestrati nella corsia, perché colui che fa il giocoliere vuole recuperare le somme, ok, questo potrebbe creare delle... dei problemi sulle strade della nostra città. Allora io su un emendamento poi lo chiedo. Chiedo che questa situazione dei giocolieri, ad esempio... venga chiaramente tolta questa opportunità, cioè gli incroci non possono essere appaltati agli artisti di strada. Quindi anche su questo aspetto ritengo che sia un punto dolente di questo Regolamento. Non voglio dilungarmi oltre e vi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. È inutile che dica che in questo Consiglio ci sono sempre delle delibere che uno vota, ma delle delibere che uno vota con gran piacere. Questa è una di quelle. È già stato detto, ogni anno, ad esempio, migliaia di persone vanno a Ferrara a seguire il *Festival* degli artisti di strada e quella estate ferrarese è piena di vita e di attività. Ecco, questa è una delibera che io credo, come dire, riporti la nostra città – è già stato detto – a dei livelli europei. Se posso fare una piccola battuta, naturalmente... ma è solo una battuta. Dal buio del Medioevo, che pure è un periodo assolutamente molto, molto interessante, alla luce del Rinascimento, ecco. Perché in qualche modo l'arte, gli artisti di strada ritornano a poter fare quello che è il loro mestiere, perché sennò che artisti di strada sarebbero? Quando mai avremmo scoperto Basquiat, faccio per dire, se gli avessimo, come dire, irreggimentato in domande, domandine eccetera? Quindi credo che sotto ci sia una scelta veramente intelligente, di ragionamento, e io l'ho sentita più volte quando è stata detta la parola "libertà", cioè non è soltanto un "prima c'era un Regolamento e ne facciamo un altro". Sono proprio due modi di vedere, di vivere la città, di renderla più grande, di renderla più europea, portandola fuori un po' dal restare nella Provincia. Certo, alcune delle osservazioni fatte dalla minoranza non sono certo da contraddire, ci mancherebbe, ma nascondersi dietro a questo fatto per negare la rivoluzionarietà quasi di questa deliberazione mi sembrerebbe veramente riduttivo. Quindi io credo che sia molto importante tutto questo. Al di là delle piccole finezze ne voglio far notare una, per esempio, no: il richiamo all'utilizzo delle bombolette spray che siano ecologiche, che in qualche modo non inquinino. Anche questo fa pensare che sotto ci sia un gran modo di ripensare al tutto. Quindi credo che rispetto a quello che c'era stato imposto dalla precedente Amministrazione questa possa essere una delle tante delibere che in qualche modo danno la nuova caratura della nostra Amministrazione: libertà, apertura, ricerca della novità. Chiudo con un piccolo... una piccola banalità. Proprio di recente ho visto un piccolo film francese, molto interessante per la verità, che si chiama "Nelle tue mani" in cui un giovane della *banlieue* parigina viene scoperto mentre suona il pianoforte in una, diciamo, stazione della metropolitana - suona anche il caso Bach – e chi lo sente intuisce che sotto quel suo modo di suonare c'è un vero artista. Poi il film diventa anche romantico, si allunga in alcune cose che poi non sono, diciamo, da raccontare qui, ma voglio dire perché non pensare anche a questo, che veri e propri artisti possono in qualche modo esibirsi in città, come sempre è avvenuto. Grazie, grazie veramente, Assessore.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente, però rinuncio, perché il mio intervento lo ha già fatto il Consigliere Luciani. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mi sarebbe sembrato strano che dall'opposizione, dalla minoranza, non fosse arrivata qualche critica parziale su quella che è una delibera che, come diceva il mio collega Marinello, è una delibera che votiamo con grandissimo piacere. È proprio per stabilire qual è la differenza, la distanza, il modo diverso che quest'Amministrazione vuole porsi rispetto alla bellezza della cultura per le nostre strade che, invece, altri avevano inteso come bunkeraggio delle nostre strade. Il deserto che c'era prima non c'è già più. Non significa che cerchiamo la carità molesta, che è ben... è uno dei nostri obiettivi toglierla dalla strada, ma teniamo presente che abbiamo avuto, purtroppo, notizia oggi che grazie, e lo ribadirò sempre... grazie al grandissimo decreto di Di Maio e di Salvini abbiamo già 44.000 persone che saranno ad accattonare per le nostre strade e dopo avremo la Dottoressa... la signora Pellizzari che se ne lamenterà, come anche gli altri Consiglieri di minoranza. Cerchiamo di, intanto, gioire del fatto che non avremo mostre sui dinosauri, ma avremo le mostre con le Fiere delle Parole. Avremo trecento iniziative nei Quartieri che prima non ne vedevano neanche una, come il Quartiere Arcella che sarà la nostra battaglia principale e più bella vinta rispetto alle sfide che ci aspettano, per cui ringrazio. Per quanto diceva il mio collega Marinello, purtroppo, il piano non è previsto nelle misure che abbiamo dato per gli artisti, per cui, magari, si potrebbe fare una deroga se trovassimo gli artisti che suonano il piano molto bene. Grazie all'Assessore Colasio per la proposta.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare.

Do la parola per la replica all'Assessore Colasio e credo che abbia, forse, bisogno di cinque-dieci minuti per l'esame degli emendamenti. Parola all'Assessore, prego.

Assessore Colasio

Sì... no. Diciamo che dispiace, nel senso che un Regolamento che regola un aspetto così importante di una città come la nostra poteva essere comunque definito in chiave concertativa. Diciamo che la Commissione, la Commissione consiliare, è il luogo dove se si vogliono apportare modifiche e miglioramenti... è il luogo deputato. Lo è in Parlamento, lo è in Consiglio Regionale, lo è nei Consigli Comunali. Dopodiché se si preferisce, diciamo, la caratterizzazione ideologica è chiaro che il dibattito prende la tangente e non siamo più in grado di definire esattamente e con metodo gli obiettivi che vogliamo conseguire nell'interesse della città. Io credo che questo Regolamento vada, invece, giustamente nell'interesse della città. Da un lato - lo abbiamo detto - diamo spazio a un'ampia, articolata, fenomenologia di espressioni artistiche che rappresentano un elemento di vivacizzazione della città. Una città è ricca, europea e cosmopolita anche e proprio se è popolata da artisti e, diciamo... e mestieri di strada. Penso che sia una cifra connotativa di una... identitaria di una città come Padova che ha quest'ambizione. Al tempo stesso mi permetto di dire ai Consiglieri, ad alcuni Consiglieri, di minoranza che hanno sollevato alcune critiche metodologiche che in realtà noi abbiamo normato in modo molto chiaro alcuni aspetti che inibiscono all'esercizio di attività in quei luoghi che prima, ripeto, non erano normati, cioè non c'era l'inibizione. Come dire, per quanto concerne, per esempio, l'attività di giocolieri nei semafori, agli incroci, fino all'altro giorno veniva esercitata a dispetto della grida manzoniana che la vietava. Quindi dobbiamo anche renderci conto che una qual certa flessibilità operativa è un po' il *modus operandi* corretto. Tanto è vero che qualora la Polizia Locale o autorità su delega del Sindaco intravedessero comportamenti che in situazioni particolari mettono a rischio la sicurezza, la viabilità, soltanto con un richiamo verbale è data la possibilità alla Polizia Locale o all'autorità preposta di

impedire l'esercizio di attività che potrebbero essere suscettibili di creare situazioni disarmoniche. Quindi da un punto di vista generale... è il comma 4 per l'esattezza. Articolo 5 comma 4 prevedono questa casistica. Mi permetto anche di sottolineare una cosa, che il comma 3 dell'articolo 6 prevede un aspetto molto interessante, che... qualora un artista di strada eserciti un'attività di tipo canoro – e ben sappiamo di cosa stiamo parlando – è previsto il principio della rotazione, più di un'ora non può rimanere nella stessa piazzola artistica. Come dire, io credo che abbiamo cercato di normare con quel tanto di sensatezza e ragionevolezza che implica, appunto, un *modus operandi* che tenga conto che stiamo parlando di artisti, di artisti che esercitano con grande libertà in una città libera e inclusiva un'attività che, a mio avviso, dà qualità artistica complessiva a Padova. Padova è una grande città d'arte e siamo in grado rispetto... pur nel chiaro rispetto e nella determinazione precisa delle zone dove è preclusa... Mi permetto di sottolineare che abbiamo detto no in Piazza del Santo, a Piazza Duomo, davanti al Museo, cose che prima non erano normate. Come dire, abbiamo previsto che zone di culto, ma anche le aree suscettibili di riconoscimento UNESCO implicano e presuppongono una modalità regolativa molto chiara, ma questo perché anche la stessa normativa UNESCO lo implica. D'altro canto abbiamo creato delle condizioni di gioco di grande favore per tutti quegli artisti che decidessero di collocare la loro attività nelle vie e nei Quartieri padovani. Per quanto riguarda gli emendamenti io mi permetto di chiedere al Presidente del Consiglio cinque minuti per una valutazione congiunta dell'ammissibilità e dell'opportunità politica del voto in merito.

Presidente Tagliavini

Sospensione accordata ovviamente. Dispongo dieci minuti di sospensione per consentire un esame attento. Ci rivediamo fra dieci minuti, grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 21:01; riprende alle ore 21:23.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto e procedo all'indicazione dell'esito dell'esame degli emendamenti presentati. Allora il primo e il secondo sono stati ritirati dal proponente Luciani. Il numero 3 è considerato ammissibile. Il numero 4 non è considerato ammissibile, in quanto richiama impropriamente l'articolato del Regolamento.

Chiedo scusa, adesso verranno distribuiti. Il 5 è considerato ammissibile. Il 6 ammissibile e verrà recepito dall'Assessore, quindi entra a far parte integrante della proposta. Considerati ammissibili anche quello dal numero 7 al numero 19, che è l'ultimo. Adesso gli emendamenti in questione vi verranno distribuiti. Appena finita la distribuzione incominciamo uno per uno in base agli ammessi alla relativa illustrazione, intervento a favore, intervento contrario e voto.

La distribuzione degli emendamenti è stata completata, possiamo incominciare dall'esame del numero 3. Non vedo in Aula il Consigliere Luciani. Ah, no, lo vedo.

Consigliere Luciani, emendamento numero 3, può procedere all'intervento a favore. Grazie. Tre minuti da Regolamento.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Allora, come dicevo precedentemente, ritengo che il Regolamento che apre ampiamente a tutta la città la sua applicazione non debba, però, aprire alla possibilità che questi artisti di strada - in questo caso parliamo di giocolieri prevalentemente - applicano la loro attività, insomma, in concomitanza di incroci semaforici, in quanto è sovente il problema, anche di litigi che ho visto personalmente, di giocolieri che poi al limite, con il verde, vanno a ritirare le offerte libere. E questo impedisce la libera circolazione dei mezzi e il - permettetemi il termine - sequestro di alcuni cittadini all'interno del loro veicolo che devono recarsi o nel posto di lavoro o nella meta che si sono...

... prefissati. Grazie, collega. Quindi ritengo che sia profondamente sbagliato e vorrei anche capire se il Codice della Strada consente di occupare la strada che non sia per una, appunto, libera circolazione di mezzi e persone e possa in una qualche misura occupare in maniera abusiva quella che, invece, è la sede stradale,

che non credo, o, forse, solo tramite autorizzazione del Prefetto per questioni solo di sicurezza, si possa occupare, quindi per manifestazioni pubbliche. Ritengo, quindi, che nel Regolamento questo sia da evidenziare come area da non consentire... chiamiamole arti, perché i giocolieri non so quanto artisti siano o, almeno, quantomeno quelli che frequentano la città di Padova. Quindi chiedo all'Aula di esprimersi nel merito. Ritengo che le considerazioni che ho portato in Aula siano sufficientemente trasparenti e che possano accogliere la mia richiesta, quindi evitare che gli incroci semaforici diventino aree occupate che non consentono la libera circolazione di mezzi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Intervento contrario?
Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Io sono fortemente contrario a questo emendamento. Uno, perché è già previsto che se c'è intralcio al traffico non può essere svolta alcuna attività artistica e, quindi, è già comprensiva nel Regolamento la limitazione. E poi perché sono memore di... io non so quante volte le è capitato, io ho visto parecchie volte alcuni giocolieri durante la vostra Amministrazione ad alcuni semafori di lunga durata. Delle volte che ho visto io non è successo nulla, molto gentili, tornavano nei loro... nei sedimenti che non intralciavano il traffico prima del verde. Invece ho visto della gente maltrattata e buttata a terra e sono stato io minacciato a suo tempo di non impicciarmi, perché era esagerata la reazione di chi era stato... come si dice? Proposto a portare l'ordine in quel semaforo. Per cui se non produce ostruzione alla circolazione, come è previsto dal Regolamento, non vedo perché limitare a certi semafori o a quelli che gli artisti riterranno opportuni, compresi i giocolieri che io trovo... trovo assolutamente utili a far passare il tempo. Se non intralciano il traffico, come è previsto dal Regolamento, per me sta bene così com'è. Quindi voterò contro a questa mozione... a questo emendamento.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 17; astenuti: 3; non votanti: nessuno.

L'emendamento è respinto.

Il numero 4 è inammissibile per le ragioni che ho indicato prima.

Passiamo al numero 5 presentato dalla Consigliera Mosco e Consigliera Pellizzari. Chiedo chi lo illustra. Parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. È un emendamento che rientra tra i requisiti per l'artista che vuole svolgere la propria arte di strada e cioè che, oltre al requisito per cui deve essere cittadino italiano o comunitario o, se è cittadino straniero, essere in regola con le norme di ingresso e di permanenza nello Stato italiano, debba aver raggiunto la maggiore età.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia vedo iscritto lei.
No. Consigliera Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

[...] a questo emendamento, perché va contro l'impianto di liberalizzazione generale delle arti di strada che sono esercitate non soltanto dai cittadini maggiorenni, ma anche e molto bene da tanti ragazzi. Quindi per noi è... non voteremo a favore.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 5.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 8; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento è respinto.

Il numero 6 è stato ritenuto recepibile dall'Assessore proponente, quindi lo superiamo.

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Non vorrei ci fosse stato un errore nella... nello scrutinio, perché io sono certo che i due componenti del... di Libero Arbitrio non hanno partecipato alla votazione. Quindi i non votanti dovrebbero essere due.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, mi hanno spiegato che il problema deriva molto probabilmente dal fatto che lei ha tolto la tessera nel momento in cui il sistema la dava non votante. Togliendo la tessera adesso risulta assente, ma sulla base della sua dichiarazione di non voto possiamo... è possibile recepire la sua dichiarazione di non aver concorso al voto con una postilla. Questo mi è stato indicato. Quindi per noi la votazione è regolare ed eventualmente ci saranno queste precisazioni a verbale.

Possiamo procedere. Allora, dicevo, passiamo all'esame dell'emendamento numero 7. La parola alla Consigliera Mosco. O alla... sì, Consigliera Mosco prego, perché vedo che ha presentato... alcune firme non sono, almeno per me, leggibili.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, sì.

Presidente Tagliavini

Prego, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Nell'ambito, invece, dei divieti e, quindi, è fatto divieto all'artista di strada di effettuare degli spettacoli o delle *performances* con emissioni sonore anche con l'uso dell'amplificatore davanti a... a ridosso di ospedali e case di cura, ecco.

Come? Non ho sentito.

Ah, scusate.

Presidente Tagliavini

Sì, allora... scusate, a chiarimento. Il 6 viene recepito, stiamo trattando il numero 7.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Chiedo scusa allora.

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Chiedo scusa. Allora Consigliera Soderò le lascio...

Allora... sì, nell'ambito, invece, delle modalità che noi riteniamo utili perché l'artista di strada possa esibirsi chiediamo che vengano prese in considerazione le istanze per l'esercizio dell'arte di strada esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione riferite ai 90 giorni successivi, decorsi i quali l'istanza può essere rinnovata. Per ciascuna postazione vengono concessi non più di 10 giorni nello stesso mese, anche non consecutivi, salvo deroghe espresse. Il Comune di Padova almeno cinque giorni lavorativi... lavorativi prima della data di inizio dell'attività assegna agli artisti di strada le postazioni, i giorni e le fasce orarie determinate per esibirsi e determina l'importo del Canone di Occupazione di Suolo Pubblico, se dovuto, a fronte ovviamente di una regolare istanza in considerazione delle richieste pervenute e degli spazi disponibili. Tutto questo deve avvenire tenuto conto, appunto, delle caratteristiche dei luoghi, del contesto urbano, delle condizioni ambientali e ricettivi e qualora siano agibili e disponibili all'atto della richiesta del loro utilizzo. Con... entro lo stesso termine di almeno cinque giorni lavorativi prima della data di inizio dell'attività dell'artista di strada viene data comunicazione eventualmente di rigetto motivata. Questo viene fatto proprio per individuare anche una modalità con cui il Comune può tenere sotto controllo chi fa richiesta, dove vuole svolgere la propria arte di strada, per... in che periodo e che, quindi, ci sia una mappatura generale di chi svolge questa arte di strada. In questo emendamento abbiamo anche indicato le procedure con cui potrebbe svilupparsi questo rapporto di collaborazione positivo tra Comune e artisti di strada.

Presidente Tagliavini

Non ci sono iscritti a parlare.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero... sì è iscritto a parlare il Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Mi scusi, ma mi sembra che questo emendamento riproponga il Regolamento precedente, quindi tutt'altra strada. Ribadiamo, è un... come ha ampiamente spiegato il nostro Assessore, era un tentativo di fare una cosa armonica e di fare una verifica sul campo. Se vogliamo riburocratizzare tutto questa è la strada, quindi io sono fermamente contrario a questo emendamento. Proseguiamo con quest'ottica libertaria, controllata, che ci ha proposto il nostro Assessore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 7.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Passiamo al numero 8, la parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, allora siamo all'articolo 6. L'articolo 6 che fa riferimento alle responsabilità e agli obblighi relativi all'esercizio delle arti di strada. Chiedo che venga eliminata la parte relativa alla... a questo: cioè che l'attività deve essere svolta nelle località, nelle postazioni, con gli eventuali vincoli e limitazioni stabiliti dall'Amministrazione comunale, proprio perché ci debba essere una maggiore regolamentazione e non si debba lasciare tutto all'anarchia di chi vuole mettersi in qualunque santo posto della città di Padova.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Nuovamente ribadisco e ribadiamo le parole già ben espresse anche dal Consigliere Ferro. Questo emendamento così come gli altri a venire di fatto tentano di riportare il Regolamento che oggi presentiamo a quello precedente, che per volontà culturale, invece, abbiamo deciso di cambiare. Quindi votiamo contrario.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 8.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 9. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Anche con questo emendamento andiamo a ribadire un concetto già più volte espresso durante questa seduta di Consiglio Comunale e cioè che l'esercizio dell'arte di strada è subordinato a delle... a un'autorizzazione o a una concessione di suolo pubblico che debba anche prevedere la turnazione. Questo favorirà le stesse... delle pari opportunità tra gli artisti e per mantenere anche un'offerta turistica creativa nella città di Padova.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 9.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Passiamo al numero 10 presentato sempre dalla Consigliera Mosco e Consigliera Pellizzari. La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Sì, in relazione all'individuazione delle aree, delle postazioni, all'interno delle quali si può svolgere l'arte di strada, chiedo che per l'esibizione in luoghi privati aperti al pubblico l'artista di strada provveda ovviamente ad acquisire l'autorizzazione del proprietario dell'area. Quindi anche questo è assolutamente un emendamento di buon senso che credo che, insomma, difficilmente possa essere contrastato, quindi... Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

È talmente di buon senso che non deve rientrare in questo Regolamento, perché questo Regolamento si occupa di normare le aree pubbliche. Quindi sono d'accordo che è di buon senso e che l'artista di strada deve richiedere giustamente l'autorizzazione al proprietario dell'eventuale area privata. Se non lo fa il proprietario dell'area privata si tutelerà come è previsto dalle norme, dalla legge, e potrà non consentire o consentire, chi lo sa, all'artista di strada di non esercitare nella propria area privata di proprietà.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 10.

La votazione è chiusa. Votanti: 29; favorevoli: 7; contrari: 20; astenuti: 2; non votanti: 1. L'emendamento è respinto.

Passiamo al numero 11. La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Grazie, Presidente. Individuare le responsabilità anche in capo all'artista di strada e, quindi, diritti e doveri. Bene. L'Amministrazione comunale dovrà ritenere responsabile l'artista di strada, direttamente responsabile, per eventuali danni a persone, animali o cose derivanti da un comportamento dell'artista in cui si configuri imprudenza, inosservanza delle leggi, dei Regolamenti e delle elementari norme di sicurezza.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini si è iscritta a parlare? Sì. A lei la parola.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Sono totalmente d'accordo con la Consigliera Mosco, cioè nel senso che è già previsto dalle norme, dalla normativa, che chiunque non rispetti leggi e Regolamenti venga sanzionato. Questo Regolamento lo prevede già. Facciamo un Regolamento apposta, che norma e regola come gli artisti di strada devono agire e operare all'interno delle aree che sono state individuate. Questa sarebbe soltanto una ridondanza, perché ognuno è responsabile per le proprie azioni, ci mancherebbe. E, quindi, ritengo che debba essere respinto proprio perché va a, come dire, ribadire una cosa che è già prevista non solo dal Regolamento, ma anche dalle leggi che sono addirittura superiori a questo Regolamento comunale.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 11.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Adesso veniamo al numero 12, emendamento numero 12. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie. Sempre nell'ambito delle responsabilità e, quindi, della necessità di far rispettare le leggi, è giusto che in questo Regolamento venga anche specificato che gli artisti di strada devono lasciare il luogo della propria esibizione sempre in condizioni di igiene, decoro e pulizia e, in particolare, al termine delle esibizioni ciascun artista dovrà verificare che la pavimentazione sia pulita. Ecco. Credo che se questi aspetti fossero già stati indicati in questo Regolamento questi emendamenti non sarebbero stati resi ammissibili. Quindi evidentemente data l'ammissibilità significa che nel Regolamento non erano previsti. Da qui la volontà di questi emendamenti, che auspico, con "il buon senso finalmente", il famoso *hashtag* con cui si era candidato il Sindaco, vengano approvati. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 12.

Chiedo scusa, si è iscritta a parlare la Consigliera Colonnello. Prego.

Niente, allora resta la votazione, era un errore. Proseguiamo con la votazione, prego.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 13; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'esame del numero 13. La parola alla Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Chiedo che venga soppresso il comma 5 laddove dice che il Sindaco secondo modalità stabilite con propria ordinanza può attribuire a dipendenti comunali, diversi dagli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, o a dei dipendenti di società o aziende partecipate del Comune le funzioni di controllo del rispetto del presente Regolamento e all'accertamento delle relative violazioni. Ora, Sindaco - che è presente anche qui in Aula - lei è anche Assessore alla Sicurezza, credo che chi abbia il compito di vigilare al controllo e all'accertamento delle violazioni siano le Forze dell'Ordine, in questo caso il Corpo della Polizia Locale, e non i dipendenti comunali. I dipendenti comunali è giusto che svolgano il loro ruolo di dipendenti comunali, che stiano nei loro Settori a lavorare, che sia in Comune o nelle sedi decentrate, ma non che vadano in giro per le piazze o per la città a controllare che gli artisti di strada rispettino il presente Regolamento. Ognuno ha

un compito e ognuno deve rispettare il compito che gli viene attribuito, no esercitarne altri, perché non hanno la competenza per esercitare ruoli che spettano ad altri. Quindi io su questo chiedo veramente con fermezza che venga rivisto. Emendiamolo in un altro modo, ma non accettiamolo così com'è proprio per rispetto anche dei ruoli, per l'artista di strada che merita di essere controllato da chi ne ha il compito, per il cittadino che ha diritto, invece, di vedere che l'uomo in divisa ottemperi al proprio ruolo istituzionale e per la stessa dipendente comunale è giusto che affronti e dedichi il suo tempo a quello per cui è pagato e, quindi, il proprio ruolo e la propria funzione amministrativa e non un ruolo di vigilante. Ognuno per la sua parte.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora il Sindaco, oltre a essere il responsabile della Polizia Locale nella veste di Sindaco, nella misura in cui viene chiamato perché c'è un problema... Nell'Edilizia Privata c'è il nucleo di Polizia Edilizia, ma quando ci sono situazioni è la stessa Edilizia Privata che va a verificare le situazioni per cui viene chiamata. Quindi nel caso di specie se il Sindaco viene investito di un problema la Polizia Municipale in ogni caso fa il suo compito di controllo del territorio, come è giusto che sia, ma, laddove ci fosse una richiesta, una rimostranza, nei confronti del Sindaco, il Sindaco ha tutti i poteri per chiedere a un funzionario di verificare qualche situazione. Quindi non è che si tratta di un dipendente che deve andare a fare i controlli, perché, Consigliera Mosco, io la questione come lei l'ha posta l'avevo fatta mia, ma poi parlando con il Sindaco e l'Assessore - e ci siamo spiegati, perché io ero quasi sulla sua posizione - abbiamo allargato il campo e abbiamo capito che probabilmente, pur nelle buone intenzioni che lei giustamente sta sottolineando... ma si parte da un presupposto che secondo me è errato, cioè come dire che qualcuno degli uffici, che sia del Gabinetto o del Commercio o che ne so io, vada lì a verificare e a fare il Vigile. Non è così, perché i Vigili o la Polizia Urbana è già chiamata per il controllo del territorio a essere sui luoghi e, quindi, esercita il potere di fatto che gli è dovuto nella misura in cui vede infrazioni o cose non corrette. Dall'altra parte c'è che se il Sindaco per una telefonata ha investito una Segreteria, se c'è un problema o qualche situazione può disporre chiaramente che un funzionario verifichi alcune cose. Quindi sono cose che non è che succedono, ma se succedono credo che il Sindaco abbia questi poteri di poter dire a qualcuno di verificare, insomma. Quindi è evidente che qui, pur nelle buone intenzioni che lei evidentemente ha espresso, non si può votare, perché altrimenti andrebbe proprio contro quanto l'Assessore ha disposto.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 13.

La votazione è chiusa. Votanti: 29; favorevoli: 9; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 14. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Allora sempre nell'ambito dei divieti è fatto divieto all'artista di strada di esercitare tutte quelle attività che non sono svolte nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. Ecco, anche questa norma se non fosse... se fosse stata indicata nel Regolamento non avrebbero reso ammissibile l'emendamento, quindi evidentemente non c'è.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, lei si è iscritto per l'intervento contrario?

Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Credo che in quest'Aula si possa esprimere anche il voto di astensione nei confronti degli emendamenti. Volevo spiegare la mia posizione. Capisco la *ratio* alla base dell'emendamento della collega Mosco, ma il rispetto delle norme igienico-sanitarie è cogente sia sotto il profilo legislativo che sotto quello regolamentare del Comune di Padova e, quindi, come tale trovo l'emendamento ultroneo. Per rispetto alla componente Mosco dell'opposizione mi astengo, ma voterei contrario. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento, prego.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 8; contrari: 20; astenuti: 2; non votanti: nessuno. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 15. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Allora, nell'individuazione anche delle condizioni generali di esercizio dell'arte di strada, tenuto in considerazione che dai colleghi Consiglieri è stata espressa contrarietà circa la... deposito... la richiesta di concessione e di utilizzazione da parte del Comune all'artista di strada allora propongo un'altra alternativa, ritenendo fondamentale che ci sia un minimo di controllo da parte dell'Amministrazione comunale. L'alternativa è la costituzione di questo Registro di arte di strada e, quindi, per esempio prevedere che l'artista di strada debba iscriversi al cosiddetto Registro arte di strada presso la sede della Polizia Locale. Per l'iscrizione sul Registro dell'arte di strada l'artista dovrà presentarsi personalmente cinque giorni prima dell'esibizione munito di un documento di identità presso sempre la sede della Polizia Locale, che provvederà ad annotare sul Registro le generalità dell'artista o degli artisti e il posteggio che andrà a occupare. Tra quelli disponibili verrà precisato... dovrà precisare se utilizzerà o meno degli strumenti musicali non amplificati e la Polizia Locale potrà, quindi, rilasciare una ricevuta dell'iscrizione al Registro con l'indicazione dei posteggi che l'artista andrà a occupare. Su richiesta dell'Organo di controllo l'artista dovrà esibire, oltre al documento di identità, la ricevuta dell'iscrizione al Registro dell'arte di strada. Una procedura, quindi, molto semplice che assolutamente non va a implementare la burocrazia con cui l'artista di strada deve andare a esibirsi, ma semplicemente agevolerà anche l'Amministrazione comunale nell'avere una... nell'essere a conoscenza di chi andrà a svolgere l'arte di strada, nel sapere dove andrà a svolgere la propria attività di strada, per quanto tempo e quando.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Sì, sarebbe... ovviamente propongo di votare molto contro a questo emendamento, perché va esattamente nella direzione opposta a quello che si tenta di dare, che è comunque ordinata e finalizzata a creare una città gioiosa. Però io aggiungerei qualcosa e, purtroppo, non ho fatto l'emendamento. Io ho ben presente, perché

ho contribuito a formarne la competenza professionale, un ragazzo proveniente dal Guinea-Bissau che attualmente lavora come vice cuoco in un altro ristorante, in un ristorante, e che ha avuto il permesso di soggiorno per motivi umanitari. Tra sei mesi questo ragazzo, che canta benissimo, non avrà più il permesso di soggiorno e non potrà più lavorare. Io le garantisco che se questo ragazzo lo vedo suonare per strada non lo denuncerò a nessuno. Mi auguro che possa farlo, perché piuttosto che andare a delinquere almeno avrà un modo di sostentamento. Quindi non è oggetto di questo, perché su quello che è stato detto dalla Consigliera Mosco ovviamente non c'entra nulla, però è per dare un'idea del perché anche gli artisti di strada, che potremmo trovarci per le nostre strade, sarà bene lasciarli suonare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 15.

La votazione è chiusa. Votanti: 29; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: 1; non votanti: 1. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'esame del numero 16. Parola alla Consigliera... Scusate. O Sodero o Mosco.

Parola alla Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, grazie Presidente. È un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, che prevede, appunto, i requisiti per l'esercizio dell'arte di strada e noi chiediamo che l'artista di strada non abbia riportato condanne, anche in primo grado, per reati contro lo Stato, la Pubblica Amministrazione, la persona, il patrimonio, semplicemente per motivi di sicurezza e di tutela della comunità. Ci sembra una richiesta... ci sembra, appunto, una proposta, una richiesta, sensata ed essenziale.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Allora, io penso che questo emendamento vada respinto, perché stiamo parlando dell'esercizio di una delle arti di strada che nulla hanno a che fare o non dovrebbero avere nulla a che fare con le condanne che le persone hanno ricevuto. Io dico anche un'altra cosa. Quando un artista esercita la propria professione sta facendo quello. Se in quel momento sta rispettando la legge e i Regolamenti nessuno deve andare a indagare che cosa o... che cosa ha fatto o che cosa non ha fatto. Ragazzi, qua siamo in una... in un ambito che è quello dell'esercizio di una... come dire, di una professione. Stiamo parlando dell'esercizio di una professione. Allora se poi le persone che esercitano questa... come dire, questa professione hanno o no ricevuto delle condanne questo non è una... qualcosa che compete al Comune andare a individuare. Io vi voglio far riflettere anche su un'altra cosa. Noi stiamo facendo un Regolamento che cambia sostanzialmente quello precedente. Nemmeno quello precedente mi pare che avesse, tra l'altro, questa regola. Questo mi pare proprio che sia... questa proposta mi pare che sia proprio quasi una provocazione. Non mi ricordo, ma credo proprio che non ci fosse nemmeno nell'altro, perché evidentemente non è una competenza del Comune, perché stiamo parlando dell'esercizio di una professione artistica che si può fare in strada, la musica piuttosto che altri tipi di arte, che nulla hanno, per quanto riguarda la questione delle pendenze penali... Soprattutto questa cosa del primo grado mi fa venire anche la pelle d'oca visto che abbiamo sempre parlato, no, di... giustamente dico io, del garantismo eccetera. Quindi ritengo che non sia assolutamente... cioè credo che sia da... assolutamente da respingere questo emendamento proposto.

Presidente Tagliavini

Allora relativamente all'emendamento numero 16 c'è stato l'intervento illustrativo a favore e quello di segno contrario, quindi io ritengo di passare alla votazione.

Parola al Consigliere Cavatton per richiamo al Regolamento, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Dal momento che di Regolamento si sta discutendo io, proprio perché non ho mai tradito il rispetto delle norme e nonostante il fatto che la collega Sodero mi sia, oltremodo, simpatica e la consideri una Consigliera capace... non aver riportato condanne anche in primo grado viola il principio dell'innocenza fino al terzo grado di giudizio. E, quindi, la invito a ritirare l'emendamento che è del tutto incongruo rispetto al Regolamento che si sta per votare, perché altrimenti su questa base si danno anche le autorizzazioni a procedere in Parlamento, ci si sottopone al vaglio dell'Autorità giudiziaria e anche per loro...

anche per loro, però, si aspetta il giudizio del terzo grado. E poi non capisco perché contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione e non perché contro la fede pubblica. Se è stato... se è un artista di strada che ha commesso un sacco di falsi ideologici? Se ha fatto delle scritture private false? Magari nelle dichiarazioni lasciate all'Amministrazione comunale. Quindi la invito a ritirarlo, perché altrimenti sarò costretto a votare contro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 16, salvo che non venga ritirato.

Se può dichiararlo a verbale, al microfono, così...

Parola alla Consigliera Sodero, prego. Parola alla Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie. Sì, accolgo la richiesta del collega Cavatton ritirando l'emendamento, però faccio presente che il paragrafo era presente anche nel Regolamento del 2015, quindi un Regolamento che è stato approvato già anche dal collega.

Presidente Tagliavini

Va bene. L'emendamento numero 16 viene ritirato.

A questo punto passiamo all'esame del numero 17. La parola alla Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie, Presidente. Allora l'emendamento è relativo all'articolo 5 del Regolamento, che indica le condizioni generali di esercizio dell'arte di strada. Quindi noi chiediamo di aggiungere il paragrafo "L'artista di strada che intende esercitare l'arte di strada a Padova in una delle aree non vietate dal presente Regolamento deve farne istanza su apposito modulo con almeno sette giorni lavorativi d'anticipo rispetto alla data di inizio dell'attività al Comune di Padova. L'istanza deve contenere le generalità del richiedente, i nomi degli altri eventuali componenti il gruppo artistico, l'area e la postazione, i giorni e gli orari di esibizione, la tipologia e

le modalità di esecuzione dell'arte di strada". Questo per un maggiore controllo, appunto, di chi esercita le arti di strada per rendere il Regolamento più omogeneo rispetto anche alle altre città.

Presidente Tagliavini

Vedo iscritto il Consigliere Foresta.

No? No. Allora non ci sono altre richieste per interventi. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 17.

La votazione è chiusa. Votanti: 30; favorevoli: 10; contrari: 20; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 17 è respinto.

Passiamo al 18. La parola alla Consigliera... Mosco? Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Parliamo ancora una volta di modalità. Allora è stata respinta la richiesta di concessione e autorizzazione da parte del Comune, è stata respinta la richiesta di iscrizione a un Registro di arti di strada. Ora sottopongo a quest'Aula, invece, la modalità di prevedere, invece, una semplice comunicazione al Comune o al SUAP, quindi allo Sportello Unico delle Attività Produttive. In questo modo viene rilasciato dal Comune all'artista di strada una ricevuta e, qualora ci sia un Organo di controllo che lo richieda, la ricevuta può essere esposta dall'artista di strada. Quindi niente burocrazia, ma un minimo di collaborazione tra l'Amministrazione e chi va, insomma, a esercitare questo tipo di arte di strada credo che sia il minimo. E, quindi, testualmente aggiungo al comma che disciplina le aree, le postazioni e le condizioni generali... ho fatto inserire che musicisti, maghi, giocolieri che intendano esibirsi in centro storico devono darne comunicazione al Comune e al Settore del... e allo Sportello Unico delle Attività Produttive. È necessario che l'artista di strada conservi la ricevuta dell'avvenuto invio e lo esibisca su richiesta degli Organi di controllo. È, quindi, un emendamento che non ha... che non vale per tutto il territorio comunale, ma solo per il centro storico, proprio perché è un'area dalla particolare valenza storica, artistica e architettonica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 18.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 3. L'emendamento è respinto.

Ci resta l'ultimo emendamento, il numero 19, la... firmato dalla Consigliera Mosco e Pellizzari. Parola alla Consigliera... parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Ecco, allora arriviamo a conclusione. L'emendamento dice che gli artisti di strada devono posizionarsi sempre in un luogo tale da non interferire con il pubblico e con l'attività di un altro artista, premurandosi che la propria attività non ostacoli mai con la circolazione, e soprattutto gli artisti non si dispongano a meno di 25 metri da un altro artista e qualora l'esibizione abbia ad oggetto una recitazione o emissione di musica la distanza da osservare tra artisti è di almeno 50 metri.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 19.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 6. L'emendamento numero 19 è respinto.

A questo punto torniamo alla proposta di delibera integrata dall'emendamento recepito, che è il numero 6. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto o possiamo ritenerle superflue a questo punto.

Nessuno si iscrive a parlare. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Benissimo, dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 29; favorevoli: 19; contrari: 8; astenuti: 2; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo ai voti a questo punto la sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 19; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 10. La delibera è immediatamente eseguibile.

Sospensione di 15 minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 22:26; riprende alle ore 22:53.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto. Cerchiamo di riprendere i lavori, prego.

Signori riprendiamo i lavori. Do la parola all'Assessora Marta Nalin per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 70, proposta di delibera avente ad oggetto il bando di edilizia residenziale. Fattispecie e punteggi... individuazione fattispecie e punteggi comunali. Determinazione delle percentuali. La parola all'Assessora Nalin, prego.

Assessore Nalin

Grazie, Presidente. A novembre 2017 è stata approvata la nuova legge regionale sull'Edilizia Residenziale Pubblica che è entrata in vigore il 15 novembre 2018 e che, tuttavia, non è ancora completamente applicata. Le principali modifiche in particolare con riferimento all'individuazione della piattaforma, la determinazione della piattaforma informatica, e per quanto riguarda il ricalcolo dei canoni di affitto sulla base dei nuovi criteri... Le principali modifiche introdotte dalla nuova legge riguardano innanzitutto il requisito di accesso, infatti si prevede un'anzianità di residenza in Veneto prevista in cinque anni, anche non consecutivi, negli ultimi dieci anni. E... questo nuovo requisito può determinare una inedita mobilità verso i Comuni con maggior concentrazione ERP da parte di residenti in Veneto, ma in Comuni più piccoli determinerà probabilmente una complessità nella verifica di questo requisito, stante il fatto che non esiste ancora un'Anagrafe Nazionale che possa aiutare nella valutazione, e determinerà una... l'esclusione di una fascia importante della popolazione più fragile che fatica a trovare accesso nel mercato privato, anche a causa di una narrazione che viene portata avanti da tempo e a causa di troppi anni di mancata gestione della realtà dei nostri territori, una realtà fatta di migrazioni secondo una logica escludente e discriminatoria. Oltretutto l'anzianità di residenza apre la... ha determinato... è stata oggetto di diverse sentenze della Corte Costituzionale a partire dal 2011 fino alle più recenti del 2018, in cui la Corte Costituzionale ha negato la possibilità di ravvisare una ragionevole correlazione tra il soddisfacimento dei bisogni abitativi primari della persona e la lunga protrazione nel tempo del radicamento territoriale. Oltre al requisito dell'anzianità di residenza in Veneto la nuova legge prevede un'assegnazione differenziata per proprietà con graduatoria unica. Nel nostro territorio ci sono case di proprietà del Comune e case di proprietà di ATER. Con la nuova

graduatoria, che sarà unica, l'assegnazione sarà per le case di proprietà del Comune fatta dal Comune e per le case di proprietà di ATER fatta da ATER. È evidente un rischio di una differenziazione di trattamento, anche rivolta a persone che vivono sulla stessa strada. La nuova legge prevede anche un canone minimo pari a 40 euro. In questo caso qualora... e prevede anche che qualora non ci sia la possibilità per l'assegnatario di pagare questi 40 euro si utilizzerà il Fondo di Solidarietà, che prima era con la vecchia legge utilizzato come fondo sociale al sostegno dei canoni, delle spese accessorie e condominiali per il contrasto alla morosità. Inoltre... poi è... si è modificato anche il requisito di ingresso: ora si fa riferimento all'ISEE-ERP che deve essere inferiore a 20.000 euro, mentre con la legge precedente si faceva riferimento al reddito. Ci sarà poi una rideterminazione dei canoni e... di cui non abbiamo ancora contezza, perché lo sta... ci sta lavorando ancora la Regione. È previsto un abbassamento della percentuale possibile delle emergenze abitative dal 15 al 10%. I Comuni hanno fatto presente in più sedi alla Regione che questa è una scelta che ci può mettere in grossa difficoltà. E poi è prevista la rivalutazione dei requisiti ogni cinque anni. Poi ci sono tante altre modifiche che se avete voglia di affrontarle e di... di affrontarle con più dettaglio basta leggere la legge.

Veniamo ai punteggi. La legge prevede... in realtà il Regolamento di attuazione prevede delle condizioni soggettive e delle condizioni oggettive a cui la Regione assegna dei punteggi che riguardano la situazione economica disagiata della persona, la presenza di persone anziane del nucleo, la presenza di persone con disabilità, nuclei monogenitoriali con figli, giovani coppie con e senza figli, anzianità di residenza anagrafica o attività lavorativa in Veneto, anzianità di collocazione in graduatoria. Tra le condizioni oggettive condizioni abitative improprie. Sono previsti punteggi per chi ha perso la casa, per chi si trova a vivere in un alloggio antighienico, per chi convive con altri o vive in alloggio procurato dall'assistenza pubblica. Preciso che quando si fa riferimento ai nuclei la legge fa riferimento a coniugi, oppure persone che sono unite attraverso l'unione civile, secondo l'articolo 1 comma 2 della legge 76 del 2016, e le convivenze di fatto, di cui all'articolo 1 comma 36 della legge 76 del 2016.

Arriviamo alla proposta. Il nostro... sulla base della legge... sulla base dell'articolo 28 della legge regionale 39/2017 e del Regolamento attuativo *ex* articolo 49 della legge al Comune... ai Comuni compete la decisione di individuare ulteriori criteri per assegnare fino a otto punti. Le considerazioni che ci hanno guidato nella definizione della proposta che oggi è oggetto di delibera riguardano: l'opportunità di non frammentare questi otto punti, che sono otto punti a disposizione del Comune, al fine di mantenere un peso come Comune nella definizione della graduatoria, valorizzando le persone che si trovano maggiormente in difficoltà nel nostro territorio individuate attraverso un confronto con gli assistenti sociali territoriali nelle persone anziane, soprattutto per la difficoltà che queste persone hanno nella richiesta di aiuto; la necessità di prevedere il requisito della residenza nel territorio del Comune, che è il criterio utilizzato per l'accesso ai servizi di carattere sociale; le opportunità di valorizzare persone che abbiano già presentato domanda negli ultimi tre bandi e l'opportunità di valorizzare le persone che hanno già effettuato un percorso di responsabilizzazione nella fuoriuscita di situazioni... da situazioni di difficoltà all'interno di un progetto con i Servizi Sociali Territoriali. A questo proposito la proposta che fa... che si fa al Consiglio Comunale è quella di individuare otto punti per i nuclei familiari composti solo da anziani di età pari o superiore a 65 anni residenti a Padova, sei punti ai nuclei familiari residenti a Padova, a cui si possono aggiungere due punti per i nuclei familiari che hanno presentato almeno tre domande a bandi del Comune di Padova per l'accesso all'ERP, oppure, quindi in alternativa, due punti per i nuclei familiari che nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2018 e la data di scadenza del bando hanno beneficiato di prestazioni sociali, socio-assistenziali, socio-sanitarie, sia di natura economica che assistenziale, erogati direttamente o indirettamente dal Comune di Padova. Inoltre l'articolo 30 della legge regionale 39 del 2017 prevede la possibilità di individuare delle percentuali di riserva per tre fattispecie. Noi abbiamo... proponiamo di riservare l'8%, che è il massimo, per persone che non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del bando, per coppie che abbiano contratto il matrimonio da non oltre tre anni dalla data di pubblicazione del bando o che contraggano matrimonio entro un anno e comunque prima dell'assegnazione dell'alloggio, oppure quelle previste all'articolo... alla legge 76 del 2016 e famiglie costituite da un unico genitore con uno o due figli a carico. In questo caso sono riserve previste dalla legge, a noi spettava solo individuarne la percentuale e la proposta è che sia dell'8%, che è il massimo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver portato alla discussione e al voto di quest'Aula la deliberazione che determinerà le assegnazioni dei punteggi e le percentuali riservate al Comune nell'ambito della graduatoria oggi, 25 marzo 2019, considerando che il tutto era già pronto due settimane fa, anticipando in modo significativo i tempi di tale provvedimento che il Regolamento regionale numero 4 del 10 agosto 2018 richiede entro il 30 aprile. Il ringraziamento va anche al dirigente, ai funzionari, a tutta l'*equipe* che hanno lavorato a questo provvedimento. Provvedimento che aggiunge un tassello all'avvio del bando per la formazione della nuova graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di proprietà pubblica. Tale bando è necessario e di fondamentale importanza, visto che inciderà su un versante molto delicato qual è la casa che coinvolge la vita di tante famiglie e di tante persone. Ricordiamo che l'attuale graduatoria scade il prossimo 31 marzo e che sono di questi giorni le ultime assegnazioni. Come abbiamo ben compreso, anche nel corso della seduta di Commissione consiliare di giovedì 7 marzo, le scelte in merito alla ripartizione di punteggio supplementare da attribuire a discrezione del Comune e alle percentuali annue di alloggi da assegnare alle riserve sono state guidate da un'analisi del tessuto sociale e dei bisogni specifici del territorio. Come sappiamo la legge regionale del 3 novembre 2017, la numero 39, ha introdotto importanti cambiamenti alle modalità di accesso agli alloggi. Tale legge ha anche rinviato molte delle necessarie disposizioni a decreti attuativi che in momenti diversi si sono susseguiti in circa un anno. In particolare lo scorso agosto, quando è stato approvato e pubblicato il Regolamento previsto all'articolo 49, comma 2, della legge 39. Sono stati approvati, sempre nel mese di agosto, sia lo schema di bando di concorso e relativo schema di domanda per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Vorrei concentrare il mio intervento su due punti che riguardano la nuova legge che, a mio avviso, oggi, non sono valutabili in modo puntuale. Non possiamo prevedere l'impatto sulla concreta applicazione della norma e sono la possibilità di partecipare al bando di ciascun Comune per tutti i residenti in Veneto da almeno 5 anni e il secondo è il nuovo sistema di valutazione ISEE-ERP. Il primo punto è davvero una incognita, perché mentre con la normativa precedente il bando era aperto alle persone che risiedevano e lavoravano nel territorio comunale, ora possono partecipare al bando tutti i residenti nella regione Veneto. Quanti in particolare saranno i residenti nei Comuni contermini o di tutta la provincia di Padova a partecipare al bando? È logico pensare che questa disposizione normativa possa attrarre numerose richieste verso la città, che in numero assoluto ha maggiori alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e questo non sarebbe certo un fatto negativo, perché potrebbe portare nuove famiglie a Padova, se non fosse che il numero degli alloggi disponibili è sempre stato al di sotto del numero delle famiglie in graduatoria a seguito dei bandi. Sul tema della residenza è da porre in evidenza che il citato Regolamento dell'agosto scorso, alla lettera F, assegna da 2 a 7 punti per la residenza in Veneto. Il secondo punto riguarda l'introduzione del nuovo sistema di valutazione ISEE-ERP, che consente un'analisi sia reddituale che patrimoniale del soggetto richiedente, con considerazioni anche del numero dei componenti di nucleo familiare e relative caratteristiche. In termini teorici dovrebbe garantire una maggiore equità a tutela delle famiglie in condizioni di maggiore disagio economico, ma solo la sua applicazione potrà davvero dirci se sarà così, perché qualche perplessità esiste. Un'ultima sottolineatura riguarda il sistema di gestione informatica, la nuova piattaforma regionale di gestione dell'ERP mediante *web service*, che avrebbe dovuto essere disponibile per l'avvio e la gestione dei bandi e per l'assegnazione degli alloggi. La mancata messa a disposizione di tale *software* ha creato difficoltà di gestione per i nuovi bandi, non di poco conto. Mentre per un piccolo Comune, rientrando comunque nelle more delle norme relative al Codice dell'Amministrazione Digitale, si può ragionare sul ritorno alla presentazione di richieste presentate su supporto cartaceo, non si può certo ragionare in questi termini per un Comune come Padova. Questo ritardo ha fatto sì che il Comune, con il Settore Sistemi Informativi, si sia dovuto attrezzare con la creazione di un *software ad hoc* tale che oltre ad assolvere all'immediato problema della presentazione delle domande, che seguiranno la prossima pubblicazione del bando, dovrà dialogare con il sistema regionale che non è ancora disponibile. I criteri che hanno guidato la scelta per l'assegnazione dei punteggi a disposizione del Comune sono oggettivi e hanno preso in considerazione la situazione demografica, valorizzazione della residenza a Padova, famiglie che hanno partecipato a bandi precedenti e famiglie che nell'ultimo anno sono state destinatarie di prestazioni sociali. Ringrazio ancora per il lavoro fatto e ci diamo appuntamento ad una seduta di VI Commissione consiliare per un'analisi e valutazione dell'efficacia delle scelte contenute in questa deliberazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Ringrazio il Presidente, anche il Sindaco che è venuto così vicino, perché proprio a lui devo porre un quesito. Allora, mi risulta che la delega alle Politiche Abitative sia in capo al Sindaco, non all'Assessore proponente, che oggi ci sta illustrando il... Allora vorrei capire se c'è stato un cambiamento e c'è stato un cambiamento in Giunta, quindi una delega assegnata all'Assessore, o se... perché, quindi, evidentemente il Sindaco mi ha ascoltato e ha capito che non può fare tutto lui, ma deve anche delegare, o se invece è una mancanza di responsabilità e delega perché non è in grado di illustrarci lui la deliberazione. Mi piacerebbe essere chiarito su questo, perché se si ricorda, Assessore, gliel'ho chiesto anche in Commissione e la volta precedente, come si diceva una volta, nella puntata precedente, qualcuno in Commissione, anzi in Consiglio comunale, mi ha ripreso dicendo "Ma non te la devi prendere con l'Assessoressa Nalin", Assessoressa, sì, perché visto che è al femminile io dico Assessoressa, "Ma devi prendertela con il Sindaco" e questo me lo consigliò un componente della maggioranza. Vorrei che ci fosse chiarezza intanto, perché sennò... cioè che ci dica, magari è la notizia di oggi, i giornali domani hanno qualcosa da dire, che la delega alle Politiche Abitative è oggi in capo all'Assessore Nalin, perché non è chiaro questo aspetto.

Venendo alla questione devo dire che oggi penso che alcuni componenti della maggioranza siano molto in imbarazzo e mi riferisco ai Consiglieri Foresta e Pasqualetto, che hanno votato nella passata Amministrazione, invece, per il criterio di anzianità di residenza e oggi si trovano a dover votare l'esatto opposto. Allora mi piacerebbe sapere, sentirli anche su questo, perché loro hanno votato in maniera forte e anche motivandola, mi ricordo anche gli interventi in Aula, sul fatto che loro ritenevano che il criterio di anzianità di residenza fosse il criterio giusto per la città di Padova. Venendo sulla questione devo dire che quando abbiamo letto, anche sui giornali, il fatto che l'assegnazione dei punti veniva data, diciamo così... un *input*, un qualcosa verso gli anziani, in realtà sia un bel specchietto per le allodole, caro Assessore, perché sappiamo benissimo che gli ultra sessantacinquenni autosufficienti, che fanno richiesta, sono pochissimi, ma sono talmente pochi che se andate a vedere le assegnazioni che avete fatto, quelle poche che siete riusciti a fare, perché la maggioranza le abbiamo fatte ancora noi, sono una percentuale talmente irrisoria che diventa veramente imbarazzante anche. Quindi invece di approcciarvi in maniera seria con la città e dire alla città come stanno le cose, avrete voluto fare i furbetti facendo... mettendo un bel specchietto, facendo credere che siano per gli anziani, quando sappiamo benissimo che gli anziani hanno molto spesso problemi di autosufficienza, per cui semmai hanno bisogno di posti di ricovero dove possono aiutare loro stessi e magari aiutare anche le famiglie e, dall'altra parte, un ultra sessantacinquenne tendenzialmente nel nostro Paese non sta così male rispetto, invece, a immagino cinquantenni che perdono il posto di lavoro, che loro sì non riescono più a entrare nel mondo del lavoro e loro sì che avrebbero bisogno di alloggi popolari per venirgli incontro, come ne avrebbero bisogno le giovani coppie che oggi, purtroppo, fanno fatica ad avere dei regolari affitti nel mercato privato perché chiedono delle garanzie incredibili. Chiedono redditi a tempo indeterminato per andare in affitto oggi e ve lo dico a ragion veduta, perché sto procedendo in questi giorni a prendere in affitto un appartamento e la prima cosa che mi hanno chiesto è due redditi a tempo indeterminato, pur con i contratti agevolati del Comune di Padova, cioè quelli che sottostanno a dei regolamenti dove, in teoria, sono anche agevolati questi affitti. Quindi ci si trova nelle condizioni di non riuscire a prendere un appartamento in affitto, allora chi meglio dell'Amministrazione può incentivare, invece, lì sì, delle vere richieste... ce ne sono tanti di giovani che vorrebbero rendersi indipendenti, autonomi e andare magari... e avere magari anche un alloggio popolare e un giovane, a differenza magari di altre categorie, normalmente cambia il proprio alloggio con una media di ogni 6 anni, quindi potrebbe dare una circolarità agli alloggi molto più veloce, dare molto più una mano, proprio perché un giovane gli ci vuole qualche anno a stabilizzarsi. Una volta che si è stabilizzato con un contratto a tempo indeterminato, allora riesce a mettersi sul mercato e magari cercarsi un alloggio che può essere congeniale alla coppia, alla crescita della famiglia. Dire che daremo agli anziani... normalmente gli anziani, fortunatamente in Italia hanno la pensione, perché magari... lavorando magari anche solo vent'anni sono riusciti ad andarci, mentre noi dovremo lavorarne 40, 45, perché questa è la realtà, perché se studi, per fare quota 100 devi per forza di cose fare almeno quarant'anni di

lavoro, almeno e quindi la situazione è che in realtà agli anziani ne daremo pochissime, chi ne ha veramente bisogno non glieli daremo, perché questa è la realtà dei fatti e ci troviamo nelle condizioni, invece, di dare cosa? Di dare alcuni punti, invece, quello sì, fino a 8 punti, quindi quanto gli anziani, agli ultimi arrivati Assessore, cioè quelli che fanno la residenza mezz'ora prima del bando.

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Quelli che fanno... Quelli che fanno la richiesta mezz'ora prima del bando, perché fanno la residenza a Padova e hanno avuto aiuti diretti e indiretti dai Servizi Sociali, il che significa che qualsiasi cooperativa poi dice "Sì sì, io gli ho dato una mano" e passa avanti agli altri. Questa discrezionalità non va bene nel Regolamento Assessore, assolutamente non va bene. Continuerò dopo con la dichiarazione, scusi.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Sodero. Prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Ho già sollevato le mie perplessità all'Assessore durante la seduta di Commissione di qualche settimana fa, però poiché il Sindaco appunto era... titolare della delega alle Politiche Abitative, era assente e poiché è questa la sede opportuna per sollevare dubbi, lamentele, richieste, ma non solo quelle personali, ma soprattutto quelle che ci sollevano i cittadini, i cittadini che noi rappresentiamo in Consiglio comunale, ritengo doveroso riprenderle e ripeterle. Innanzitutto faccio presente a chi ha portato avanti una campagna spietata contro l'ex Sindaco Bitonci, soprattutto criticando aspramente la scelta dell'introduzione dei criteri di anzianità di residenza, appunto per gli alloggi popolari, per dare un maggior punteggio a chi risiede da più anni nel Comune di Padova, scelta che tra l'altro è stata assunta anche come modello da numerosi Sindaci di numerosi Comuni, che proprio quella graduatoria è stata utilizzata fino ad ora, appunto da questa Amministrazione da quando si è insediata e meno male che avete potuto utilizzarla, considerato poi il ritardo con cui andate a pubblicare il nuovo bando. Ho ascoltato molto bene le giustificazioni avanzate più volte, il tentativo di scaricare alla Regione la responsabilità, ma la realtà è che come illustratoci poi anche dai dirigenti in Commissione, è stato anteposto il disagio degli uffici nel gestire una cosa nuova, quindi delle operazioni che prima non erano dovute, al disagio dei numerosi cittadini che si rivolgevano ripetutamente a noi per sapere come mai la data di pubblicazione del bando continuava ad essere rinviata. Detto questo oggi discutiamo la scelta relativa all'attribuzione degli 8 punti di competenza comunale per il bando ERP, sulla base delle esigenze del territorio. La scelta però di questa Amministrazione, mi dispiace dirlo, denota proprio una non conoscenza del territorio e delle esigenze dello stesso. Parlo degli 8 punti agli anziani ad esempio, senza nulla togliere, ovviamente, ai disagi che un anziano può vivere e legati appunto all'età, ma non mi risulta che a Padova gli anziani siano la categoria più debole in ambito abitativo, tanto più che già la legge regionale di recente approvazione, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica, già prevede dei punti per loro. Chiedo al Sindaco e all'Assessore, se hanno fatto delle stime, se hanno studiato, ad esempio, da chi provengono maggiormente le richieste di un alloggio in città. Quante sono, ad esempio, le donne con minori in difficoltà e non avete nemmeno preso in considerazione, ad esempio, la categoria dei padri separati, per fare un esempio. Ma ciò che fa rabbrivire davvero in questa delibera, è la previsione dei 6 punti ai nuclei residenti a Padova. Significa che chiunque, come diceva il collega Luciani, anche chi è arrivato ieri, può scavalcare chi è nato e vive qui da anni, in barba a tutti coloro che da sempre comunque partecipano, anche pagando le tasse, al benessere e allo sviluppo del territorio. Significa che la graduatoria, stravolta dal criterio di anzianità di residenza voluto dall'Amministrazione Bitonci ritornerà ad essere occupata, già dalle prime posizioni, da nuclei di stranieri, come nella graduatoria del 2012, con il 61%, contro il 39% ripartito agli

italiani. Poi chiaramente si tratta di scelte, se questa è una vostra scelta è una scelta politica, basta dirlo. Ci sta, è una scelta, ripeto, è una scelta politica, però siate chiari con i padovani, non nascondetela dietro false promesse di solidarietà, quindi dite ai padovani che preferite agevolare chi è arrivato in città ieri e che per voi la giustizia sociale è questa. Per ultimo, ripeto di non essere d'accordo sull'ulteriore criterio dei 2 punti assegnati a chi è seguito o è stato seguito dai Servizi Sociali. Non vedo perché agevolare chi ha già ricevuto degli aiuti, magari anche ripetutamente, rispetto, invece, a chi non ha mai avuto niente e nonostante tutto versa in grosso stato di bisogno. Quindi, Sindaco, ci ripensi, altrimenti dimostrerò, ancora una volta, di essere sotto scacco della Sinistra che la sta manovrando a suo piacimento, non sia davvero l'autore di questo immenso danno per i padovani.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Ho seguito, per conto del nostro Gruppo, i lavori in Commissione e quindi esprimo il gradimento al provvedimento. Facciamo un po' di chiarezza. Ricordiamo che occorrono mediamente una trentina di punti per ottenere una casa pubblica e la legge regionale consente al Comune la facoltà di assegnare fino ad ulteriori 8 punti in graduatoria. La circostanza che abbiamo scelto di attribuirgli agli anziani, ai nuclei famigliari residenti che aspettano da più tempo, a chi ha fatto più volte domanda e a chi gode di assistenza sociale e sanitaria, ci trova perfettamente concordi. Ho apprezzato molto che l'Assessore Marta Nalin abbia chiesto in Commissione cosa ne pensavamo delle categorie prescelte e penso che questo modo di procedere sia stato ricco di buon senso. Peccato che in Commissione si sia persa un'occasione magari per migliorare anche con il contributo franco dell'opposizione la proposta di deliberazione che stasera andiamo a votare. Ma anche in rete in quei giorni, quando c'è stata la Commissione, "l'industria della mala informazione", dico io, ha fatto il suo corso in quel periodo, basta guardare il punteggio regionale per rendersi conto che chi risiede o lavora in Veneto ha già un punteggio d'ingresso che lo agevola nella graduatoria per l'assegnazione di un alloggio popolare. La precedente Amministrazione prendeva in considerazione solo il criterio dell'anzianità di residenza, che oggi noi conserviamo attribuendo 6 punti. Bitonci ne dava 8. Noi privilegiamo leggermente la categoria più debole, ovvero quella degli anziani, ristabilendo un vero criterio di giustizia sociale, riservando attenzioni ai nostri pensionati che godono di una pensione minima. Si assegnano alloggi per 5 anni, con la possibilità di essere rinnovata l'assegnazione, poiché si parla di emergenza abitativa e in modo particolare dei cosiddetti "ultimi" mi aspettavo in Commissione, da parte dell'opposizione, una maggiore collaborazione. C'è stata anche qualche polemica per quanto riguarda i tempi della pubblicazione del bando, ma è utile ricordare che la data di pubblicazione del Regolamento risale al 15 novembre ultimo scorso e che la piattaforma informatica, come ci hanno spiegato i funzionari presenti in Commissione, ha fatto fatica a funzionare nel migliore dei modi. Ora siamo certi che non si perderà altro tempo, perché tutti siamo consapevoli che l'istruttoria per la pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione delle case popolari ha un *iter* complesso e lungo che richiede un notevole sforzo da parte degli uffici comunali. A me piace però su questa problematica, Assessore, fare una riflessione, su un aspetto molto importante e spero che su questo ci sia un po' di convergenza da parte di tutte le forze politiche. Ho sentito in Commissione, è una cosa veramente strana, sono rimasto per alcuni aspetti un po' basito, che si fanno dei controlli a campione per verificare se sussistono i requisiti per essere i titolari di un alloggio pubblico e che molte volte...

Per cortesia Sindaco. E che molte volte... e che molte di queste verifiche vengono fatte a seguito di alcune segnalazioni di altri condomini residenti nelle case popolari. Bene, capisco che il patrimonio immobiliare pubblico è vasto e che i controlli sono per certi aspetti difficoltosi, ma se vogliamo garantire veramente gli ultimi in questa città, ovvero quelli che hanno veramente bisogno di una casa, penso sia giunto il tempo di implementare l'ufficio comunale che si occupa di queste verifiche, per garantire che le case pubbliche vengono assegnate o continuino ad essere assegnate solo da coloro che hanno i requisiti previsti dalla legge. Basta farsi un giro, caro Assessore, per vedere il parco auto delle macchine parcheggiate sotto le finestre delle case popolari, per rendersi conto che molto più di qualcosa non funziona come dovrebbe. Prima di

investire milioni di euro che ho sentito in Commissione, per costruire altri alloggi pubblici, suggerisco pertanto di porre in essere controlli più mirati al fine di verificare se chi oggi è titolare di una casa popolare continua ad avere i requisiti per poterla ancora possedere e noi, come Gruppo consiliare, saremo vigili e stimoleremo l'Amministrazione comunale affinché i controlli avvengano in futuro in maniera sistematica e non a campione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, a lei la parola. Prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Intanto questa sera arriviamo finalmente ad approvare una delibera che ci porterà a pubblicare il bando per l'Edilizia Residenziale Pubblica. Credo che sia un traguardo importante che l'Amministrazione raggiunge dopo diversi anni che questa cosa non era stata fatta. I ritardi. I ritardi sono stati dovuti - e negarlo è davvero, come dire, poco rispettoso nei confronti dei cittadini padovani - sono stati dovuti principalmente alla Regione, che ha naturalmente dovuto prendersi tutto il tempo necessario per l'approvazione della legge, dei relativi regolamenti e mi pare che non abbia ancora finito l'*iter*, visto che il sistema informatico regionale non è ancora pronto, quindi l'Amministrazione sta facendo uno sforzo importante per permettere finalmente ai cittadini padovani di poter accedere al nuovo bando di Edilizia Residenziale Pubblica. Ho sentito dire che gli anziani a Padova non hanno bisogno della casa. Questa è una notizia che se fosse vera mi conforterebbe molto, ma non lo è vera. Gli anziani a Padova hanno sicuramente bisogno anche della casa. Il problema è che la precedente Amministrazione aveva tolto gli 8 punti che erano previsti già dal precedente bando e quindi forse aveva scoraggiato gli stessi anziani a fare la domanda, Consiglieri di minoranza che vi battete o dite di battervi per i cittadini padovani. Io penso che sia molto importante, invece, aiutare gli anziani di Padova da 65 anni in su, a poter accedere a un alloggio pubblico, dare una mano ad accedere ad un alloggio pubblico. Perché vedete, oggi a 65 anni se si lavora e molti lavorano ancora, visto che la pensione si sposta sempre più in avanti, forse si riesce ad avere un reddito dignitoso, ma se si perde il lavoro a 65 anni si è anziani come se se ne avesse 80, perché non c'è più un reddito, non ci si può più sostenere, non si può più pagare un affitto e molto probabilmente non si può pagare neanche un mutuo. Prima che l'Amministrazione Bitonci approvasse il nuovo Regolamento per l'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica, le famiglie padovane con gli anziani di almeno 65 anni erano tutelate, perché avevano gli 8 punti già, voi li avete tolti. Quindi raccontate questo anche ai cittadini padovani quando vi chiedono spiegazioni sull'accesso alle case popolari. Raccontate anche che voi volete dare la casa e far accedere al bando dell'Edilizia Residenziale Pubblica anche chi a Padova non ci abita. Questo gli dovete dire se siete contrari al fatto che noi mettiamo, come era precedentemente, la possibilità di dare più punteggio a chi risiede a Padova. Questo stiamo facendo, stiamo ripristinando un principio di giustizia per chi abita a Padova. Se voi, invece, volete lasciare le cose com'è previsto dalla legge regionale, state dicendo ai padovani "Aspettate, prima dobbiamo far fare la domanda anche agli altri e forse poi venite anche voi". Raccontategli anche questo quando vi chiedono spiegazioni, perché è importante dire sempre la verità. Io credo che questa delibera sia costruita bene per la possibilità di dare più punteggio agli anziani, perché va a tutelare le famiglie che sono più fragili e quelle che hanno iniziato e sono seguite... hanno iniziato un percorso con i Servizi, stanno facendo un percorso di autonomia e la casa può essere un, come dire, ulteriore aiuto per il raggiungimento della piena autonomia. Questi sono punteggi in più che si sommano a quelli già previsti dalla nuova legge regionale, che sono sicura, Consiglieri, voi avrete letto. Se voi andate a vedere la legge regionale, che è totalmente differente rispetto alla prima, vedrete che alcune tutele sono state introdotte, molte, come dire, prima non erano previste, la precedente Amministrazione alla vostra le aveva già previste e pare che su alcune cose la Regione avesse copiato il bando di Padova, l'ultimo precedente all'Amministrazione Bitonci, perché se voi andate a leggere la legge, voi troverete moltissime affinità. Allora ci dobbiamo chiarire su un punto. Noi dobbiamo tutelare le famiglie deboli. Noi dobbiamo tutelare le famiglie deboli, con minori, con anziani e dobbiamo fare anche un'altra cosa, perché non basterà un bando, anche il migliore del mondo, dobbiamo incrementare il patrimonio pubblico di case in città.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, il tempo per favore.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Dobbiamo tornare a reinvestire sulla casa, non dobbiamo fare solo i parcheggi e non dobbiamo fare solo le passerelle e non dobbiamo fare solo le strade, dobbiamo tornare a riqualificare appartamenti e a comprare appartamenti per chi ne ha diritto e bisogno, altrimenti questo non basterà.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Allora, prima di entrare nel merito della delibera sono stato chiamato in causa, insieme al Consigliere Pasqualetto, dal collega Luciani, il quale giustamente dice "Ma scusa, il 29 settembre del 2014" mi pare fosse, sì, "tu hai votato la delibera", ma il Consigliere Luciani forse dimentica che ci sono le cosiddette ere. Eravamo nell'era "prima i padovani", adesso l'era è cambiata, lui non se n'è accorto. È l'era della partecipazione e nella partecipazione si fanno partecipare anche le minoranze, tant'è che quando questa delibera è stata portata in Aula, prima ancora che arrivasse, nelle riunioni che abbiamo fatto e quindi nelle Commissioni, si è chiesto alle minoranze di partecipare e di aiutare a modificare e sistemare, se ci fosse stata la volontà di farlo, questa delibera. Allora, proprio perché eravamo nell'era di "prima i padovani" e io purtroppo ne facevo parte, o per fortuna, non lo so, dipende da come uno la vuol vedere, non potevo che sostenere una maggioranza di "prima i padovani" anche se con qualche difficoltà. Quando si sta in Consiglio e si sta in maggioranza, qualche volta dobbiamo dircelo, ma lo sapete prima e meglio di me, qualche volta si può anche andare controcorrente. Però... C'è un però. L'intelligenza umana ci differenzia dagli animali. Perché è vero *primum vivere deinde philosophari*, ma è altrettanto vero che, quando uno ha piena coscienza delle sue azioni e del suo studio delle cose che sa fare o che fa, si rende conto forse qualche volta che è sbagliato, perché sbagliamo tutti, siamo esseri umani. Bene. Allora, torniamo, invece, al 2007. Qui è tutto chiaro o era allora chiaro tutto. Certo la Consigliera Ruffini non me ne vuole, quando si parla dalla Regione a scendere, no? Persone in situazioni di povertà, singole famiglie. Intervento a sostegno delle situazioni gravi, antigenicità di alloggio, sovraffollamento...

Non c'entri niente tu, sto solo dicendo che cosa scaturiva da quella legge regionale.

Interventi a sostegno dell'emarginazione e del disagio, interventi a sostegno delle giovani coppie, intervento a favore degli anziani, degli invalidi, dei precari e dei separati. Dopodiché siamo arrivati al famoso 29 settembre del 2014, dove già la Regione di suo aveva fatto Zaia il suo *slogan* "prima i veneti" e grazie a quel "prima i veneti" aveva stabilito punteggio per i veneti negli alloggi pubblici e quindi Bitonci ha fatto un capolavoro, bisogna riconoscerlo, perché insomma a Cesare quel che è di Cesare. Ai punti già regionali ne mette altri 8, solo quelli, 8, residenza da almeno 20 anni, tutte le altre questioni sono marginali. Adesso, onestamente, quando uno poi si ferma e con difficoltà, o grande difficoltà si mette a leggere le carte, credete che non sia meglio... stabilito che già la Regione stessa si rende conto, perciò dico qualche volta nello studio che si può fare o nell'impegno che si può mettere nelle cose, qualche volta si indietreggia e la stessa Regione allarga il campo non più ai padovani, ai veronesi eccetera, ma a chi è residente nel Veneto, quindi chiunque può fare domanda domani per avere un alloggio a Padova. Quindi credo che questa delibera non solo dà forza a chi... Ma insomma, siamo per gli ultimi o siamo per i primi? Io credo che anche voi che siete qualcuno nell'estrema destra, anche se non ce lo dice, è sempre per gli ultimi, perché sennò il credo mussoliniano non varrebbe, no? Perché Mussolini è stato un uomo forte nel sociale, si è preoccupato molto del sociale e quindi in questa situazione del sociale che cosa sfocia? Sfocia che noi, perché siamo per gli ultimi, diamo forza e valore agli ultimi e quindi chi è l'ultimo oggi? È il pensionato, è quello che fa fatica ad

arrivare a fine mese, è quello che percepisce la pensione di 550 euro e quindi da qui siamo partiti, dagli anziani e quindi all'Assessore, che ringrazio, io sono stato, posso dirlo, anche un *promoter* di questo punteggio. Però non è che abbiamo trascurato i residenti a Padova, attenzione, qua ci sono 6 punti, quindi non è che possiamo invertire o capovolgere o far finta che quello che c'è scritto non c'è scritto, che abbiamo eliminato i padovani. Però ci siamo preoccupati anche di chi da anni e anni insegue la casa, di chi da anni fa e continua a fare domande, gli abbiamo dato 2 punti. È poco o è tanto, ma è qualcosa piuttosto che nulla. Ci siamo preoccupati di chi praticamente ha beneficiato di prestazioni socioassistenziali o sociosanitarie. Insomma, il discorso chiamiamolo, se si vuol chiamare, premiale, lo si deve dare a chi ne ha bisogno, non certamente a chi, invece, non frequenta o non va dagli assistenti sociali o non va al Sociale per chiedere aiuto, non può essere che uno che chiede aiuto, siccome gli abbiamo dato i 150 euro per pagare la bolletta del gas o dell'acqua o della luce.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, il tempo è scaduto.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Ho finito, ho finito Presidente... della luce, quindi quello non ha titolo di fare domanda di richiedere una casa. Per cui io ritorno a dire, con un qualche sforzo ancora, cerchiamo di partecipare tutti, perché se insieme facciamo le cose sicuramente saranno migliori.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Allora raccontiamo... sì, raccontiamo la verità. Raccontiamo, per esempio, che questo Regolamento è stato architettato scientemente e scientificamente, proprio per creare un nuovo costrutto normativo che andrà completamente ad annullare la legge regionale del 3 novembre 2017 e ancor prima il Regolamento di assegnazione che la Giunta Bitonci aveva predisposto, perché siamo davanti, con questo Regolamento, ad un vero e proprio *golpe* normativo, che annulla completamente, in toto, tutti i benefici in capo ai cittadini, ai padovani bisognosi e andrà a produrre un *vulnus* democratico rispetto agli aventi diritto, rispetto ai padovani, favorendo solo una ingiustizia sociale. Perché i destinatari di questo Regolamento non saranno più i padovani residenti, ma saranno tutti quegli stranieri che potranno godere di tutti questi *escamotage* e di quelle procedure che sono indicate in questo Regolamento per aver diritto ad un alloggio e la cosa che, invece, è ancora più grave è che avete usato gli anziani. Li avete usati come uno specchietto per le allodole Assessora, li avete strumentalizzati a scopi pietistici, per far credere che siete tanto sensibili quando esattamente è il contrario. Le spiego perché. Questo Regolamento rappresenta, dopo averlo letto e riletto, una spada di Damocle che si abatterà su tutta la nostra cittadinanza patavina perché vedrà favoriti tutti coloro che non sono padovani, ma gli stranieri che potranno godere oggi finalmente di graduatorie privilegiate e che nel giro di qualche anno assisteremo ad una vera sostituzione dei padovani. Le faccio due semplici esempi. Facciamo l'esempio della signora Maria. La signora Maria che è una insegnante precaria, che vive a Verona e che diventa di ruolo a Padova. In base al punteggio regionale, per il fatto di essere residente e/o di avere un'attività lavorativa dai 10 ai 30 anni, può avere dai 2 ai 7 punti. Poniamo, per esempio, siamo generosi, di darle 4 punti. Lo spacciatore Mustafà, invece, che non fa niente tutto il giorno, se non delinquere e creare insicurezza a Padova, magari all'Arcella, prenderà 6 punti per il solo fatto di essere residente a Padova, più 2 punti perché viene seguito dai Servizi Sociali e arriverà ad avere 8 punti. Quindi grazie a lei, Assessore, avremo il signor Mustafà che avrà 8 punti e quindi avrà la casa prima di Maria che ne avrà 4. Oppure le faccio un altro esempio del nostro... un piccolo artigiano, un commerciante della città di Padova, che vive e lavora in Veneto e appunto a Padova, la sua attività fallisce e si trova senza lavoro,

con qualche risparmio messo da parte, che però non gli sarà sufficiente a garantire o mantenere la famiglia, oppure penso alla Rinascente, una commessa della Rinascente che oggi rimane disoccupata. Allora, la legge regionale gli dà 7 punti perché vivono in Veneto da più di 30 anni, poi prendono 6 punti perché sono residenti a Padova, per cui con 13 punti potrebbero stare tranquilli. Invece no, perché? Perché abbiamo, per esempio, il Rom o il richiedente asilo, che stanno in via Bassi, quelli che avete sgomberato e che poi li avete collocati negli alloggi dati alle cooperative e li avete iscritti all'anagrafe facendoli rientrare nei casi di marginalità. E quindi in questi casi viene dato un indirizzo cosiddetto fittizio, cioè con una residenza in via Città di Padova 999, questi Rom o richiedenti asilo, vengono poi seguiti dagli assistenti sociali, magari hanno anche un ISEE basso. Per cui per il fatto di essere stati iscritti all'anagrafe in un indirizzo, appunto, anche se fittizio, gli avete quindi dato la residenza, prendono 6 punti, per il fatto di essere seguiti da i Servizi Sociali ne prendono 2, per il fatto di aver procurato loro, invece, un alloggio presso una cooperativa prendono altri 10 punti in base alla legge regionale e per avere magari l'indicatore ISEE basso, sotto i 2.000, prendono altri 5 punti, per un totale di 23 punti e quindi chi prende l'alloggio tra i Rom e i richiedenti asilo e l'artigiano? È evidente che gli immigrati, i richiedenti asilo, salgono in testa alla graduatoria, mentre il nostro artigiano, che magari anziché avere 2.000 euro di ISEE ne ha 5.000, frutto di anni di sacrifici, oppure della commessa che è rimasta senza lavoro, che ha pagato però tasse tutta la vita, rimangono con 13 punti e vanno in fondo alla graduatoria. A Padova ci sono 1.141 persone in attesa, in 2 anni 65 assegnazioni in graduatoria vuol dire che ha assegnato 2 case a malapena al giorno, pur di non doverle dare ai padovani. E concludo, perché tutte queste proiezioni lei, Assessore, le ha fatte, le ha studiate nei minimi dettagli. Il suo è stato un sistema congeniato alla benevolenza verso gli stranieri e non verso i nostri cittadini e ha, con questo Regolamento, la volontà di rovesciare completamente la graduatoria, mettendo i padovani in fondo alla graduatoria, aiutando solo gli stranieri. Dimenticando che quelle case, che probabilmente verranno riempite da stranieri, sono state costruite dai nostri genitori e ancora prima dai nostri nonni e avrebbero tutto il diritto oggi, se si trovassero in situazioni di difficoltà, di avere un aiuto dalle Istituzioni e invece voi ve ne state fregando altamente e state aiutando soltanto gli ultimi arrivati.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, ha superato i 6 minuti. Prego, concluda.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

E mi scuso se mi sono così indignata, ma mi indigno con voi non perché siete miei avversari politici, ma perché vi state rivelando veri avversari dei padovani e questo non è il modo per costruire ponti. Voi state creando solo e soltanto ferite sociali.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie Presidente. Sono stata sollecitata ad intervenire dall'intervento che mi ha preceduta e inizio chiedendomi se i colleghi di minoranza abbiano letto la legge regionale, da cui consegue il Regolamento che noi oggi andiamo a votare, quando parlano di signora Maria e signor Mustafà, dimenticando che gran parte dei punti che verranno assegnati provengono da quella legge. Più volte dalla minoranza ho sentito il termine "specchietto per le allodole". Io penso che il vero specchietto, purtroppo distorto, è stato messo dalla Regione Veneto, introducendo questo demagogico criterio di anzianità di residenza nella sua legge regionale. È stato un criterio che ha fatto scandalo, per celare, ancora una volta, lo smantellamento dei servizi sociosanitari, che sta operosamente mettendo in campo la Regione. Lo vediamo anche qui, nel Regolamento per l'ATER. Primo. Il fatto che si estenda a tutto il Veneto il bando, implica notevoli problemi per i Comuni, come ha spiegato l'Assessora anche in sede di Commissione ed è per questo che noi abbiamo messo il criterio... il

punteggio per i padovani. Per altro viene esteso il bando, la graduatoria, a tutta la Regione, senza che la Regione sia intervenuta introducendo un sistema gestionale decente, motivo per cui i Comuni, compreso il nostro, almeno a quanto risultava dalla Commissione, sono bloccati ancora da questo punto di vista. Unendo gli alloggi ATER agli alloggi comunali si generano - e anche qui l'ha detto giustamente l'Assessore - delle discriminazioni tra coloro che avranno diritto alla casa e in più questo criterio dell'anzianità di residenza fa tacere, nasconde il fatto che sono stati rideterminati i canoni con un aumento, è stato introdotto un canone minimo a 40 euro anche per le persone che non se lo possono permettere e nel frattempo è stata abbassata la percentuale delle emergenze abitative. Ecco, tutto questo è stato nascosto e non se ne parla perché avete introdotto il criterio dell'anzianità di residenza in Veneto, che per altro è un criterio che più che contro gli stranieri va contro gli italiani, perché dimentichiamo quanti italiani vengono nella nostra regione, va contro gli italiani e va contro i veneti perché rendiamo la nostra regione meno attrattiva e per altro se le cose devono andare com'è andata per il Regolamento per gli asili nido, vorrei ricordare alla Consigliera Sodero, questo criterio è pure incostituzionale, quindi veramente, prima di parlare di quello che andiamo noi oggi a votare come Comune, ricordiamoci da dove proviene quello che stiamo votando, che è vostro e della Regione Veneto. Sul merito, poi, dispiace che emergano oggi tutte queste polemiche, perché l'Assessora è stata molto disponibile, si è presentata in Commissione, ha presentato i criteri proposti dal Settore dei Servizi Sociali, dal Settore Sociale per Padova, ha messo sul piatto tutta la sua disponibilità a ridiscutere quei criteri e voi non avete detto né "a", né "ba". Per parte nostra, considerato che è questa la legge regionale a cui dobbiamo sottostare, ci fidiamo del lavoro dell'Assessorato. I colleghi hanno espresso bene il motivo per cui votiamo convintamente i criteri che valgono per Padova e quindi, insomma, ringraziamo ancora una volta il Settore e l'Assessora per il lavoro svolto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Sindaco che chiede di intervenire. Prego.

Sindaco Giordani

A Alain Luciani, alla Sodero. Quando scopro che ci sono persone più brave di me nell'Amministrazione io mi avvalgo di queste persone. La Marta, l'Assessore Nalin, è molto brava, collaboro con lei, ma se trovo qualsiasi delega mia, che trovo che c'è qualcuno più bravo di me, perché devo farla fare io? Tranquilli, l'ho io, ma collaboro con la Marta, è molto brava, condivido tutto quello che ha fatto, perché l'abbiamo fatto assieme, per cui sono tranquillo. È brava. Punto.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Nalin per l'eventuale replica.

Assessore Nalin

Sì, sarò breve. Alcune cose sono già state dette, per precisare alcune imprecisioni che ho sentito in alcuni interventi. Parto dal tema delle persone anziane, la valorizzazione della presenza di una persona anziana nel nucleo è una scelta che è stata determinata da un confronto con gli assistenti sociali che lavorano sul territorio. Come ha detto la Consigliera Colonnello, è una proposta che è stata portata in Commissione, discussa, con tutta la disponibilità a discuterne, non è stata fatta una considerazione a questo punto e quindi si è ritenuto di conservarla. Inoltre sottolineo che abbiamo riservato, come ci chiede di fare la legge regionale, ma nella percentuale maggiore, alloggi a giovani, giovani coppie e nuclei monogenitoriali con figli, quindi giovani che hanno meno di 35 anni, giovani coppie unite in matrimonio, unioni civili e persone che... quindi tutti quei nuclei monogenitoriali con figli in cui stanno sicuramente le donne con minori. Per quanto riguarda i tempi tengo a ribadire che la Regione stessa ha previsto una proroga di un anno per la validità della graduatoria proprio perché è entrata in vigore una nuova legge che ha modificato molte cose. Così tante cose che la Regione non ha ancora stabilito il ricalcolo dei nuovi canoni e non ha ancora fatto

uscire la piattaforma, per cui noi abbiamo atteso il tempo dell'entrata in vigore della legge, 15 novembre 2018 e abbiamo cominciato un lavoro di individuazione di un sistema informatico che potesse consentirci di raccogliere le domande. Ci tengo poi a dire una cosa rispetto all'esempio che la Consigliera Mosco faceva, utilizzando un personaggio fittizio, di fantasia, tal Mustafà. Perché Mustafà deve essere, per poter avere una casa popolare... oltre ad avere dei criteri per il punteggio, per accedere deve essere titolare di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, lungo periodo, oltre ad essere residente in Veneto per 5 anni non consecutivi e nei 10 anni, deve avere questa... la titolarità di permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo, oppure deve essere titolare dello *status* di rifugiato, dello stato di protezione sussidiaria ai sensi del Decreto Legislativo 251 del 2007, oppure deve essere regolarmente soggiornante e in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale ed esercitare una regolare attività di lavoro subordinato, di lavoro autonomo, che mi risulta che essere spacciatore non rientri in questa tipologia. Direi che l'esempio che è stato fatto, forse non risponde alla realtà. Grazie.

Presidente Tagliavini

La discussione è chiusa. Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Mi pare mi si sia iscritto a parlare il Consigliere Luciani. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Mi spiace Assessore, l'ho sentita un po' agitata, arrabbiata, non è che noi stimoliamo la discussione per farla arrabbiare, soprattutto di certo non a queste ore e siamo certi che lei ci abbia messo il massimo impegno, vista la grande fiducia che ha avuto da parte del Sindaco. Però deve mettersi anche nei nostri panni. Lei oggi...

Grazie. Lei oggi eredita una situazione dove i suoi colleghi, che oggi la sostengono, hanno raccontato balle in città, più volte, ripetutamente anche e questo ha comportato anche a minacce, a intimidazioni nei confronti della collega che adesso è seduta al mio fianco, raccontando balle alla città che sarebbero stati fatti dei tagli al Sociale da parte della nostra Giunta. Qui c'è testimone l'allora dirigente, che continuava anche lui ad affermare che erano balle clamorose, però tutti si sono prestati - giusto? - sulla pelle della gente a raccontare balle alla città, quindi noi siamo gentilissimi, esponiamo i nostri temi, c'è chi può essere un po' più forte sulla tematica degli stranieri, chi pone dei temi, come ho fatto io, sui giovani, ma nessuno di noi si inventa balle che racconta ai giornali e nessuno di noi umilia le persone com'è successo in passato. Per quello le dico Assessore, non si arrabbi, perché le garantisco che il clima che noi facciamo è costruttivo, moderato, senza tanti problemi. Ringrazio Foresta che ha cercato di arrampicarsi sugli specchi sul tema, va bene, va benissimo. Pasqualetto, invece, non ha detto una parola e questo la dice lunga, perché bisognerà che ci diciamo anche questo e...

Sempre il solito Tiso che continueremo all'infinito a sentire con le sue interruzioni maleducate. Vede, anche il tema che oggi lei ci sta dicendo "Ma la Regione, il ritardo" e rispondo anche alla Consigliera Ruffini che accusava la Regione. Oggi la riprova che avevamo ragione, che non contano nulla, il *software* non conta nulla, è perché il bando lo state facendo adesso. Allora, mancava ieri e manca anche oggi il *software*, eppure il bando lo fate. Giusto? Allora sarà la prova... la riprova sarà quando usciranno i primi venti nominativi Assessore, li vedremo insieme davanti alla stampa e scopriremo se sono tutti stranieri o la maggioranza stranieri oppure no. Perché vi ricordiamo che quando nel 2012 venivano... il 61% delle case erano assegnate agli stranieri e il 39% agli italiani. Con la nostra, invece, si è rovesciato, 36 agli stranieri, 64 agli italiani. La riprova lo saranno i dati, dati alla mano vedremo se avete ragione voi o se abbiamo ragione noi. Quindi noi non possiamo avere fiducia, perché vi conosciamo bene, quindi il nostro voto è sicuramente contrario. Non ci fidiamo Assessore, non ci fidiamo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo. Prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani. Consigliere Luciani, lei ha parlato.

Consigliere Luciani, lei ha parlato, adesso sta impedendo a un altro Consigliere di parlare.

Consigliere Luciani. Consigliere Luciani, la prego, si calmi. Ricordo a tutti i Consiglieri che l'intervento per dichiarazione di voto consente 5 minuti. Vi prego di rispettare i tempi, perché incomincia a essere tardi. Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente, ne userò molti meno credo. Vorrei, per prima cosa, ringraziare l'Assessore Nalin e i colleghi di maggioranza che hanno partecipato alla Commissione e hanno partecipato alla stesura di questa delibera, perché credo che al netto di alcune polemiche che trovo completamente infondate, si sia fatto un gran bel lavoro. Da questo punto di vista credo che chiunque guardi questa delibera con un minimo di oggettività, con un minimo di tranquillità, con un minimo di distacco, possa capire che è una delibera fatta molto bene e che risponde, in maniera corretta, anche molto credo pacata, a una indicazione che viene data da una legge regionale. Fin qui dovrebbe essere tutto molto normale in quest'Aula, invece questa sera sia in questa delibera, che nella delibera precedente, altra delibera credo di grandissimo buon senso, che è stata portata in Commissione, che è stata discussa in un clima di totale serenità tra maggioranza e opposizione, ha invece visto venir fuori le più grandi opposizioni, dei calcoli sui punteggi degli alloggi popolari che veramente mi ricorderò. Ricorderò perché sono veramente al limite del comico e la cosa che, invece, non mi fa sorridere ma mi fa rabbrivire è che chi li fa governava questa città fino a poco tempo fa. Questo è agghiacciante, ma tutta la serata di questa sera, che va per le lunghe su temi su cui potevamo discutere in maniera molto più costruttiva e serena, da parte dell'opposizione continua a riportarci a quasi due anni fa, due anni e mezzo fa. Cioè loro da quello che è successo due anni e mezzo fa, ancora non sono usciti, c'è ancora l'Amministrazione Bitonci, ancora arrivano delle delibere nuove che risolvono dei problemi che quelle delibere avevano causato, faccio l'esempio dell'Assessore Colasio prima, in maniera molto serena, molto concreta, eppure no, perché "siccome noi sbagliando avevamo fatto quelle cose, allora oggi vi emendiamo per ritornare al Regolamento prima", oppure ci inventiamo le cose più assurde. Su questo Regolamento a me piacerebbe che una volta in quest'Aula chi della minoranza... scusate, su questa delibera, la minoranza dicesse quello che in cuor suo pensa, ossia che le assegnazioni delle case popolari, degli alloggi popolari, dovrebbero essere dati su base etnica. Questo è quello che pensate. Non ci sta anzianità direi su tutti, *escamotage* per dire che per voi le persone che hanno bisogno se sono bianche, nate da famiglie italiane... poi bisognerà fare l'analisi del DNA e quindi sono etnicamente, a vostro parere, italiani o veneti meglio ancora, hanno diritto ad essere aiutate, se sono persone che vivono, lavorano, hanno difficoltà nel nostro territorio, devono essere lasciati in mezzo a una strada. Ecco, da due anni e mezzo fa è successo questo, che questa città, per fortuna, la governa chi pensa che le persone che hanno bisogno vadano aiutate tutte, non su base etnica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cusumano. Prego.

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie Presidente. Allora, personalmente sono settimane che penso a come votare questa delibera e sono in seria difficoltà, nel senso che prendo atto di quella che è la norma regionale, prendo atto dell'incostituzionalità che c'era sul Regolamento precedente, prendo atto del fatto che questa non è una Amministrazione che vuole aiutare gli spacciatori, ovviamente, prendo atto però anche e soprattutto di un commento che è stato fatto dal Consigliere Tarzia, che secondo me è fondamentale, che è quello sui controlli. Il fatto che ci siano macchine parcheggiate di una certa cilindrata, che ci siano alcune persone, articolo anche di qualche settimana fa sugli alloggi popolari, adesso non mi ricordo il Comune di preciso, che erano stati dati a persone che in realtà avevano un'evasione fiscale fuori misura. Quindi su questo centrerei più il discorso. Il senso è quello di dare la casa a chi ha bisogno. Il senso è di dare la casa a chi vive in situazioni di indigenza e dorme in mezzo a una strada. Io personalmente vengo da una famiglia di immigrati dalla Sicilia, sostanzialmente, sono venuti nel nord Italia e quindi ho nella mia famiglia, quella che è appunto una discriminazione dovuta al fatto che veniva dal sud Italia, ma ancora di più nella mia famiglia ho la discriminazione che è avvenuta durante il periodo del fascismo, in cui dovevi avere sostanzialmente determinate prerogative e farti la tessera per avere determinati *benefit*. Ecco, io vorrei che ci fosse... e questa, secondo me, è la direzione su cui tutta l'Italia sta cercando di andare, di guardare alle persone, al di là delle loro caratteristiche di provenienza. Ci ho ragionato molto sinceramente e l'unico dubbio è quello appunto che una persona possa cambiare effettivamente la residenza all'ultimo secondo, ma anche qui non è facile cambiarla all'ultimo secondo la residenza, perché si attivano tutta una serie di controlli che effettivamente poi, da parte dei Carabinieri, delle Forze dell'ordine, vengono fatte, soprattutto le persone che hanno necessità sono comunque seguite dai Servizi Sociali e quindi sono sostanzialmente anche figure note a quella che è l'Amministrazione. È per questo, purtroppo, dico io, per i miei colleghi di minoranza, per fortuna per la maggioranza, che non ho trovato reale motivo per votare contro questa delibera. In questo momento mi sento di dichiarare il mio voto favorevole, sono in attesa di capire anch'io effettivamente come funzionerà, ma sinceramente non mi interessa se l'etnia sarà maggiormente da una parte del mondo piuttosto che da un'altra, l'importante è che siano aiutati i bisognosi e che siano, come ha dichiarato Tarzia prima, fatti dei controlli effettivi sulle persone che vanno ad abitare lì, perché questo fa molto arrabbiare e lo vivo in prima persona come Movimento 5 Stelle sul Reddito di cittadinanza, su cui si sta facendo esattamente la stessa diatriba. Allora bisogna aiutare i bisognosi e su questo sono vicino al Comune, implementiamo i controlli e quindi vedrete anche il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco. Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie Presidente. Io a nome del Gruppo Forza Italia esprimo voto contrario a questo Regolamento. Ribadisco che tante, 1.141 sono le persone in attesa e che in due anni sono state fatte soltanto 65 assegnazioni in graduatoria. Vuol dire che sono appunto state assegnate 2 case a malapena al giorno, pur di non dover dare una casa ai padovani che erano in graduatoria, secondo i punteggi del vecchio Regolamento e su 65 assegnazioni oltre 40 erano cittadini padovani. Questa non è giustizia sociale, quella che si andrà a creare, ma stiamo... fate probabilmente un favore, un'operazione... favore non è il termine corretto, però un'operazione elettorale a danno dei padovani. Raccontiamo, per esempio, che ha fatto 35 emergenze abitative proprio perché fatalità queste emergenze abitative si sono trasformate in 10 punti, quindi lei, Assessore, ha usato tutti gli strumenti che ha a disposizione per favorire probabilmente chi vuole lei, perché nelle emergenze abitative chi ha messo dentro? Tutti quelli che ha dato in modo discrezionale. Li ha fatti iscrivere, probabilmente, in degli indirizzi fittizi, in modo da dargli la residenza, facendoli seguire dai Servizi Sociali e in questo modo ci troviamo la famosa regoletta magica dei 6 punti della residenza, più i 2 punti del sostegno ai Servizi Sociali, per un totale di 8 punti. Altro che anziani. Ecco, questa, per me, è la vera lesione della democrazia, che è stata esercitata da un'Amministrazione che si rivela ogni giorno che passa sempre più

faziosa e discriminante e che non solo merita disapprovazione, ma merita una vera e propria opposizione fermissima. Concludo. Ho 5 minuti o 2 Presidente?

3 minuti. Bene, allora io concludo semplicemente dicendo che questo tipo di azione politica che si concretizza con questo Regolamento è fondato semplicemente su delle sperequazioni sociali e non si fa altro che creare una vera e propria disparità sociale. Si crea un percorso beneficiato degli stranieri rispetto ad un percorso che non è ad ostacoli, ma è semplicemente precluso ai padovani, agli italiani. Quindi la mia ferma opposizione continuerà ad esserci, contro una politica sempre più antagonista, discriminatoria, che si concretizza in un vero e proprio *ius puniendi* nei confronti dei nostri cittadini padovani.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pasqualetto. Prego.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì. Grazie Presidente. Io parto come... cioè, l'etichetta vorrebbe che si partisse dai ringraziamenti all'Assessore, ma questi li metto alla fine. Parto dai ringraziamenti all'opposizione. L'opposizione interviene, ci tiene in ballo, collega Foresta ha sentito? L'opposizione. E io non posso che ringraziarla, perché ogni volta che l'opposizione ci tira in ballo ci offre un'ennesima occasione per raccontare i fatti, per mettere i puntini sulle "i". È sempre gradita, insomma e quindi ringrazio il collega Luciani, che ci tira in ballo per ben due volte. Collega Luciani, si ricorda, vero, di come era il metodo quando c'era la scorsa Amministrazione? Il metodo era: c'era uno che decideva e tutti gli altri dietro. E se quello che decideva tu non eri d'accordo e allineato e volevi confrontarti ti scrivevano il nome sulla cassetta delle lettere. Ce lo ricordiamo, nel parcheggio e nei luoghi. Quello era il metodo che si utilizzava. È un metodo che anche lei, Luciani, si ricorda, anche lei tante volte ha contrastato, però a volte ce lo dimentichiamo. La differenza, invece è questa. Quando c'è un rapporto fiduciario quello si cerca di mantenerlo, qualche passo indietro lo si fa, si cerca di capire qual è lo stile vero che si vuole portare avanti. Poi mi pare che dopo 2 anni ci siamo chiariti le idee, più delle scelte coraggiose che noi abbiamo fatto, più di quello non si poteva chiedere. Poi ripeto, scelte personalissime, ci siamo dimessi, poi si è andati davanti alla cittadinanza, però la cittadinanza probabilmente ha dato ragione a noi, che noi ci siamo dimessi ma poi siamo andati tutti alle elezioni e le elezioni c'è stato qualcuno che le ha vinte e qualcuno che le ha perse e quindi io inizierei a pensare al perché si sono perse le elezioni. Quindi questa piccola sottolineatura solo per ricordare i fatti come sono andati.

Sulla delibera, Assessore, io annuncio evidentemente il voto favorevole del Gruppo Giordani, però prima di ringraziarla ancora per il lavoro e ringraziare gli uffici, sottolineo un'altra cosa che è fondamentale, Sindaco: che tutti insieme iniziamo a combattere e questa narrazione ridicola che l'Amministrazione voglia creare disparità sociale; questa narrazione ridicola che per noi i padovani non sono al primo posto, ma vogliamo gli stranieri; questa narrazione ridicola per cui a causa di questo Regolamento e basta leggerlo, ci sarebbero i fantomatici Mustafà che prendono le case. Ma io ricordo all'opposizione, guardate che il tema dei Mustafà, che è un problema per me e per tutti, perché a Padova gli spacciatori non ci piacciono e non ci piace chi delinque, il primo responsabile è il Ministro degli Interni, lo voglio ricordare. Il nostro buon Ministro degli Interni è lui che ci deve aiutare a risolvere questa problematica, lo sottolineo, il primo che ha la responsabilità di far sì che in tutta Italia questo problema venga superato è il Ministro degli Interni. Allora vorrei che quando i nostri colleghi parlano dei Mustafà a Padova citassero anche i problemi che abbiamo a livello nazionale, perché sappiamo bene che un Sindaco ha poteri limitati per poter intervenire, eppure noi stiamo facendo del nostro meglio sul tema della sicurezza e ringrazio ancora il collega Tarzia che su questo si sta impegnando. Sul Regolamento, lo sottolineo di nuovo, Assessore, lei deve essere la prima, insieme al Sindaco a lavorare su questo. L'ha detto il collega e lo ricordo io, va bene il Regolamento, prima di tutto i controlli. I controlli sono per noi fondamentali, i furbetti non ci piacciono. Non ci interessa italiani o stranieri, i furbi non ci piacciono di nessun colore e di nessuna etnia e quindi se ci sono delle persone che si stanno comportando in maniera non giusta, noi dobbiamo controllarli e quindi ancora più impegno a far sì che i furbetti a Padova non ci siano. Concludo dicendo sugli anziani, anche qua mi ricollego all'ex collega. Quando penso alle categorie più in difficoltà, penso che abbiamo problemi in tutto l'arco anagrafico,

purtroppo, della nostra cittadinanza, dai giovani fino agli anziani. Quando mi metto di fianco a un anziano, penso che l'anziano sia più in difficoltà di me, a parità di tutto. Un giovane ha la forza, deve avere la forza per poter reagire, per poter trovare il suo lavoro, per trovare il suo posto nella società. Un anziano ha un'altra energia. A 30 anni io mi sento forte e mi sento che se le cose non girano posso trovare la capacità per riuscire a superare le problematiche, un uomo di 65 anni, 70 anni è in un altro momento della vita e quindi a parità, avendo un numero limitato di punti che si possono discriminare, abbiamo scelto di difendere di più la parte anziana. Queste penso che siano state tutte scelte di buon senso da parte della nostra Amministrazione e quindi serenamente, lo dico all'opposizione, il Gruppo Giordani voterà a favore.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

La Vanda è tra i trentenni. Allora, da parte mia sono già intervenute appunto le colleghe che ben hanno evidenziato alcuni elementi, a mio avviso, di buon senso che sono presenti in questo impianto. Quello che mi dispiace è che i colleghi dell'opposizione, almeno gran parte, non abbiano ancora elaborato il lutto della sconfitta, perché sono ancora fermi, cristallizzati, purtroppo, a un'epoca di cui non abbiamo nostalgia, dove effettivamente l'impianto ideologico e demagogico la faceva da padrone. Credo che, invece, a suo tempo, quando in campagna elettorale il Sindaco Giordani si è presentato, ribadendo il tema del buon senso, in questa Amministrazione si dimostri come effettivamente il nostro approccio non è di tipo ideologico, ma è effettivamente un approccio molto equilibrato, che non fa discriminazioni, che considera comunque le situazioni di effettiva necessità e disagio, che valorizza, come per altro è anche previsto nella legge regionale, il tema delle giovani coppie e di realtà che effettivamente è bene vengano attratte dalle opportunità che la città offre e questa è una sfida. Penso all'Assessore Piva che effettivamente sta affrontando, nell'ambito della scuola, tutto il tema della denatalità. Quindi, insomma, questo è un tema di grande attualità su cui dovremmo probabilmente interrogarci sempre più a livello di politiche di sviluppo della città. Detto questo credo che il lavoro fatto dall'Assessore, dai Settori e anche dalla discussione che si è sviluppata in Commissione, anche in questo Consiglio, sia un lavoro positivo. Ecco, quando la collega, provocatoriamente, ha utilizzato il termine Mustafà, che io non lo considero certamente evidentemente un'offesa, però vorrei ricordare che se una discriminazione a suo tempo è stata fatta, è stata fatta proprio dalla Giunta laddove... qui dovrebbe essere Foresta a ricordarlo, perché lo fa ogni volta, stavolta se n'è dimenticato, quando ha trasformato delle aree che non erano edificabili in aree edificabili a tutta una serie di cittadini, diciamo Rom o comunque nomadi, che effettivamente hanno avuto un obiettivo privilegio rispetto ai cittadini, diciamo, *standard*, padovani, o comunque di altra provenienza. Quindi, insomma, se dovessimo interrogarci effettivamente anche su un tema di equità, quel provvedimento, da un punto di vista oggettivo, non è stato un provvedimento equo rispetto alla popolazione che normalmente non ha questo tipo di agevolazioni nel vedersi trasformata un'area che di colpo è diventata un'opportunità per essere edificata. Questo giusto per ricordare degli accadimenti del precedente mandato, dove io sedevo effettivamente all'opposizione. Detto questo noi andiamo avanti. È evidente che le cifre amministrative di queste nostre scelte sono molto diverse dal passato, siamo contenti che ci sia una caratterizzazione diversa, d'altra parte i padovani hanno dato, tutto sommato recentemente, una loro opzione, un loro voto, a questo punto noi su questo ci giochiamo in qualche modo la nostra credibilità, credo che ci sia una coerenza in quello che stiamo facendo e poi, tra alcuni anni, i padovani decideranno ancora. Nel frattempo andiamo avanti con determinazione e anche con molta serenità, anche se ho sentito un po' di agitazione in Aula oggi, ma comunque, insomma, fa parte un po' delle regole del gioco. Grazie quindi del lavoro svolto, il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie Presidente. Io... Consigliere e collega Berno, mi richiama alla storia di via Chiesa Nuova, alla storia di Quattro Martiri, mi richiama alle casette famose, mi richiama ai terreni agricoli, ma ormai sono cose superate e ridette, però vi voglio riportare al discorso pronunciato da Pericle nel 431 avanti Cristo. Vedete come... quanto tempo è passato, per dire dove stanno le differenze. Quando parlava dello Stato, parlava della democrazia, parlava della libertà, del rispetto delle leggi, ma io concluderei quel discorso di Pericle proprio al finale, le ultime 5-6 righe "Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città" e qui stiamo attenti "è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero". Siamo nel 431 avanti Cristo. Quindi qui, dice lui, a Atene facciamo così, se qualcuno non l'ha capito noi qui a Padova facciamo così. Grazie Assessore, io voterò ovviamente a favore.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo cortesemente al Consigliere Cusumano di fungere da scrutatore, perché non vedo più in Aula la Consigliera Cappellini e a questo punto dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

La votazione è chiusa. Votanti: 25; favorevoli: 21; contrari: 4; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Dichiaro, a questo punto, aperta la votazione sulla immediata eseguibilità della delibera appena approvata in quanto urgente.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli: 21; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto passiamo al successivo ordine del giorno, la proposta di delibera in merito all'attuazione della direttiva 2002/49, relativa alla determinazione gestione del rumore ambientale Piano di azione dell'agglomerato di Padova. Approvazione. La parola all'Assessore Chiara Gallani per l'illustrazione della proposta.

Assessore Gallani

Grazie Presidente. Signore Consigliere e signori Consiglieri, con questa delibera porto all'attenzione vostra, del Consiglio comunale, la proposta di approvazione del Piano di azione dell'agglomerato di Padova per la gestione del rumore ambientale, accompagnato, come previsto dalla normativa, da una sintesi non tecnica che appunto è allegata. Viviamo in una città rumorosa, il rumore è una forma di inquinamento, dannosa oltre che per la qualità della vita anche per la salute dei cittadini. Con questo Piano che vi presento questa sera mettiamo quindi in campo una programmazione strutturata pluriennale, che tiene assieme diversi strumenti a disposizione dell'Amministrazione e che oltre a ciò coordina gli interventi obbligatori per gli altri gestori, in modo da avere un panorama di azioni da adottare per i prossimi cinque anni, come disposto dalla legge. Un brevissimo quadro normativo, con deliberazione 819 del 2017 la Regione ha classificato l'area urbana del Comune di Padova come agglomerato e autorità competente alla gestione del rumore ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 194/2005. Questa classificazione della Regione ha quindi attivato l'*iter* previsto dal Decreto a recepimento della direttiva europea del 2002, la 49, ai fini della determinazione del rumore ambientale. L'*iter* prevede due passaggi: l'elaborazione delle mappe acustiche strategiche per determinare quale sia l'esposizione al rumore ambientale e in secondo... e successivamente l'elaborazione e l'adozione dei Piani d'azione, quindi per ogni Ente competente, per evitare e ridurre il rumore ambientale. In questo modo

abbiamo proceduto. Punto 1, quindi, la mappa acustica strategica, che è il passaggio propedeutico alla redazione del Piano d'azione e che è stata elaborata nel corso del 2017. In questa viene rappresentata la rumorosità prodotta dalle varie sorgenti presenti sul territorio per determinare l'esposizione della cittadinanza al rumore globale. Nella mappa acustica strategica che ha riconosciuto il traffico su strada quale prima causa di esposizione al rumore è rappresentata la distribuzione di livelli di rumore sul territorio per effetto di tutte le sorgenti sonore in esso presenti, strade urbane, autostrade, alto scorrimento, ferrovie e così via, sia per gli orari notturni che per quelli diurni. La mappa acustica elaborata da ARPAV è stata approvata dalla Giunta comunale con deliberazione 29/2018 del 30 gennaio 2018. Approvata la mappa, si passa quindi alla seconda fase del lavoro e quindi è stata attivata successivamente la redazione del Piano che è presentato oggi... presento oggi all'ordine del giorno che ha l'obiettivo di evitare, prevenire, ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale e tutelare le aree silenziose. Nel Piano vengono messe a sistema, per darne una lettura coordinata e complessiva, sia le azioni comunali, sia tutti gli interventi che sono stati realizzati e le successive azioni che dovranno essere messe in campo dai principali gestori dei servizi di trasporto: Autostrade, Veneto Strade, Anas, RFI e così via, queste le principali. Rappresenta inoltre questo Piano una ricognizione degli interventi programmati, in parte attuati anche secondo il Piano precedente, dall'Amministrazione comunale nell'ambito degli altri strumenti di pianificazione importanti, territoriali per la città, di cui quindi la città, l'Amministrazione è dotata; penso al PUMS come Piano principale in questo senso, ma anche il PAT. Con deliberazione di Giunta comunale del 31 luglio 2018, quindi il 31 luglio scorso, è stato adottato il Piano d'azione dell'agglomerato di Padova, dalla Giunta quindi, quello che adesso vi sto presentando e successivamente il medesimo Piano è stato pubblicato sul sito dell'Ente, sul sito istituzionale per 45 giorni. Entro il termine previsto del 17 settembre 2018 sono pervenuti tre contributi, di cui il Piano ha tenuto conto nella sua stesura, che per garantire la massima trasparenza sono allegati alla delibera con la controdeduzione. Il Piano d'azione, per terminare l'*iter* amministrativo che comprende anche, come dicevo, la sintesi non tecnica, è stato illustrato alla V Commissione consiliare il 13 febbraio scorso. È importante sottolineare che, per massimizzare l'efficacia delle misure di abbattimento del rumore contenute nel Piano d'azione, è necessario uno stretto coordinamento con altri obiettivi, azioni e strategie dello sviluppo urbano. Parlavo prima di PAT, PUMS, ma anche del lavoro di tutti i Settori dell'Amministrazione comunale. Le priorità di intervento programmate sono e saranno attivate secondo le seguenti priorità: la prima è l'eliminazione e riduzione del rumore alla sorgente; in seconda battuta interventi sulla linea di propagazione tra sorgente e ricettore; in terza battuta interventi al ricettore. Quindi con un Piano che permette un quadro complessivo delle criticità e delle azioni utili per soluzione e mitigazione. Con questo Piano l'Amministrazione ha pertanto uno strumento di supporto alla decisione di indirizzo dei futuri interventi per migliorare la qualità della vita, come dicevo all'inizio e della salute dei cittadini di Padova. Dovrà sempre più implementare e accelerare le azioni e i progetti a lungo termine, ne parlavamo anche a inizio Consiglio con un'interrogazione al Vice Sindaco, nuove linee di *tram*, implementazione piste ciclabili fra gli esempi, che determinano una riduzione complessiva e importante dei veicoli circolanti in favore di una mobilità sostenibile o mobilità pubblica a basso impatto acustico. Nel breve e medio termine l'attuazione degli specifici interventi sarà valutata in base alle priorità individuate dal presente Piano e all'esigenza di natura manutentiva e programmatica generale, per ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche con interventi che già presentano valore di riqualificazione complessivo. Pensiamo a tutti gli interventi sulle strade che abbiamo per esempio o a edifici da mantenere. Secondo le priorità che vi dicevo prima, andando un po' anche pragmaticamente a quelle che possono essere le azioni, per quanto riguarda la riduzione del rumore alla sorgente si passa dalla riduzione del traffico attraverso implementazione delle linee tranviarie, incremento della mobilità ciclabile e pedonale, deviazioni di traffico, zone a traffico limitato e azioni che vanno in questa direzione. Una seconda possibilità dopo la riduzione del traffico è quella della... una seconda linea di intervento è quella della riduzione della velocità e della fluidificazione del traffico, penso a rotonde, sistemi semaforici a onda, zone 30. In terza battuta asfalti fonoassorbenti che funzionano particolarmente per le strade ad alto scorrimento. Per quanto riguarda la riduzione del rumore lungo la linea di propagazione, in questo caso gli strumenti sono strumenti... barriere, strumenti architettonici, quindi barriere, dune, terre armate, barriere verdi, che sono utili per la protezione di scuole e altri ricettori sensibili oppure utili sempre lungo strade ad alto scorrimento, come le tangenziali per esempio. Per la riduzione del rumore al ricettore, quindi la terza priorità di intervento, si tratta principalmente di infissi strutturali sugli edifici dei ricettori sensibili, ad esempio infissi ad alte prestazioni. Per quanto riguarda le misure contenute nei Piani degli altri Enti gestori, che sono contenute ovviamente in questo Piano d'azione che le raccoglie, evidenzio che RFI si doterà e si dota principalmente di barriere lungo la linea di propagazione. Altri Enti gestori di strade, oltre che anch'essi di barriere lungo la linea di propagazione, asfalti fonoassorbenti, dune e terre armate. Ho

cercato di essere breve, anche perché avete allegata una sintesi non tecnica che dà una serie di elementi, quindi di darvi il quadro complessivo. Quindi come interviene questo Piano d'azione, come si inserisce nelle attività complessive amministrative del Comune e come tiene insieme le attività degli altri Enti gestori che vi sono obbligati, anche con una panoramica al futuro, quindi a un Piano in cui tutte queste azioni si inseriscono. Un dato quantitativo per concludere che tiene assieme un pochino tutte queste azioni. Stima questo Piano una ricaduta positiva degli effetti per gli interventi previsti per un totale di quasi 125 mila abitanti, una ventina di scuole e una decina tra ospedali e case di cura, cui si aggiungono le aree che sono state individuate come silenziose, quindi da proteggere come tali, che già sono silenziose: l'area della Cappella degli Scrovegni, il Parco Brentelle per la parte lontana dagli impianti sportivi, il Basso Isonzo per l'area sempre distante dagli impianti sportivi e il Parco Iris. Questo Piano ha una durata quinquennale e quindi poi verrà aggiornato nel termine previsto dalla legge e peraltro esso stesso recepisce tutte le azioni portate a termine o meno, quindi reinserite, del precedente Piano. Ho terminato.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera. Si è iscritto a parlare il Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, lo so, è tardi, però voglio dire... qualche cosa voglio dirla perché questa è una deliberazione molto importante. Intanto vorrei richiamare l'attenzione di tutti voi al grossissimo lavoro che è stato fatto dagli uffici che hanno preparato questa deliberazione, prima cosa, perché a leggerla attentamente è veramente una miniera di informazioni. La seconda cosa: è inutile che io faccia presente a tutti che il rumore in questo momento è la prima fonte di inquinamento e di disturbo di tipo fisico che c'è nella nostra realtà e che porta questo a numerosissimi disturbi di tipo medico. Ve li risparmio, però vanno dai disturbi del comportamento ai disturbi della circolazione, l'ipertensione, ai disturbi cardiovascolari, ai disturbi dell'udito, ai disturbi dell'apprendimento. Che quindi un Comune si doti di tutta una serie di interventi per ridurre tutti questi disturbi, soprattutto in aree come quella... ci siamo sentiti dire scolastiche o altro, è assolutamente necessario. Quindi vorrei richiamare tutti all'importanza dell'intervento che stiamo facendo, ma vorrei soprattutto richiamare come ci sia una potente correlazione, un intrecciarsi tra questi interventi che facciamo contro il rumore e altri interventi che stiamo trattando in città da tempo, perché se avete sentito bene, al di là di usare un certo tipo di asfalto, di usare un certo tipo di barriere, tutti gli interventi sulla mobilità sono interventi che hanno potente, diciamo, come dire, azione sul rumore, ma è tutto quello che stiamo trattando in questo periodo altrove. Le zone 30 le stiamo trattando a livello di tutti i Quartieri proprio per la riduzione della velocità e la maggior sicurezza. Un certo tipo di trasporto pubblico rispetto a un altro è ovvio che lo stiamo trattando quando parliamo del *tram* piuttosto che di altro tipo di trasporto. Il tenere soprattutto le auto fuori dal centro storico e utilizzare parcheggi scambiatori vi fanno pensare a nulla o vi fanno pensare, ad esempio, al dibattito in questo momento in città per esempio sull'area della Prandina? E così via. Quindi io credo che sia una cosa molto importante che ci dice che, come al solito, non si può affrontare un problema dimenticando e facendone... parlando di altro. Poi, l'ora è tarda, ma vorrei anche dire che sono molto interessanti le zone che sono state prese in considerazione. Ovviamente ogni Quartiere, ogni Consulta forse potrebbe dire "ma io ho da eccepire su questo, via Costa è più rumorosa che via d'Acquapendente" e così via, ma credo che anche il grosso lavoro che è stato fatto per individuare le zone per darvi priorità, per indicare gli interventi da fare e addirittura per arrivare a quantizzare la spesa, sia una cosa molto importante. Quindi mi taccio perché l'ora è tarda. Mi ero preparato un discorso molto più lungo, ma per rispetto a tutti i Consiglieri non lo farò, soprattutto di Tiso che vedo che è già molto stanco e provato stranamente. Però concludo, lasciatemi dire una battuta. Io sono anziano, la casa però ce l'ho, vi assicuro, quindi non preoccupatevi, non concorrerò per averne delle altre. Grazie.

Presidente Tagliavini

Riterrei a questo punto superflue le dichiarazioni di voto e credo che... credo di poter dichiarare aperta la votazione a questo punto.

La votazione è chiusa. Votanti: 22; favorevoli 21; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto possiamo passare all'ultima proposta di delibera, l'ordine del giorno numero 75: definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti". La parola all'Assessore Bressa per illustrare la proposta in questione.

Assessore Bressa

Sì. Grazie, Presidente. Si tratta di una delibera del Settore Tributi relativa all'adesione del Comune di Padova alla possibilità di adottare anche qui, come prevede la legge che offre questa possibilità ai Comuni, la definizione agevolata delle controversie tributarie. Se ricordate, già nel 2017, nell'estate del 2017 abbiamo approvato una delibera simile, quando il Legislatore aveva già dato questa opzione a disposizione dei Comuni. Di cosa si tratta? Non si tratta di una rottamazione, non si tratta di forme di condono, seppure questo provvedimento è inserito dentro il Decreto sulla cosiddetta pacificazione fiscale. Si tratta della possibilità che viene data ai Comuni di risolvere quelle situazioni che sono oggetto di contenzioso tra il contribuente e in questo caso il Comune. Per cui si definisce una somma forfettaria attraverso la quale si conclude il contenzioso, evitando il pagamento delle sanzioni e degli interessi. Si va da importi che corrispondono al 100% della somma dovuta nel caso in cui nell'*iter* il contribuente sia rimasto, come dire... cioè abbia vinto il Comune nel primo grado, fino al 5% di somma dovuta nel caso in cui durante l'*iter* giudiziario invece il Comune sia rimasto soccombente in tutti i vari gradi di giudizio, esclusa la Cassazione dove ovviamente si arriva per il terzo grado. Le imposte comprese sono l'IMU, l'ICI perché ancora ci sono alcune controversie legate all'ICI, l'imposta di pubblicità e c'è la TARI che abbiamo inserito, anche se abbiamo fatto una richiesta di parere al MEF per essere sicuri che AcegasApsAmga sia ritenuto un Ente strumentale per il quale quindi possono rientrare anche questo tipo di imposte. Per cui vi chiedo l'approvazione per aderire a questo strumento offerto dal Legislatore che permette di diminuire il numero di contenziosi con i contribuenti e dare la possibilità ai contribuenti, che sono in questa situazione di contenzioso con il Comune di Padova, di pagare una cifra forfettaria per chiudere il contenzioso. Parliamo comunque di venti soggetti che possono essere interessati da questo strumento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La discussione è aperta. La parola alla Consigliera Pellizzari. Prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente e soprattutto grazie all'Assessore Bressa che con questa manovra e con questa sua decisione di delibera... che sicuramente metterà molte persone che hanno ancora voglia di lavorare nella possibilità di farlo. Speriamo che rientri una buona somma nelle casse del Comune e che nel contempo qualcuno, che finalmente si vede sgravato di interessi veramente che hanno danneggiato la sua attività commerciale, riesca a continuare il proprio lavoro e quindi a contribuire poi al bene del Comune. Grazie. Voterò sì.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altri iscritti a parlare. Dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Mettiamo ai voti la sua immediata eseguibilità in quanto urgente. È aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 21; favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1. La delibera è immediata eseguibile.

Vista l'ora tarda e cioè l'una meno dodici, ritengo opportuno togliere la seduta. Grazie a tutti e buonanotte.